

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVII

BARI, 12 GENNAIO 2006

N. 6

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su **c.c.p. n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.**

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 60225323 intestato a **Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

ATTENZIONE:

IL NUMERO DI C/C POSTALE PER I VERSAMENTI È CAMBIATO. IL NUOVO NUMERO È **60225323.**

UTILIZZARE I BOLLETTINI PRESTAMPATI INDICANDO NELL'APPOSITA CASELLA

IL NUMERO DI CODICE PER IL **B.U. N. 3119.**

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2005, n. 1939

D.G.R. 1498/05 – Azioni promozionali e comunicazione istituzionale da realizzare nel corso dell'anno 2005.

Pag. 404

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2005, n. 1969

Art. 10 Legge 475 del 2.4.1968 – art. 10 Legge 262 dell'8.11.91. Sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione nel Comune di Palo del Colle (Ba). Revoca del diritto di prelazione.

Pag. 405

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2005, n. 1974

Art. 7 del CCNL 2002-2005 del Comparto del Personale del SSN 19/04/2004. Protocollo d'intesa sulle relazioni sindacali – Linee guida di indirizzo per lo svolgimento della contrattazione integrativa.

Pag. 407

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2005, n. 2007

L. 560/93 – IACP di Brindisi – Localizzazione interventi ERP di manutenzione straordinaria e recupero per complessivi Euro 2.048.134,09, da realizzarsi in Brindisi e provincia con fondi rivenienti dall'alienazione alloggi relativa agli anni 1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003.

Pag. 419

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2005, n. 2021

Seconda fase del Programma APE – Appennino Parco d'Europa. Adesione al Programma e approvazione schema della Convenzione degli Appennini.

Pag. 421

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2005, n. 2038

Art. 1 Legge 362 dell'8.1.1991. Revisione pianta organica biennio 2003/04 delle farmacie dei comuni ricadenti nel territorio della ASL TA/1. Richiesta pubblicazione.

Pag. 432

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2005, n. 2043

Intesa Stato Regioni 23/03/05, art. 7. Adempimenti.

Pag. 438

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE COMMERCIO 30 dicembre 2005, n. 484

Art. 6 della L.R. 24/7/2001, n. 18 – Bando posti disponibili nei mercati dei Comuni di Spinazzola e di Latiano. – Integrazione alla Determina n. 346 del 27/10/2005.

Pag. 442

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI SOCIALI 27 dicembre 2005, n. 555

Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1, art. 11, comma 1 – Approvazione della graduatoria delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga presentate a valere sulla quota del Fondo nazionale assegnata alla Regione per l'anno 2000, vincolata a scopo specifico.

Pag. 446

DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA AMBIENTALE 19 dicembre 2005, n. 209

Definizione e predisposizione, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2, comma 1, e 7, comma 3, Ordinanza 22 marzo 2002, n. 3184 Ministero dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, del "Piano di Tutela delle Acque" di cui all'art. 44 D.Lgs. n. 152/1999.

Pag. 482

DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA AMBIENTALE 19 dicembre 2005, n. 210

Attività ricognitiva stato opere adeguamento interventi programmati: finanziamento indifferibili ulteriori interventi per garantire regolare avvio all'esercizio impianti di depurazione e/o determinare la cessazione dello scarico dei reflui nel sottosuolo.

Pag. 486

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)

DELIBERA C.C. 7 giugno 2005, n. 35

Approvazione P.U.E. comparto 25.

Pag. 489

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO (Foggia)

DELIBERA C.C. 27 settembre 2005, n. 75

Approvazione variante al P.R.U. maglie C1 e C2.

Pag. 489

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO (Foggia)

DELIBERA C.C. 25 ottobre 2005, n. 85

Approvazione variante al P.P. zona C1.

Pag. 490

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti – Bandi

A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari)

Bando di gara lavori di adeguamento a norme e rifunzionalizzazione del P.O. di Trani.

Pag. 491

A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari)

Bando di gara lavori di adeguamento a norme e rifunzionalizzazione del P.O. di Bisceglie.

Pag. 494

COMUNE DI BITONTO (Bari)

Avviso di gara lavori di sistemazione area per mercato settimanale.

Pag. 497

COMUNE DI BITRITTO (Bari)

Avviso per la presentazione di domande per licitazioni private semplificate.

Pag. 499

COMUNE DI CANDELA (Foggia)

Avviso per la presentazione di domande per licitazioni private semplificate.

Pag. 500

COMUNE DI DELICETO (Foggia)

Bando di gara lavori di consolidamento versante collinare Borgo Gavittelle.

Pag. 501

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA (Brindisi)
Avviso di gara lavori di manutenzione scuola elementare 3° circolo.

Pag. 501

COMUNE DI GALATINA (Lecce)
Bando di gara lavori di ristrutturazione e restauro ex Convitto Colonna.

Pag. 501

COMUNE DI GIOVINAZZO (Bari)
Avviso di gara lavori di realizzazione palestre attrezzate presso gli edifici scolastici Papa Giovanni XXIII e San Giovanni Bosco.

Pag. 502

COMUNE DI MESAGNE (Brindisi)
Avviso per la presentazione di domande per licitazioni private semplificate.

Pag. 502

COMUNE DI TORREMAGGIORE (Foggia)
Bando di gara lavori di consolidamento della frana nel centro abitato.

Pag. 504

Concorsi

A.U.S.L. FG/2 CERIGNOLA (Foggia)
Avviso pubblico di mobilità per Infermiere.

Pag. 507

A.U.S.L. FG/2 CERIGNOLA (Foggia)
Concorso pubblico di n. 20 posti di Infermiere.

Pag. 512

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2005, n. 1939

D.G.R. 1498/05 – Azioni promozionali e comunicazione istituzionale da realizzare nel corso dell'anno 2005.

L'Assessore regionale alle Risorse Agro-alimentari, dott. Enzo Russo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Promozione, confermata dal Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione, riferisce:

La Regione Puglia - Assessorato Risorse Agro-alimentari ogni anno predispone un programma di azioni promozionali dei prodotti agro-alimentari regionali di qualità il cui obiettivo è la valorizzazione sui mercati nazionali ed esteri dell'immagine "Prodotto Puglia" e, nello stesso tempo, svolgere una funzione complementare di richiamo turistico per tutto il territorio pugliese.

L'attività promozionale è disciplinata dalla deliberazione di consiglio regionale n. 861 del 1994 e dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 741 del 5/06/03, così come modificata ed integrata dalla deliberazione n. 1403/03, con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità per la realizzazione delle diverse tipologie di iniziative promozionali e sono state definite le modalità per il finanziamento delle iniziative e la concessione di contributi a soggetti pubblici e/o privati.

La deliberazione di Giunta Regionale n. 573 del 31/03/05 ha individuato, per l'anno 2005, un primo gruppo di iniziative che compongono il programma di azioni promozionali.

La suddetta deliberazione, successivamente, con D.G.R. n. 1271 del 20/09/05 è stata rimodulata allo scopo di ridefinire le iniziative editoriali e le manifestazioni da realizzare effettivamente.

Con la D.G.R. n. 1498/05, successivamente, il programma promozionale è stato ulteriormente integrato con altre manifestazioni promozionali ritenute valide ai fini della conoscenza dei prodotti agro-alimentari pugliesi di qualità.

A conclusione dell'anno in corso, si ritiene di dover includere nel programma promozionale altre manifestazioni che sono state presentate a questo Settore successivamente alla precedente proposta di deliberazione di G.R. Queste proposte riguardano la manifestazione denominata "Convention d'Autunno delle Città del Vino" prevista a Manduria (TA) patria del primitivo DOC Manduria e proposta dal Coordinamento Regionale "Città del Vino" - Puglia e la sponsorizzazione di 16 puntate di telepromozione proposte da Teleregione.

Considerato che tutte le suddette manifestazioni avranno ampia risonanza e contribuiranno alla promozione dei prodotti agro-alimentari pugliesi nonché dell'immagine Puglia.

Tanto premesso,

VISTA la L.R. n. 48 del 28/05/75 ed in particolare l'art. 6 che consente la partecipazione della Regione a manifestazioni fieristiche, mostre e convegni che si svolgono nel territorio nazionale ed estero al fine della valorizzazione di attività e produzioni tipiche regionali;

VISTA la legge 7/8/90, n. 241, concernente nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritti di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare l'art. 12 che prevede la predeterminazione dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari;

VISTA la DCR n.861/94 che individua le direttive per la realizzazione di azioni promozionali e pubblicitarie relative ai prodotti agro-alimentari pugliesi;

VISTA la D.G.R. n. 741/03 che ha determinato criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di promozione economica del settore agro-alimentare;

VISTE le D.G.R. nri. 573/05, 1271/05 e 1498/05 relative al programma promozionale 2005;

PROPONE di:

- approvare l'integrazione al programma promozionale 2005, come di seguito riportato:

INIZIATIVE PROMOZIONALI	SOGGETTO ATTUATORE	PREVISIONE DI SPESA
		IVA compresa
Convention d'Autunno delle Città del Vino	Coordinamento Regionale "Città del Vino" Puglia	8.000,00
Trasmissione televisiva "Spazio Puglia"	Teleregione	19.200,00
		27.200,00

- approvare in Euro 27.200,00, la spesa totale prevista.

COPERTURA FINANZIARIA

La somma stimata in via previsionale di Euro 27.200,00 oneri compresi, trova copertura finanziaria sul capitolo 111164 del bilancio 2005, residui di stanziamento 2004, rientrante nella UPB "Settore Agricoltura".

Le determinazioni dirigenziali di impegno e di liquidazione delle somme preventivate per lo svolgimento delle attività programmate saranno adottate dal dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione, con imputazione al capitolo di bilancio sopra riportato, in conto gestione residui di stanziamento 2004, entro l'esercizio corrente.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera f) e k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agro-alimentari;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal diri-

gente dell'Ufficio Promozione e dal dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore che qui si intende integralmente richiamata;
- approvare l'integrazione al programma promozionale 2005, come di seguito riportato:

INIZIATIVE PROMOZIONALI	SOGGETTO ATTUATORE	PREVISIONE DI SPESA
		IVA compresa
Convention d'Autunno delle Città del Vino	Coordinamento Regionale "Città del Vino" Puglia	8.000,00
Trasmissione televisiva "Spazio Puglia"	Teleregione	19.200,00
		27.200,00

- approvare in Euro 27.200,00, la spesa totale prevista;
- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera e - della L.R. 13/94;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2005, n. 1969

Art. 10 Legge 475 del 2.4.1968 – art. 10 Legge 262 dell'8.11.91. Sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione nel Comune di Palo del Colle (Ba). Revoca del diritto di prelazione.

L'Assessore alle Politiche della Salute sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento, dal Dirigente dell'ufficio Assistenza

Farmaceutica n. 3 e dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1762 del 15.4.1997, pubblicata sul BURP n. 54 del 14.5.97, di approvazione della revisione della pianta organica delle farmacie nei comuni ricadenti nell'ambito territoriale della ASL BA/3, ricorrendone i presupposti di cui all'art. 1 legge 362/91 (rapporto farmacie-abitanti) è stata istituita nel Comune di Palo del Colle la quarta sede farmaceutica.

Con nota di questo Assessorato prot. n. 24/30133/525/15 del 30.12.1997, nel notificare al Comune di Palo del Colle il succitato atto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 475/68, è stato chiesto se il Comune voleva esercitare il diritto di prelazione per l'assunzione della gestione della quarta sede farmaceutica nei modi e tempi previsti dalla normativa vigente.

Con delibera del Consiglio Comunale di Palo del Colle n. 2 del 28.2.98 è stata espressa la volontà di esercitare il diritto di prelazione e con successiva nota prot. n. 06824/98 è stata comunicata la forma di gestione in società mista pubblico-privata.

Con Delibera n. 4269 del 23.12.1998, pubblicata sul BURP n. 9 del 25.01.1999, la Giunta Regionale, ha concesso l'esercizio del diritto di prelazione della sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione al Comune di Palo del Colle (BA) da gestire in società per azioni a capitale pubblico minoritario, ai sensi dell'art. 10 della L. 362/91, dell'art. 10, comma 4, della legge 475/68 e dell'art. 12 della legge 498/92.

Nel caso di assunzione della gestione di una farmacia da parte del Comune, l'art. 10 comma 4, della legge n. 475/68, dispone che il Comune, entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricevimento della delibera di approvazione da parte della Giunta Provinciale, oggi Giunta Regionale, deve approvare il bando di concorso per titoli ed esami al posto di farmacista.

La Legge 362/91, modificata ed integrata dall'art. 113 bis del D.L.vo 267/2000, che ha introdotto tra le forme di gestione anche quella di società mista pubblico privato, non ha modificato quanto

stabilito dall'art. 10 comma 4 della citata L. 475/68, per cui si applicano i suddetti termini per il reperimento del socio farmacista.

Con nota prot. n. 24/4312/524/15 del 3.3.1999 l'ufficio assistenza farmaceutica di questo Assessorato, ha provveduto a notificare al Sindaco del Comune di Palo del Colle l'atto autorizzativo citato, a mezzo raccomandata A.R., acquisito dall'Ente in data 12.03.99.

Con nota del 7.4.99 n. 4482 il Consiglio Comunale di Palo del Colle, con delibera n. 26/99, ha formalizzato l'intenzione di prelazionare l'esercizio farmaceutico in questione attraverso una società per azioni con capitale misto pubblico - privato.

Con successive note prot. n. 24/1994/15 del 26.1.01 e 24/12098/15 del 10.6.02 l'ufficio assistenza farmaceutica dell'Assessorato ha più volte sollecitato il Comune a definire le procedure conseguenti necessarie alla istituenda S.p.A., per la gestione della farmacia comunale.

Il Comune interessato, in riscontro alla citata nota assessorile, con nota prot. n. 15469 del 12.10.04 ha dichiarato di confermare la volontà della prelazione e di dover predisporre gli atti necessari per la gestione stessa.

In data 7 luglio 2005 con nota prot. n. 24/18796/6 si è provveduto a richiedere nuovamente al Sindaco del Comune interessato lo stato dell'arte.

Il Comune di Palo del Colle con nota prot. n. 10654 del 19.7.2005 ha confermato che non è stato predisposto ed approvato alcun atto per la gestione dell'esercizio farmaceutico per il quale è stato esercitato il diritto di prelazione.

In considerazione di quanto sopra esposto, ed al fine di assicurare alla cittadinanza del Comune di Palo del Colle l'assistenza farmaceutica, si propone, la decadenza dell'autorizzazione ad esercitare il diritto di prelazione della 4ª sede farmaceutica nel Comune di Palo del Colle (BA) e che tale sede farmaceutica venga concessa tramite pubblico concorso regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio Regionale e non produce onere aggiuntivo rispetto alla quota del F.S.R. ovvero alle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata assegnate o da assegnare a ciascuna Azienda Ospedaliera.

Il Dirigente Ufficio
Assistenza Farmaceutica
Dr. Pietro Leoci

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrato, propone l'adozione alla Giunta del conseguente atto finale, facendo presente che la competenza dell'Organo collegiale ad adottare lo stesso è riferita a quanto disposto dall'art. 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche della Salute.
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'ufficio, confermata dal Dirigente del Settore.
- A voti unanimi.

DELIBERA

Per le motivazioni in narrativa esposte, che qui si intendono condivise:

- di dichiarare decaduto, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della legge 2.4.1968 n. 475, il Comune di Palo del Colle (BA) dal diritto di prelazione alla gestione della 4^a sede farmaceutica di nuova istituzione, non avendo ottemperato a quanto disposto dalla normativa vigente;
- di disporre che l'assegnazione della 4^a sede far-

maceutica del Comune di Palo del Colle (BA) venga messa a concorso dalla Regione Puglia con apposito bando.

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 lett. H della legge regionale n. 13 del 12.4.94.
- di procedere a cura del Settore, ufficio assistenza farmaceutica, alla notifica del presente provvedimento al Comune di Palo del Colle (BA) e al Direttore Generale della ASL BA/3 per i provvedimenti di propria competenza.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2005, n. 1974
Art. 7 del CCNL 2002-2005 del Comparto del Personale del SSN 19/04/2004. Protocollo d'intesa sulle relazioni sindacali – Linee guida di indirizzo per lo svolgimento della contrattazione integrativa.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria espletata dall'uff. 1, confermata, dal Dirigente dello stesso e dal Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 7 del CCNL del Comparto del Personale del SSN 19.4.2004 prevede nell'ambito del Coordinamento Regionale che le Regioni possono emanare linee generali di indirizzo per lo svolgimento della contrattazione integrativa, previa informazione preventiva alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto.

In proposito l'Assessore ha inteso avviare un confronto con le OO.SS. Regionali firmatarie del contratto, inteso come momento significativo di indirizzo e coordinamento delle politiche contrattuali, fornendo alle Aziende linee guida per la gestione del Personale.

Dopo una serie di incontri si è pervenuti in data 7 dicembre 2005 alla stipula del documento "Protocollo d'intesa sul sistema delle relazioni sindacali" e le "Linee guida di indirizzo per lo svolgimento della contrattazione integrativa nelle materie indicate dall'art. 7 del CCNL del Comparto del Personale del SSN". Allegato, a farne parte integrante del presente provvedimento.

Inoltre al suddetto accordo sono state allegate tre dichiarazioni a verbale, riguardanti le seguenti proposte:

- 1) Le OO.SS. CISL FPS - CGIL FP - UIL FPL - FSI dichiarano che il Protocollo d'intesa deve essere applicato anche al personale degli Enti Ecclesiastici ed impegnano l'Assessore ad aprire un tavolo di supporto per la definizione dell'applicazione del CCNL, alla luce anche delle procedure di accreditamento delle strutture sanitarie private.
- 2) Le OO.SS. CISL FPS - UIL FPL - FIALS - FSI chiedono all'Assessore di individuare le ulteriori risorse aggiuntive in sede di approvazione del Bilancio 2006 e che una parte di dette risorse venga destinata alla progressione orizzontale, previa preventiva informazione alle OO.SS.
- 3) La FIALS ribadisce la richiesta di estendere anche al personale degli Enti Ecclesiastici l'applicazione del protocollo e degli indirizzi per l'applicazione del CCNL.

Il suddetto documento deve essere approvato dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della L.R. 7/97

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01:

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio Regionale e non produce onere aggiuntivo rispetto alla quota del FSR, ovvero alle ulteriori correlate assegnazioni statali a destina-

zione vincolata, assegnate a da assegnare a ciascuna Azienda Sanitaria.

Il Dirigente del Settore
Silvia Papini

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'ufficio 1 e dal Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare, per i motivi esposti in narrativa, il documento allegato al presente provvedimento, a farne parte integrante e sostanziale, riguardante "Protocollo d'intesa sul sistema delle relazioni sindacali" e le "Linee guida di indirizzo per lo svolgimento della contrattazione integrativa nelle materie indicate dall'art. 7 del CCNL del Comparto della Sanità Pubblica del 19.4.2004";
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 6, lett. a) della l.r. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
Assessorato alle politiche della Salute

Protocollo d'intesa sul sistema delle relazioni sindacali e linee guida di indirizzo per lo svolgimento della contrattazione integrativa nelle materie indicate dall'art.7 del CCNL del Comparto della Sanità Pubblica del 19.04.2004

L'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute Dr. Alberto Tedesco e le Organizzazioni sindacali Regionali del Comparto Sanità prendono atto che il CCNL del 19.04.2004 ha introdotto importanti innovazioni per quanto concerne il ruolo della Regione nella definizione di alcuni istituti.

Le Parti, in particolare, nel ribadire l'autonomia contrattuale delle Aziende ed Enti sanitari, concordano sulla necessità di valorizzare il confronto regionale, inteso come momento significativo di indirizzo e coordinamento delle politiche contrattuali, finalizzato a fornire alle stesse una sempre maggiore efficacia. In questo quadro ritengono opportuno fornire alle Aziende linee guida per la gestione del Personale con l'obiettivo di valorizzare le risorse umane e di pervenire ad un miglioramento complessivo dell'organizzazione del Servizio sanitario regionale.

Al riguardo le parti si impegnano, ognuna per quanto di propria competenza, affinché l'attuazione delle disposizioni contrattuali in sede aziendale avvenga nel rispetto degli orientamenti espressi in dette linee guida.

Ciò premesso, l'Assessore regionale alle Politiche della Salute e le OO.SS. concordano quanto segue:

Ambito di applicazione e durata

Il presente accordo si applica a tutto il personale di cui all'art.1 del CCNL del comparto Sanità del 19.04.2004 in servizio presso le Aziende UU.SS.LL., le Aziende Ospedaliere, gli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico (IRCCS), l'Arpa Puglia per i soli aspetti contrattuali e di concerto con l'Assessore regionale all'Ambiente, l'ARES per i soli aspetti contrattuali e l'Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata con sede in Foggia.

Tutte le clausole di maggior favore per il personale che dovessero essere previste da futuri Contratti nazionali di lavoro, riguardanti fattispecie oggetto del presente accordo, dovranno essere direttamente applicate dagli Enti destinatari dell'accordo stesso, fatte salve quelle per la cui applicazione il contratto nazionale prevederà un intervento attuativo a livello regionale.

Sistema delle relazioni sindacali regionali

Preso atto del ruolo di indirizzo attribuito alle Regioni nelle materie individuate nell'art. 7 del CCNL del 19.04.2004 e che le trasformazioni organizzative in atto incidono ed incideranno sul rapporto e sulle condizioni di lavoro, le Parti ritengono opportuno che il livello di confronto tra la Regione Puglia e le OO.SS. acquisisca una maggiore incisività e, nel contempo, riguardi un maggior numero di materie rispetto a quelle individuate dai precedenti accordi applicativi dei CCNL 1994 - 1997 e 1998 - 2001 del comparto Sanità.

In particolare, le Parti, al fine di valorizzare al meglio la partecipazione e la concertazione tra la Regione Puglia, le Aziende sanitarie e le OO.SS. regionali del comparto, ritengono essenziale applicare

un istituto contrattuale di significativa rilevanza, previsto dall'art. 6, comma 3 del CCNL del personale del comparto Sanità 1998 - 2001, quale la **Conferenza permanente**, composta da :

- | | |
|---|----------|
| a) Rappresentanti della Regione Puglia | n. _____ |
| b) Rappresentanti dei Direttori Generali, ivi compresi ARPA, ARES e Zooprofilattico | n. _____ |
| c) Rappresentanti delle OO.SS. firmatarie del CCNL | n. _____ |

L'attività della Conferenza, nell'ambito delle specifiche competenze regionali in materia di programmazione dei servizi sanitari e dei relativi flussi finanziari, si incentrerà sulla verifica degli effetti derivanti dalla applicazione del CCNL, con particolare riguardo:

- **agli istituti concernenti la produttività;**
- **alle politiche della formazione;**
- **alle politiche dell'occupazione ed all'andamento della mobilità;**
- **verifica degli effetti della esternalizzazione e della consulenze**

Cadenza della verifica: **semestrale**

Tematiche di confronto preventivo con le OO.SS.

1) Informazione preventiva relativamente alle seguenti materie:

- a) atti legislativi di programmazione ed indirizzo e atti di valenza generale che riguardino il personale del Comparto;
- b) accreditamento delle strutture pubbliche e private, con particolare riferimento agli standard del personale ed ai contratti di riferimento, come pure alle modalità per l'esternalizzazione dei servizi;
- c) libera professione con riguardo al personale del comparto;

2) Confronto preventivo su :

- a) materie aventi riflessi sugli istituti del CCNL del 19.04.2004, in particolare su quelli a contenuto economico di cui all'art.33;
- b) risorse aggiuntive individuate a livello regionale, a sostegno della programmazione sanitaria;
- c) pianificazione e programmazione delle attività di formazione professionale e/o aggiornamento dei Lavoratori del comparto;
- d) Documento di Indirizzo Economico Funzionale;
- e) applicazione della L. 1/2002, relativamente all'acquisizione di prestazioni aggiuntive nei confronti del Personale del comparto sanitario;
- f) modelli organizzativi dei servizi fondamentali del S.S.R.

Composizione delle Parti:

Le delegazioni saranno così composte:

per l'Amministrazione regionale: l'Assessore alle Politiche per la Salute, il Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica – il Dirigente Responsabile dell'ufficio competente;
per la parte sindacale i Rappresentanti delle OO.SS. regionali firmatarie del contratto nazionale.

Dotazioni organiche ed organizzazione del lavoro

Le parti convengono sulla necessità che le Aziende sanitarie, nel rispetto delle vigenti disposizioni nazionali e regionali in materia di assunzioni, prevedano una dotazione organica che quantitativamente e qualitativamente sia sufficiente ad assicurare le prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza. E', pertanto, ritenuto necessario privilegiare il reclutamento di risorse umane a tempo indeterminato e determinato con rapporto di dipendenza. L'Amministrazione regionale si impegna a fornire alle aziende indicazioni in tal senso.

Le parti convengono altresì che vengano sottoposti alla Conferenza Permanente di cui all'art. 6, comma 3 del CCNL 7.04.1999, i risultati di apposito monitoraggio che sarà effettuato dagli uffici regionali in ordine alle tipologie di acquisizione delle risorse umane da parte delle aziende e sulla contrattazione integrativa decentrata.

Inoltre, nell'ottica di una moderna organizzazione del lavoro, i cui obiettivi rimangono quelli del miglior utilizzo delle risorse umane e della qualificazione dei servizi erogati, le Parti concordano di sollecitare le Aziende ed Enti del S.S.R. ad attivare progetti di telelavoro, anche in via sperimentale, con particolare riferimento ad alcune tipologie di servizio e favorendo nel contempo le categorie protette ed in particolare i portatori di handicap di cui alla Legge 104/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le Aziende ed Enti del SSR si dovranno impegnare, inoltre, a predisporre opportune iniziative tese a facilitare l'attività dei dipendenti in situazioni di handicap e l'applicazione delle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Esternalizzazioni ed affidamento di incarichi e consulenze all'esterno delle aziende del SSR

Le Parti, al fine di governare al meglio le fasi in itinere di cambiamento strutturale del Servizio sanitario regionale, in applicazione di normative nazionali e/o di provvedimenti di programmazione sanitaria regionale, convengono sulla necessità di osservare rigorosamente i contenuti della Dichiarazione congiunta n°2, allegata al Ccnl del 19.04.2004, secondo la quale, in sede di contrattazione collettiva integrativa decentrata, sono regolate, tra l'altro, le conseguenze degli effetti delle innovazioni tecnologiche ed organizzative e dei processi di disattivazione, ivi compresi tutti i processi di esternalizzazione dei servizi, giusta art. 4, comma 2 punto VII del Ccnl 7 Aprile 1999.

In sede di contrattazione integrativa aziendale, il confronto negoziale dovrà riguardare non soltanto i processi di esternalizzazione dei servizi di prima istituzione, ma anche quelli per i quali siano in atto le relative procedure di rinnovo.

Le Parti convengono, altresì, sulla necessità che il fenomeno relativo all'affidamento d'incarichi di consulenza a Soggetti esterni al Servizio sanitario regionale da parte delle Aziende sanitarie e degli altri Enti sanitari della Regione Puglia, sia ridotto drasticamente rispetto alle esperienze sino ad oggi consumate e che comunque l'istituto delle consulenze esterne possa e debba essere attivato esclusivamente per inesistenza e/o vacanza nelle dotazioni organiche delle Aziende ed Enti sanitari delle professionalità necessarie ed idonee a conseguire gli obiettivi progettuali scelti dalle Aziende medesime.

Le eventuali decisioni aziendali d'affidamento di consulenze esterne sono oggetto di informazione preventiva con le OO.SS. in sede decentrata.

L'Assessore impegnerà la Giunta Regionale e il Consiglio a varare provvedimenti legislativi tesi a stabilizzare il personale precario pubblico e/o privato in caso di eventuali processi di internalizzazione.

L'Assessore regionale inoltre, in ordine alle due problematiche innanzi specificate, assume impegno di adottare, con ogni sollecitudine possibile, appositi provvedimenti con cui si dettino specifiche linee di indirizzo che vincolino tutte le Aziende ed Enti sanitari della Regione all'osservanza di quanto previsto nel presente paragrafo.

L'Assessore Regionale, infine, impegna gli Uffici competenti dell'Assessorato perchè effettuino uno scrupoloso monitoraggio delle dinamiche relative ai provvedimenti di esternalizzazione dei servizi e di affidamento di consulenze esterne adottati e/o adottandi dalle Aziende e dagli Enti sanitari della Regione, sui quali, in sede di Conferenza permanente ex art. 6, comma 3 del Ccnl del personale del comparto Sanità 1998 – 2001, le Parti effettueranno la verifica degli effetti.

Modalità di computo del personale in servizio

Il personale in servizio al 31.12.2001, più volte richiamato dalle clausole contrattuali al fine della quantificazione degli incrementi dei fondi, è quello con rapporto di lavoro subordinato in servizio a tale data, sia a tempo indeterminato che determinato. I dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale vanno conteggiati come unità.

Applicazione L. 1/2002

L'art. 1, commi 2 e 3 del D.L. 12 Novembre 2001, n° 402, convertito nella L. 8 Gennaio 2002, n° 1 (i cui effetti sono stati prorogati fino al 31.12.2004 dall'art. 16 della L. 27.02.2004, n° 47 e fino al 31.12.2005 dall'art. 1 del D.L. 9 Novembre 2004, n° 266) convertito in Legge n. 306/2004 consente, tra l'altro, alle aziende sanitarie, di richiedere prestazioni orarie aggiuntive agli infermieri ed ai tecnici sanitari di radiologia medica.

Al riguardo, le parti prendono atto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 1 della legge in esame e cioè che si può dar luogo all'acquisto di tali prestazioni entro il limite dato dalle risorse finanziarie connesse alle corrispondenti vacanze d'organico ricomprese nella programmazione triennale del fabbisogno del personale. Inoltre, le tariffe da corrispondere al personale e la definizione dei limiti individuali massimi dell'attività possono essere determinate dalle Aziende previa consultazione delle OO.SS. in sede decentrata, giusto il disposto dell'art. 1, comma 5.

Non si potrà attivare l'istituto in parola se le prestazioni di cui necessitano le aziende possono essere assicurate attraverso il ricorso agli istituti contrattuali, fermo restando limiti e modalità applicative dagli stessi previsti.

Qualora l'attività richiesta sia qualificata come libera professione, secondo le disposizioni della legge in esame, non si potranno in alcun modo utilizzare i fondi contrattuali per il pagamento delle prestazioni richieste.

Si ritiene opportuno indurre le aziende ad aprire, di concerto con le OO.SS., un confronto teso ad individuare modelli organizzativi al fine di abbattere il più possibile le liste d'attesa privilegiando il ricorso ad attività istituzionale.

Supporto alla libera professione

L'Assessore Regionale si impegna a verificare se i regolamenti relativi all'organizzazione della libera professione intramuraria abbiano previsto l'individuazione e la quantificazione del personale di supporto all'attività libero professionale e la disciplina dei criteri e delle modalità per la ripartizione di una quota dei proventi derivanti dalle tariffe a favore del personale che partecipa all'attività libero professionale quale componente di una equipe o che effettua attività di supporto nell'ambito della normale attività di servizio ovvero che collabora per assicurare l'esercizio dell'attività libero professionale, così come stabilita dall'art. 5, comma 2, lett. d) e dall'art. 12 del D.P.C.M. 27 marzo 2000. Le aziende che non vi abbiano ancora provveduto saranno sollecitate a farlo nel rispetto delle vigenti disposizioni in materie di relazioni sindacali.

Mobbing

Il Parlamento Europeo con la risoluzione del 20 settembre 2001, " Mobbing sul posto di lavoro ", ha posto l'accento su un fenomeno che provoca violenza morale e psicologica sui lavoratori. La comune consapevolezza che il fenomeno del Mobbing è presente anche nel settore della sanità, impone alle parti di prestare una particolare attenzione per prevenire, ridurre ed eliminare tale fenomeno dando rapida attuazione a tutte le misure possibili a partire dall'istituzione del Comitato paritetico di cui all'art. 5 del CCNL del 19.04.04 in tutte le Aziende ed Enti del SSR.

Prevenzione e Sicurezza

Le parti convengono di dare piena applicazione alla normativa di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, in attuazione del D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni ed integrazioni e attivare specifiche iniziative nei confronti dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza attraverso specifiche iniziative formative.

Particolare attenzione va prestata ai piani di valutazione dei rischi che portino a dotare il personale di dispositivi di protezione individuale.

Le parti convengono che le Aziende ed Enti del SSR entro il 30 dicembre di ogni anno e comunque prima dell'adozione del bilancio preventivo, devono individuare le linee di indirizzo ed i criteri per la garanzia ed il miglioramento degli ambienti di lavoro, per gli interventi rivolti alla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, prevedendone le priorità che rivestono carattere d'urgenza.

Investimenti sul personale a seguito di processi di riorganizzazione del SSR

La Regione Puglia ritiene prioritario completare il processo di riorganizzazione delle Aziende ed Enti sanitari anche con interventi mirati ad incentivare il processo di valorizzazione e riqualificazione professionale del personale del SSR, per rilanciare la qualità dei servizi e delle prestazioni da erogare al cittadino/utente.

In particolare, si intende attuare quanto sopra, riconfermando la possibilità di applicare l'art.12, comma 2 del CCNL del 20.06.2001 nei confronti del personale destinatario della norma, esclusivamente presso le Aziende o Enti che non abbiano provveduto a darne attuazione e/o abbiano ancora a disposizione parte del finanziamento stabilito dalle clausole contrattuali.

Tale sviluppo professionale avviene secondo le precisazioni contenute nell'art.19, comma 1, lettera d) del CCNL del 19.04.2004.

Applicazione art. 30, comma 3 lett. c) del CCNL 19.04.2004

La clausola stabilisce l'incremento del fondo della produttività collettiva per il miglioramento dei servizi e per il premio della qualità delle prestazioni individuali sulla base del consuntivo 2001, dell'1% come tetto massimo del monte salari annuo calcolato con riferimento al 2001 al netto degli oneri riflessi, in presenza di avanzi di amministrazione o pareggio di bilancio, secondo le modalità stabilite dalle regioni negli atti di indirizzo per la formazione dei bilanci di previsione annuale, ovvero della realizzazione annuale di programmi correlati ad incrementi quali - quantitativi di attività del personale, concordati tra Regione e singole aziende ed enti, finalizzati al raggiungimento del pareggio di bilancio entro un termine prestabilito, ai sensi delle vigenti disposizioni.

Considerato che il CCNL, ancorchè riferito al biennio 2002-2003 è stato stipulato solo nell'anno 2004, le parti danno atto che la suddetta previsione contrattuale deve considerarsi realizzata sia in presenza di pareggio od utile di esercizio negli anni 2001 e 2002, sia a fronte di piani per il rientro dalle perdite, adottati nel 2005, secondo le disposizioni dell'Amministrazione Regionale, dalle aziende che non hanno realizzato il pareggio di bilancio. L'incremento dei fondi è subordinato ad incrementi quali quantitativi dell'attività dei dipendenti.

Anche in considerazione del sottodimensionamento degli organici, determinatosi a seguito dei provvedimenti regionali in materia di personale del SSN, in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, saranno individuate risorse aggiuntive, in misura da definirsi, per l'applicazione del comma 4, art.30 del CCNL 19.4.2004.

Tali risorse dovranno essere finalizzate al miglioramento organizzativo e qualitativo dell'attività, da definire con criteri chiari, oggettivi, misurabili e costantemente monitorati a livello aziendale. In particolare, tali progetti dovranno essere finalizzati al mantenimento o al miglioramento dei servizi resi ai cittadini, anche sotto il profilo dell'umanizzazione dell'assistenza. Si privilegeranno azioni finalizzate al rispetto dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali e di ricovero, progetti di razionalizzazione volti al miglioramento dell'utilizzo delle risorse umane appartenenti ai profili sociosanitari, amministrativi e tecnici, con priorità alla migliore organizzazione dei servizi sanitari territoriali, nonché progetti collaborativi su basi e modalità dipartimentali.

In particolare, quota parte delle risorse disponibili a tale titolo, dovrà essere destinata ad articolazioni aziendali in cui si accerti una situazione di oggettiva sofferenza in rapporto ai volumi di attività assegnati ed alla dotazione organica.

Linee guida sulle materie previste nell'art. 7 del CCNL- Coordinamento Regionale

Art. 7, comma 1, lett. a)

La clausola stabilisce che la direttiva regionale disciplini l'utilizzo delle risorse aggiuntive regionali di cui all'art. 33 che dovranno essere sempre più orientate ai risultati in conformità agli obiettivi aziendali e regionali.

Pertanto potrà essere ampliata l'incidenza del fondo collegato al riconoscimento della produttività collettiva per il miglioramento dei servizi e per il premio della qualità della prestazione individuale.

L'art. 33, comma 2 del CCNL, alle lettere a), b) e c), dispone la destinazione delle risorse regionali pari allo 0,32% al netto degli oneri riflessi del monte salari 2001 al finanziamento dell'indennità professionale specifica al personale del ruolo sanitario categoria B, livello economico Bs, al passaggio nel livello economico Ds del personale sanitario e assistenza sociale di categoria D con effettive funzioni di coordinamento, nonché al cofinanziamento dell'indennità SERT. La successiva lett. d) stabilisce che qualora dette risorse non siano state totalmente utilizzate per le predette finalità possano essere destinate per favorire il perseguimento di altre finalità strategiche ed obiettivi di salute e qualità dei servizi collegati anche al piano sanitario regionale ed individuati dalla regione. Le Aziende Ospedaliere e le Aziende e gli Enti del SSR devono comunque conteggiare lo 0,32% del monte salari 2001 anche in assenza del personale titolare delle suddette indennità.

A riguardo le parti pongono in rilievo, in primo luogo, come lo 0,32% del monte salari costituisca l'ammontare non incrementabile delle risorse messe a disposizione dalla Regione per le finalità individuate nell'art. 33, comma 2. Ne consegue che nelle Aziende ove il finanziamento dell'indennità professionale specifica per il personale sanitario di categoria BS (0,12% dal monte salari) non sia sufficiente ad assicurare i benefici ai dipendenti interessati, questo dovrà essere incrementato utilizzando le disponibilità residue rispetto a quelle necessarie per assicurare le progressioni previste nell'art. 19, comma 1, lett. b) e c) (0,17% del monte salari). Qualora il finanziamento dovesse risultare ancora insufficiente, potrà essere utilizzata parte delle risorse per la contrattazione integrativa di cui all'art. 32. La differenza tra l'ammontare complessivo delle risorse a disposizione e quello necessario per garantire benefici di cui trattasi deve essere trattenuta da ciascuna Azienda e destinata prevalentemente al fondo della produttività. Le somme destinate a tale fondo dovranno essere utilizzate per la realizzazione dei progetti ed obiettivi regionali in relazione alle risorse aggiuntive regionali "storiche".

Art. 7, comma 1, lett. b) – Formazione ed ECM

La formazione dei dipendenti delle Aziende e degli Enti del SSR costituisce una leva strategica per il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza, nonché essenziale fattore di sviluppo, rendendo la sua integrazione con le politiche di organizzazione del lavoro uno strumento indispensabile per adeguarsi alle esigenze di una utenza sempre più attenta, informata ed esigente.

La Formazione Continua deve comunque interessare tutti gli operatori e non è solo quella rivolta al personale sanitario, ed è da intendersi come adeguamento continuo delle conoscenze e delle capacità professionali, da realizzarsi in sintonia con i processi di innovazione in campo sanitario, tecnologico e organizzativo ed in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale.

Il Contratto Collettivo 2002-2005 ha ribadito la validità dell'art. 29 del CCNL del 7 aprile 1999 che prevede la formazione e l'aggiornamento professionale obbligatorio e che precisa che in tale ambito rientra la formazione continua ex art. 16 bis e segg. del D.Lgs 502/92.

Le parti convengono di ribadire l'impegno sancito dal CCNL 2002-2005 per il raggiungimento dei crediti utili a fini ECM, al personale dipendente delle Aziende di cui all'art. 1 del CCNL 2002-2005 comparto sanità, della Regione Puglia.

In ordine alle risorse utilizzabili dalle aziende per la formazione, queste sono individuate dal contratto collettivo, al comma 9 dell'art. 20 e quantificate nella misura dell'1% del monte salari dell'anno 2001.

Le parti concordano, inoltre, nel ritenere che momento essenziale di sviluppo del processo sarà anche la definizione degli obiettivi formativi di specifico interesse regionale la cui progettualità è in fase di sviluppo e deve prevedere momenti di confronto con le OO.SS. in sede regionale

Le somme annualmente destinate alla formazione e non spese dovranno essere riutilizzate per le medesime finalità nell'anno successivo.

Le parti concordano che le risorse di cui sopra destinate alla formazione, sia del personale soggetto ad obbligo ECM, sia del restante personale, saranno incrementate nella misura dello 0,3% del monte salari 2001 per la realizzazione di specifici percorsi formativi a supporto di processi di innovazione tecnologica ed organizzativa ovvero di processi di ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione delle strutture ospedaliere e dei servizi territoriali.

Non possono essere invece destinate alla formazione risorse di cui ai fondi contrattuali.

L'attività di pianificazione della formazione è elemento qualificante per il governo del sistema, attraverso la creazione di percorsi formativi condivisi che interessino tutti gli operatori e che sono concordati nell'ambito della contrattazione integrativa aziendale di cui all'art.4, comma 2, punto V del CCNL 7.04.1999.

Si conviene, pertanto, che le Aziende si dotino di idonee strutture per la formazione atte a sostenere la suddetta attività di pianificazione e la promozione ed organizzazione di progetti formativi di interesse comune per lo sviluppo di competenze professionali e trasversali, che prevedano l'integrazione dei processi formativi dei diversi operatori.

Le Aziende Sanitarie dovranno predisporre il piano della formazione relativo al triennio 2005 -2007, nonché il programma annuale 2005, entro il 31 dicembre prossimo, garantendo un'adeguata informazione a tutto il personale e previo confronto preventivo con le OO.SS. in sede decentrata.

Le Aziende devono, inoltre, adottare tutte le iniziative necessarie affinché sia garantita a tutti i dipendenti la partecipazione ai percorsi formativi e la conseguente acquisizione dei crediti formativi previsti dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 20 del CCNL, il quale stabilisce che il personale che partecipa alle iniziative di formazione obbligatoria è considerato in servizio a tutti gli effetti ed i relativi oneri sono a carico dell'Azienda.

Pertanto la pianificazione degli eventi e dei progetti devono in prima istanza soddisfare il debito della formazione obbligatoria.

Le Aziende, infine, sono tenute alla documentazione dei crediti formativi raggiunti dal personale del servizio sanitario regionale. Lo strumento di tale documentazione è l'anagrafe formativa, che deve raccogliere e documentare la frequenza ad iniziative di formazione riguardanti tutto il personale, in modo tale che ogni operatore abbia un proprio "libretto formativo" in cui è raccolta l'informazione sulla partecipazione alle esperienze formative, alle attività di docenza, di studio e ricerca, attività che dovranno essere formalmente documentate presso l'Azienda.

Le Aziende sono tenute a dare puntuale e corretta applicazione a quanto previsto dall'art.20 del CCNL 20.4.04, in particolare, il comma 2. Qualora l'Azienda non approvi il piano di formazione previsto dalla suddetta norma contrattuale, per assicurare il bisogno di formazione continua (ECM) dei propri dipendenti, autorizza la partecipazione ad eventi ECM esterni, coerenti con gli obiettivi regionali e aziendali, sostenendone i relativi oneri, nei limiti delle disponibilità individuate nel bilancio, così come definite dall'art.29, comma 6 e seguenti del CCNL 1999.

Art. 7, comma 1, lett. c) e d) CCNL dotazione organica utilizzo ed incremento fondi.

Con l'art. 7, comma 1, lettera c) e d) del CCNL vengono ricondotte nell'ambito del Coordinamento regionale due modalità di incremento dei fondi già previste dal precedente contratto, rispetto alle quali le parti concordano quanto segue.

In merito alla possibilità di incrementare il fondo di cui all'art. 31 del CCNL con una quota degli eventuali minori oneri derivanti dalla riduzione stabile della dotazione organica del personale, concordata in contrattazione integrativa art. 7, comma 1, lett. c), la riduzione da prendere in considerazione è quella derivante da modifiche stabili dell'assetto organizzativo, la quale dovrà risultare dagli atti aziendali di determinazione del fabbisogno del personale, e non la temporanea diminuzione del personale in servizio conseguente a limitazioni transitorie delle assunzioni.

Nel quantificare gli eventuali minori oneri derivanti dalla riduzione stabile della dotazione organica, le Aziende devono tener conto dell'andamento complessivo della spesa per il personale, in relazione alle diverse tipologie di lavoro.

In ogni caso non potranno essere considerate ai fini dell'incremento del fondo le riduzioni di personale conseguenti ad esternalizzazioni o cessioni di attività cui non abbia corrisposto una diminuzione del fondo stesso.

Per quanto riguarda la disposizione di cui all'art. 7, comma 1, lett. d) (incremento dei fondi in caso di aumento della dotazione organica del personale, o dei servizi anche ad invarianza del numero complessivo di essa) deve escludersi ogni automatismo nell'incremento dei fondi, come sottolineato dal Comitato di Settore in sede di espressione del parere sull'ipotesi di CCNL.

Al riguardo occorre in primo luogo ricordare che l'aumento di personale che assume rilevanza, ai fini dell'attuazione della predetta clausola contrattuale, è quello risultante dal raffronto con il personale preso a base di calcolo per la formazione dei fondi.

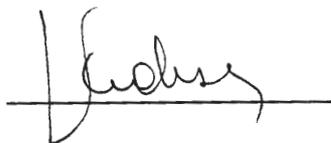
Fermo restando quanto sopra, in relazione all'ipotesi in cui, sulla base dell'effettivo fabbisogno di personale per lo svolgimento dell'attività programmata, si renda necessario per le Aziende procedere ad un aumento della dotazione organica, in conseguenza dell'attivazione di nuovi servizi, ovvero dell'incremento o trasformazione di attività e, comunque, solo dopo che siano state adottate le opportune soluzioni organizzative al fine di un migliore utilizzo dei dipendenti già in servizio, l'incremento dei fondi non può prescindere da una adeguata valutazione in merito al carattere di stabilità o meno delle circostanze che hanno determinato l'aumento della dotazione organica, tenuto conto che un aumento temporaneo della stessa non può giustificare incrementi stabili dei fondi.

Qualora, dalla determinazione dell'effettivo fabbisogno del personale per lo svolgimento dell'attività programmata, consegua invece una variazione della dotazione organica che, ferma restando l'entità complessiva della stessa, configuri una diversa consistenza delle figure professionali che la compongono, si ritiene giustificato un incremento dei fondi nei limiti dei maggiori costi che l'Azienda deve sostenere per l'erogazione ai dipendenti dei benefici contrattualmente previsti in relazione alle specifiche figure professionali. Non rientra, pertanto, nella predetta fattispecie l'ipotesi in cui la diversa composizione della dotazione organica sia la risultante di una trasformazione dei posti collegata ai processi di riqualificazione e valorizzazione del personale.

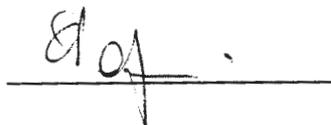
Per quanto riguarda, infine, l'aumento dei servizi ad invarianza della dotazione organica, considerato che debba escludersi un incremento generalizzato dei fondi, nei limiti dei maggiori oneri che l'Azienda deve sostenere, potrà intendersi possibile un incremento riguardante i fondi di pertinenza.

I provvedimenti relativi alla rideterminazione dei fondi ex art. 39, comma 4, lett. b) e comma 8 del CCNL 7.04.1999, di cui all'art. 7, lettere c) e d) del CCNL 19.04.2004, dovranno essere trasmessi al Dirigente di Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato regionale alle Politiche della Salute.

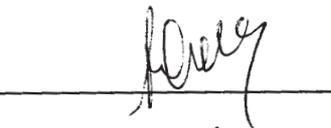
l'Assessore alle Politiche per la Salute
Dr. Alberto Tedesco

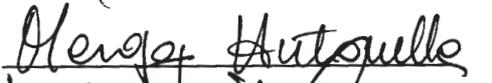
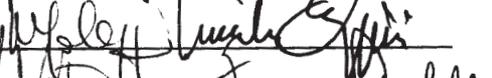
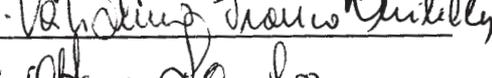
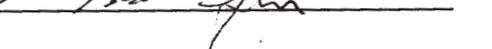


Il Dirigente di Settore
Silvia Papini



Il Dirigente dell'Ufficio
Dr. Alessandro Carella



- p. F.P. CGIL Puglia 
- p. CISL FPS Puglia 
- p. UIL FPL Puglia 
- p. FIALS Puglia 
- p. F.S.I. Puglia 

7 DIC. 2005

Letto, confermato e sottoscritto in Bari il _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2005, n. 2007

L. 560/93 – IACP di Brindisi – Localizzazione interventi ERP di manutenzione straordinaria e recupero per complessivi Euro 2.048.134,09, da realizzarsi in Brindisi e provincia con fondi rivenienti dall'alienazione alloggi relativa agli anni 1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003.

L'Assessore all'Assetto del Territorio (Urbanistica A.T. ed E.R.P.) Prof.ssa ANGELA BARBANTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce:

- la legge 24/12/93 n. 560 integrata dalla Legge Regionale n° 1/03 detta norme in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (E.R. P.);
- la legge 560/93, all'art. Unico, comma 13 e comma 14, stabilisce, tra l'altro che una parte dei proventi delle alienazioni devono essere destinati alla realizzazione di programmi, secondo quanto disposto dalla Regione, la parte residua è destinata al ripiano dei deficit finanziari degli Istituti.

Dagli atti d'Ufficio risulta, tra l'altro, che:

- il Commissario Straordinario dell'IACP di BRINDISI con delibera n° 080/04/C del 23.12.04 trasmessa all'Assessorato con nota 5202 del 27.05.05 proponeva l'utilizzo di fondi rivenienti dalla alienazione di alloggi di E.R.P. legge n° 560/93;
- con nota 1714 del 30.05.2005 l'Assessorato comunicava all'IACP di Brindisi che al momento la proposta formulata alla Regione Puglia di utilizzo del 30% dei proventi delle alienazione degli alloggi di ERP pari a Euro 2.048.134,09 ai sensi dell'art. 1 della L. 560 del 1993 e dell'art. 2 della L.R. n. 1 del 2003 non poteva essere accolta in quanto tra le tipologie di interventi previsti, si individuavano, tra l'altro, interventi di Nuova

Costruzione per la localizzazione dei quali occorreva che l'istituto dichiarasse che non servivano più finanziamenti da utilizzare per opere di recupero e inoltre che non erano ammissibili a finanziamento interventi di manutenzione ordinaria;

- con nota 8161 in data 05.10.05 prot. Reg. 3519 dell'11.11.2005 lo IACP di Brindisi ha trasmesso a questo Assessorato la delibera n° 51 del 30.09.05 del Commissario Straordinario dell'Ente, di ridefinizione complessiva degli interventi, che prevedono manutenzione straordinaria e recupero.
- il Commissario Straordinario, tra l'altro, comunica:
- che l'art. 2 della L.R. no 1 del 16.01.03 stabilisce che la quota da destinare al reinvestimento è pari al 30% dei proventi delle alienazioni alloggi;
- che l'art. 24 della L.R. n° 4 del 07.03.03 stabilisce che gli IACP in stato di dissesto finanziario già riconosciuto dalla Regione (come lo IACP di Brindisi), possono procedere all'utilizzo dei proventi delle alienazioni degli alloggi, dal 70% ai 100% per il risanamento del dissesto finanziario degli Istituti stessi, destinando le eventuali quote residuali ai reinvestimento di cui innanzi;
- che l'ammontare delle somme versate presso la tesoreria dell'Ente sul conto vincolato della Legge 560193, dal 1994 a tutto il 31.12.2003, è pari ad Euro 6.827.113,63;
- che con Delibera del Commissario Straordinario n° 005/04/C del 26.01.04, lo IACP di Brindisi ha statuito di destinare il 70% dei proventi rivenienti dalla alienazione degli alloggi pari ad Euro 4.778.978,54 per il risanamento del dissesto finanziario dell'Ente, destinando il restante 30%, pari a Euro 2.048.134,09 al reinvestimento in edifici ed aree edificabili, alla riqualificazione e incremento del patrimonio abitativo pubblico;
- di dover far propri i contenuti della nota Regionale n° 1714 del 30.05.2005 innanzi citata, riformula la proposta di localizzazione per l'utilizzo del 30% dei proventi delle alienazioni degli

alloggi di ERP ai sensi dell'art. 1 della L. 560/93 e dell'art. 2 della L.R. 1/03, per l'esecuzione di quanto necessario per il risanamento degli edifici di seguito riportati, secondo i programmi di inter-

vento predisposti dall'ufficio Programmazione e Progettazione dello IACP aventi gli importi a lato indicati nel seguente modo

LOCALITA'	EDIFICI	TIPOLOGIA	FINANZIAMENTO
1)BRINDISI	Lavori di manutenzione Straordinaria in Brindisi- Paradiso- lotti 7°-8° 9°	MS	€ 200.000,00
2) BRINDISI	Lavori di manutenzione straordinaria in Brindisi – Perrino Lotto 59° e C/7084	MS	€ 294.691,86
3) BRINDISI	Lavori di manutenzione straordinaria in Brindisi ex cant. 11250/11251/12188	MS	€ 258.228,45
4) BRINDISI-CEGLIE-M.CA - FRANCAVILLA F.NA – SAN PANCRAZIO	Lavori di risanamento delle strutture in c.a. in Brindisi lotti 70-87-C/3213; Ceglie M.ca lotto4; Francavilla F.na lotti 1-2-3; San Pancrazio 2° lotto via Sturdà	MS	€ 214.228,45
5)SAN PIETRO VERNOTICO	Lavori di manutenzione straordinaria in San Pietro Vernotico – 1° lotto via Rizzo	MS	€ 40.000,00
6) CELLINO SAN MARCO	Lavori di recupero alloggi ERP via per Squinzano 2°lotto	RE	€ 492.143,37
7)S. VITO DEI NORMANNI	Lavori di manutenzione straordinaria in S. Vito dei Normanni –lotti 1° L. 640 e 3° C.P.	MS	€ 308.220,00
8) FRANCAVILLA F.NA	Lavori di manutenzione straordinaria in Francavilla F.na lotto 16 via Calamandrei.	MS	€ 236.621,96
	TOTALE		€ 2.048.134,09

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dell'IACP di Brindisi con propria deliberazione n° 05/105/C del 30.09.2005, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e 11 del D.P.R. 1036/72, si ritiene di poter condividere la proposta di utilizzo dei fondi di che trattasi.

COPERTURA FINANZIARIA:

I fondi di cui al presente provvedimento non transitano attraverso il bilancio regionale.

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Edilizia Residenziale Pubblica ed A.T., Prof.ssa Angela BARBANENTE;

- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio (Urbanistica A.T. ed E.R.P.) riportate in premessa;

- di localizzare, gli interventi edilizi di manutenzione straordinaria e recupero da realizzarsi con la quota dei fondi disponibili della L. 24/12/93 n. 560 destinati al reinvestimento per un importo di Euro 2.048.134,09, rivenienti dall'alienazione di alloggi ERP relativa agli anni 1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002 e 2003, secondo quanto proposto dall'IACP di BRINDISI, che di seguito si riporta:

LOCALITA'	EDIFICI	TIPOLOGIA	FINANZIAMENTO
1)BRINDISI	Lavori di manutenzione Straordinaria in Brindisi- Paradiso- lotti 7°-8° 9°	MS	€ 200.000,00
2) BRINDISI	Lavori di manutenzione straordinaria in Brindisi – Perrino Lotto 59° e C/7084	MS	€ 294.691,86
3) BRINDISI	Lavori di manutenzione straordinaria in Brindisi ex cant. 11250/11251/12188	MS	€ 258.228,45
4) BRINDISI-CEGLIE-M.CA - FRANCAVILLA F.NA – SAN PANCRAZIO	Lavori di risanamento delle strutture in c.a. in Brindisi lotti 70-87-C/3213; Ceglie M.ca lotto4; Francavilla F.na lotti 1-2-3; San Pancrazio 2° lotto via Sturdà	MS	€ 214.228,45
5)SAN PIETRO VERNOTICO	Lavori di manutenzione straordinaria in San Pietro Vernotico – 1° lotto via Rizzo	MS	€ 40.000,00
6) CELLINO SAN MARCO	Lavori di recupero alloggi ERP via per Squinzano 2°lotto	RE	€ 492.143,37
7)S. VITO DEI NORMANNI	Lavori di manutenzione straordinaria in S. Vito dei Normanni –lotti 1° L. 640 e 3° C.P.	MS	€ 308.220,00
8) FRANCAVILLA F.NA	Lavori di manutenzione straordinaria in Francavilla F.na lotto 16 via Calamandrei.	MS	€ 236.621,96
	TOTALE		€ 2.048.134,09

- di assegnare a tutti gli interventi il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30/04/99, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;

- Lo IACP è tenuto a rendicontare con urgenza all'Assessorato, sull'utilizzo del 70% delle risorse finanziarie destinate al risanamento del dissesto finanziario.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2005, n. 2021

Seconda fase del Programma APE – Appennino Parco d'Europa. Adesione al Programma e approvazione schema della Convenzione degli Appennini.

L'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria effettuata dal-

l'Ufficio Parchi e confermata dal Dirigente del Settore Ecologia, riferisce:

- “La catena appenninica costituisce un ambito di grande complessità e ricchezza caratterizzato da habitat naturali, da un profondo rapporto con l'uomo e le sue attività, da beni storici e culturali, da importanti sistemi insediativi rurali e montani, da grandi itinerari storico-religiosi e si configura come un unico sistema naturale continuo.
- Considerato che gli Appennini costituiscono l'ambiente naturale unitario di maggior rilevanza e estensione di tutto il Paese e che in esso convivono ambiti e paesaggi naturali di rilevanza europea e spazi economici e sociali delle popolazioni residenti che costituiscono una presenza diffusa nel territorio.
- Considerato che il sistema appenninico è parte omogenea di uno scenario unitario euro-mediterraneo quale punto di confluenza e di interscambio di valori, di qualità territoriali e di progetti di sistema finalizzati alla tutela e alla valorizzazione compatibile degli ambiti montani dei vari Paesi del bacino.

- Riconosciuto che la salvaguardia della ricchezza naturale presente nella catena appenninica rappresenta una priorità assoluta per la tutela di una grande parte delle specie faunistiche e vegetali presenti nel nostro Paese.
- Valutata l'importanza e la necessità di avviare una grande azione coordinata di tutela e valorizzazione in grado di coinvolgere tutte le Regioni interessate dal sistema appenninico per il raggiungimento degli obiettivi di tutela degli ambiti naturali e avvio dello sviluppo attraverso processi di valorizzazione compatibili con le specificità naturali.
- Rilevato il valore e la funzione delle azioni preparatorie svolte dal Ministero dell'ambiente, dalla Regione Abruzzo, capofila delle Regioni per la materia Rete Ecologica, e da Legambiente per la redazione e l'avvio della prima fase progettuale di APE Appennino Parco d'Europa e dei Progetti pilota in corso di attuazione nelle varie Regioni coinvolte.
- Riconosciuto al Programma d'azione APE il ruolo di indirizzo per l'attuazione dei progetti pilota della prima fase del Programma e rilevata la necessità di procedere, in coerenza con quanto previsto nello stesso Programma, alla definizione del Programma d'azione della seconda fase dei Progetti integrati d'area.
- Ritenuta necessaria la condivisione che dovrà essere realizzata con tutti i soggetti istituzionali, delle associazioni ambientaliste, delle categorie produttive e del partenariato economico, attraverso forme di coordinamento progettuale e esecutivo nella realizzazione delle azioni e degli interventi.
- Valutati positivamente gli incontri tecnici svolti tra i rappresentanti dei diversi Enti da cui è scaturito un programma di lavoro che comprende la stipula di una convenzione fra le stesse Regioni coinvolte, Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - Direzione per la Protezione della Natura e Difesa del Mare, l'ANCI quale rappresentante di tutti i Comuni italiani, l'UPI

quale rappresentante di tutte le Province italiane, l'UNCEM quale rappresentante di tutte le Comunità Montane italiane, la Federparchi e Legambiente per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione delle aree sopradette.

- Ritenuto pertanto utile e necessario aderire alla seconda fase del Programma APE Appennino Parco d'Europa

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili.

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4., lett. d) e h).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losappio;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente ff. dell'Ufficio Parchi e del Dirigente del Settore Ecologia;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di aderire alla seconda fase del programma di lavoro interistituzionale APE - Appennino Parco d'Europa, per la tutela e la valorizzazione del sistema appenninico, attraverso il raggiungimento degli obiettivi di tutela degli ambiti naturali e avvio dello sviluppo attraverso processi di valorizzazione compatibili con le specificità naturali;
- di approvare lo schema di Convenzione degli Appennini, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante, tra le Regioni

interessate, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, l'ANCI, l'UPI, l'UNCEM, la Federparchi nazionale e Legambiente;

- di dare mandato all'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio di sottoscrivere la Convenzione degli Appennini;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web ufficiale della Regione Puglia
www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

Convenzione degli Appennini**CONVENZIONE DEGLI APPENNINI****PREAMBOLO**

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

L'ANCI

L'UPI

L'UNCEM

Federparchi

Legambiente

La Regione Lombardia

La Regione Piemonte

La Regione Liguria

La Regione Toscana

La Regione Emilia Romagna

La Regione Umbria

La Regione Marche

La Regione Abruzzo

La Regione Lazio

La Regione Molise

La Regione Campania

La Regione Basilicata

La Regione Puglia

La Regione Calabria

La Regione Sicilia

consapevoli che

- la catena appenninica costituisce un ambito di grande complessità e ricchezza caratterizzato da habitat naturali e da un profondo rapporto con l'uomo e le sue attività, da beni storici e culturali, da importanti sistemi insediativi rurali e montani, da grandi itinerari storico-religiosi e si configura come un unico sistema naturale continuo;

- considerando che gli Appennini costituiscono l'ambiente naturale unitario di maggior rilevanza e estensione di tutto il Paese e che in esso convivono ambiti e paesaggi naturali e costruiti di rilevanza europea ;
- riconoscendo che la salvaguardia della ricchezza naturale presente nella catena appenninica rappresenta una delle priorità per la tutela di una grande parte delle specie faunistiche e vegetali presenti nel nostro Paese;
- consapevoli dell'importanza e della necessità di avviare una grande azione coordinata di tutela e valorizzazione, in grado di coinvolgere tutte le Regioni interessate dal sistema appenninico, per il raggiungimento degli obiettivi di tutela, conservazione degli ambiti naturali e di sviluppo sostenibile locale, attraverso processi di valorizzazione compatibili con le specificità territoriali;
- riconoscendo il valore e la funzione delle azioni preparatorie svolte dal Ministero dell'ambiente, dalla Regione Abruzzo e da Legambiente per la redazione e l'avvio della prima fase progettuale di APE Appennino Parco d'Europa e dei Progetti pilota in corso di attuazione nelle varie Regioni coinvolte;
- riconoscendo la necessità di procedere, in coerenza con quanto previsto nello stesso Programma d'azione della prima fase di APE, alla definizione di una seconda fase dei Progetti integrati d'area;
- consapevoli della necessaria condivisione che dovrà essere realizzata con tutti i soggetti istituzionali, con le associazioni ambientaliste e con le categorie economiche e produttive per la definizione progettuale e per la realizzazione delle azioni e degli interventi;
- considerando il sistema appenninico come parte integrata del sistema delle montagne del mediterraneo quale punto di confluenza e di interscambio di valori culturali, storici ed ambientali;

hanno convenuto quanto segue

Articolo 1

Ambito di applicazione della Convenzione

L'ambito di applicazione della Convenzione è rappresentato dalla dorsale appenninica e dagli ambiti montani territorialmente o funzionalmente relazionati con essa e con il sistema delle Reti ecologiche individuate in ciascuna Regione.

Tale ambito è stato definito, in linee generali, nella Ricerca inter-universitaria sull'infrastrutturazione ambientale e le prospettive di valorizzazione della fascia appenninica nel quadro europeo "APE Appennino Parco d'Europa" sostenuta dal Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e pubblicata nel 2003.

Articolo 2

Principi generali

La presente Convenzione esprime la volontà di Soggetti istituzionali e di Associazioni di avviare un'azione comune in grado di conseguire una serie di obiettivi generali rivolti alla:

- costruzione di un modello di sviluppo sostenibile per l'intero sistema appenninico basato su azioni e programmi di sviluppo sostenibili locali;
- definizione di un'azione di scambio di esperienze con gli altri Paesi Europei del Mediterraneo sulle politiche di tutela e valorizzazione degli ambiti montani;
- definizione di una serie di obiettivi prioritari per le azioni di tutela e valorizzazione delle aree e degli ambiti montani della dorsale appenninica correlati con esse;
- realizzazione di un programma d'azione degli interventi e delle attività da attuare per il conseguimento degli obiettivi individuati;
- costruzione di modelli di partenariato nazionali e internazionali per l'attuazione dei criteri di sostenibilità da sperimentare, a partire dalle aree protette esistenti .

Articolo 3

Finalità della Convenzione

La Convenzione degli Appennini rappresenta lo strumento per avviare un processo di tutela e valorizzazione che veda concretamente impegnati tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati per la costruzione di un programma complessivo di sviluppo sostenibile delle aree della catena appenninica.

In tal senso la Convenzione è finalizzata a:

- ❖ coinvolgere tutti i soggetti istituzionali, le Associazioni, gli Enti interessati alla condivisione degli obiettivi e alla attuazione della politica di tutela e valorizzazione della dorsale appenninica;
- ❖ identificare le priorità dei progetti di tutela e di sviluppo sostenibile delle risorse naturali e delle azioni nei vari settori relativamente ai vari territori interessati dalla dorsale appenninica;
- ❖ riconoscere il ruolo strategico dell'Appennino nel contesto euro-mediterraneo;
- ❖ far rientrare il progetto APE (Appennino Parco d'Europa) tra gli obiettivi prioritari delle politiche di sviluppo dei Quadri Strategici Regionali e Nazionali per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 relativamente ai territori interessati della dorsale appenninica;
- ❖ definire i Soggetti istituzionali, le Associazioni e i Partner socio-economici chiamati a svolgere un ruolo di coordinamento, gestione e animazione della Convenzione;
- ❖ definire il periodo di applicazione della Convenzione.

Articolo 4

Obblighi generali delle Parti contraenti

Le Parti contraenti, in coerenza con i principi di tutela degli ambiti naturali, di prevenzione dei rischi ambientali e di responsabilità per gli effetti prodotti, si impegnano a perseguire una politica di conservazione della catena appenninica e degli ambiti naturali territorialmente e funzionalmente collegati con la stessa.

Per il raggiungimento delle finalità indicate dalla presente Convenzione, le Parti si impegnano, inoltre, all'attuazione di adeguate misure rivolte a garantire:

- la conservazione degli ambiti naturali, il supporto al Sistema delle Aree naturali protette e il rilancio di programmi e politiche locali di sviluppo in grado di garantire la sostenibilità degli interventi in relazione ai relativi ambiti naturali interessati – la funzione del paesaggio come elemento di regolazione naturale degli ecosistemi;
- la protezione della flora e della fauna e dei loro habitat, la tutela degli ambiti di connessione ecologica per la salvaguardia e la protezione delle specie e la

protezione dei sistemi naturali complessi presenti nella catena appenninica e indispensabili alla conservazione della biodiversità;

- il riconoscimento e la conservazione delle identità culturali e sociali delle popolazioni residenti e del rapporto storicamente consolidato tra gli insediamenti abitati delle aree montane e lo sviluppo economico compatibile con l'ambiente;
- la pianificazione e il monitoraggio del territorio attraverso strumenti rivolti alla conservazione degli ambiti naturali, alla prevenzione dei rischi ambientali e alla eliminazione delle situazioni di degrado esistenti;
- la tutela delle risorse primarie quali acqua, aria e suolo con azioni, attività e interventi concretamente rivolti alla salvaguardia di tali risorse e definiti secondo criteri di mantenimento degli equilibri naturali e utilizzo secondo parametri di conservazione dell'ambiente;
- la manutenzione del territorio con il monitoraggio e la riduzione delle aree a rischio di dissesto idro-geologico attraverso una politica di controllo e ripristino dei sistemi e delle opere naturali di difesa del territorio e di azioni compatibili con le specificità naturali delle aree interessate;
- la conservazione e l'utilizzo compatibile del paesaggio rurale tradizionale per l'attuazione di forme di utilizzo agricolo coerenti con le caratteristiche dei luoghi, rispettose degli ambiti naturali e orientate verso produzioni di qualità;
- la tutela degli ecosistemi forestali e l'attuazione di tecniche di silvicoltura compatibili con i vari ambiti naturali, prevenzione degli incendi boschivi e monitoraggio sulle modalità di utilizzo non consentite;
- il sostegno e la valorizzazione di forme di turismo diffuso, di reti di ospitalità di qualità, di attività turistiche e del tempo libero relazionate anche con esigenze ecologiche, culturali e sociali oltre alla definizione di Piani di utilizzo delle aree con l'individuazione dei livelli di criticità di carico delle presenze;
- la valorizzazione dei beni culturali, dei centri storici e dei luoghi di culto come elementi caratterizzanti del paesaggio appenninico e delle attività umane realizzate nelle varie epoche storiche;
- la realizzazione di forme di produzione e utilizzo dell'energia, della raccolta e del trattamento di rifiuti, integrate e costruite su modelli di piena compatibilità ambientale e risparmio energetico;

- un graduale adeguamento e trasformazione delle reti e delle modalità dei trasporti nelle aree più sensibili attuando forme di trasferimento su sistemi e infrastrutturazione compatibili anche attraverso la creazione di reti di mobilità locale gestite in modo innovativo.

Articolo 5

Modalità attuative

La concreta attuazione degli obblighi generali della Convenzione sarà realizzata attraverso forme e modalità che verranno successivamente definite nei termini operativi dalle Parti contraenti.

Articolo 6

Il contesto euro-mediterraneo

Le Parti contraenti individuano, come già richiamato nel preambolo e riconoscono il sistema appenninico come parte omogenea di uno scenario unitario euro-mediterraneo quale punto di confluenza e di interscambio dei progetti di sistema finalizzati alla tutela e alla valorizzazione compatibile degli ambiti montani dei vari Paesi del bacino mediterraneo.

In questo senso le Parti convengono di attuare tutte le azioni di interscambio delle informazioni e coordinamento degli interventi con gli altri Paesi del bacino del Mediterraneo per conseguire un modello comune di tutela e valorizzazione del sistema delle Montagne del Mediterraneo.

Articolo 7

Validità e durata della Convenzione

La presente Convenzione è composta da 8 (otto) pagine e viene depositata presso la Regione Abruzzo in qualità di Depositario, a decorrere dalla data del

La Convenzione dovrà essere sottoposta a ratifica da parte delle singole Parti contraenti con approvazione dei propri organi deliberanti e gli atti di ratifica saranno inviati e custoditi presso il Depositario.

La Convenzione entra in vigore per ciascuna delle Parti contraenti alla firma della stessa e successivamente agli atti di ratifica dei propri organi deliberanti.

La Presente Convenzione ha durata fino al 31.12.2013.

L'Aquila li

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

L'ANCI

L'UPI

L'UNCEM

Federparchi

Legambiente

La Regione Lombardia

La Regione Piemonte

La Regione Liguria

La Regione Toscana

La Regione Emilia Romagna

La Regione Marche

La Regione Umbria

La Regione Abruzzo

La Regione Lazio Assessorato

La Regione Molise

La Regione Campania

La Regione Basilicata

La Regione Puglia

La Regione Calabria

La Regione Sicilia

Il presente allegato composto da
n. 8 fascicoli è parte integrante
del provvedimento di c.d.

AMB / DEC / 2005 / 00055

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott. Luca LIMONGELLI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2005, n. 2038

Art. 1 Legge 362 dell'8.1.1991. Revisione pianta organica biennio 2003/04 delle farmacie dei comuni ricadenti nel territorio della ASL TA/1. Richiesta pubblicazione.

Assente l'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Assistenza Territoriale di prevenzione, Ufficio n. 3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce l'Assessore Losappio:

L'art. 22 della L.R. n. 36/84 nel testo sostituito dall'art. 6 della L.R. n. 17 del 30 aprile 1990, disciplina le procedure per la definizione delle piante organiche delle farmacie dei comuni, da formulare secondo le disposizioni di cui alla legge n. 475 del 2 aprile 1968, ogni anno pari per ciascun biennio.

La legge 8.11.91 n. 362 art. 1, prevede l'istituzione di una farmacia ogni 5.000 abitanti nei comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti ed una farmacia ogni 4.000 negli altri comuni, non tenendo conto dell'eccedenza numerica se non superiore al 50% dei parametri suddetti.

Il Direttore Generale della ASL TA/1, con proprio provvedimento n. 1273 del 16.05.2005, acquisito preventivamente il parere favorevole sulla proposta di pianta organica dell'Ordine provinciale dei Farmacisti di Taranto e dei Comuni interessati, ha deliberato la pianta organica delle farmacie della provincia di Taranto per il biennio 2003-2004, prevedendo la conferma delle sedi farmaceutiche esistenti e funzionanti.

Il Direttore Generale della ASL TA/1 con lo stesso atto deliberativo ha proposto per il Comune di Grottaglie la modifica dei limiti territoriali delle otto zone farmaceutiche come di seguito specificato. Detta proposta è stata accolta favorevolmente dall'Ordine prov.le dei farmacisti, mentre il Comune interessato, invitato dalla ASL a esprimere il proprio parere, con nota 1448/P del 24.2.05, non ha inviato alcuna risposta a riguardo e pertanto tale

parere è da ritenersi acquisito come favorevole ai sensi della legge regionale n. 17/90.

Comune di Grottaglie

Sede n. 1 - abitanti n. 5.290

Viale Rodari (tutto): dall'agro a viale L. Ariosto;
Viale L.Ariosto (lato Sud-Ovest): da viale Rodari a via Fogazzaro;
Via Fogazzaro (tutta): da via Ariosto a via Savarra;
Via Savarra e Ponchielli (lato sud): da via Fogazzaro all'agro, per prolungamento ideale.

Sede n. 2 - abitanti n. 3.257

Via Ponchielli (lato nord): da via Forlanini all'agro, per prolungamento ideale;
Via Forlanini (tutta): da via Ponchielli a Piazza delle Maioliche;
Piazza delle Maioliche: tutta;
Via Crispi (lato ovest): da piazza delle Maioliche a via Sonnino;
Via Sonnino (tutta) e via Regina Elena (tutta): da via Crispi a via Ennio;
Via Ennio (esclusa): da via Regina Elena a via Venezia;
Via Venezia (esclusa): da via Ennio a via Marseglia;
Viale Pignatelli (escluso): da via Marseglia a via Molise;
Via Molise (esclusa): da viale Pignatelli per prolungamento ideale a via Campobasso;
Via Campobasso e suo prolungamento ideale (tutto): da via Molise all'agro.

Sede n. 3: abitanti n. 3.745 - conferma dei limiti vigenti:

Via Sonnino (esclusa) e via Regina Elena (esclusa): da via Bari a via Ennio;
Via Ennio (tutta): da via Regina Elena a via Venezia;
Via Venezia (tutta): da via Ennio a via Marseglia;
Viale Pignatelli (tutto): da via Marseglia a via Molise;
Via Molise (tutta): da viale Pignatelli a via Campobasso, per prolungamento ideale;
Via Campobasso (tutta): dal prolungamento ideale di via Molise a via Val D'Aosta;
Via Val d'Aosta (lato ovest): da via Campobasso a via Pordenone;

Via Pordenone (lato sud) e via Cantore: da via Val d'Aosta a via Taranto;

Via Taranto (lato ovest): da via Cantore a via Ennio;

Via Ennio (esclusa): da via Taranto a via S. Maria in Campitelli;

Via Santa Maria in Campitelli (lato ovest) e via Diaz: da via Ennio a via Bari;

Via Bari (lato nord-ovest): da via Diaz a via Sonnino.

Sede n. 4: abitanti n. 3.692 - conferma dei limiti vigenti:

Via Bari (lato sud-est): da via Diaz a via Sonnino;

Via Sonnino (esclusa): da via Bari a via Crispi;

Via Crispi (lato est): da via Sonnino a Piazza delle Maioliche;

Piazza delle Maioliche (esclusa);

Via Forlanini (esclusa): da Piazza Maioliche a via Ponchielli;

Via Pinchielli (lato nord-ovest e via Savarra: da via Forlanini a via Fogazzaro;

Via Fogazzaro (tutta): da via Savarra a via Colombo;

Via Colombo (lato nord-ovest): da via Fogazzaro a via Milano;

Via Milano (lato ovest): da via Colombo a via M. di Pompei;

Via Madonna di Pompei (lato sud): e viale Ennio: da via Milano a via Taranto;

Via Ennio (tutta): da via Taranto a via Diaz;

Via Diaz (lato est): da via Ennio a via Bari.

Sede n. 5: abitanti n. 4.137

Via Ennio (lato Nord): da via Taranto a via Madonna di Pompei;

Via Madonna di Pompei (lato Nord): da via Ennio a via Socrate;

Via Socrate (lato ovest): da via Madonna di Pompei a via Messapia;

Via Messapia (lato sud-est): da via Socrate a via Piemonte;

Via Piemonte (lato sud-ovest): da via Messapia a via La Sorte;

Via La Sorte (lato nord-ovest): da via Piemonte a viale Gramsci;

Viale Gramsci (lato ovest): da via La Sorte a via Cantore;

Via Cantore (lato sud-est): da viale Gramsci a via Taranto;

Via Taranto (lato est): da via Cantore a via Ennio.

Sede n. 6: abitanti n. 5.588 - conferma limiti vigenti:

Viale Parri (lato nord-ovest): dall'agro a viale Gramsci;

Viale Gramsei (lato nord-est): da via Parri a via Cantore;

Via Cantore e via Pordenone (lato nord-ovest): da viale Gramsci a via Val d'Aosta;

Via Val d'Aosta (lato est): da via Pordenone a via Campobasso;

Via Campobasso (esclusa): da via Val d'Aosta all'agro.

Sede n. 7: abitanti n. 3.917

Viale Gramsci (tutto): da via C.A. Dalla Chiesa a via Bruno;

Via Bruno (lato sud): da viale Gramsci a via Socrate;

Via Socrate (lato est): da via Bruno a via Madonna di Pompei;

Via Madonna di Pompei (lato sud): da via Socrate a via Milano;

Via Milano (lato est): da via Madonna di Pompei a via Colombo;

Via Colombo (lato sud): da via Milano a via Fogazzaro;

Via Fogazzaro (esclusa): da via Colombo a via Ariosto;

Via Ariosto (lato nord-ovest): da via Fogazzaro a viale Rodari;

Viale Rodari (escluso): da via Ariosto a via Dalla Chiesa;

Via Dalla Chiesa (lato nord): da viale Rodari a viale Gramsci.

Sede n. 8 - abitanti n. 3.594 - nuova istituzione

Viale Rodari (escluso): dall'agro a via Dalla Chiesa;

Via Dalla Chiesa (lato sud): da viale Rodari a viale Granisci;

Viale Gramsci (escluso): da via Dalla Chiesa a via Bruno;

Via Bruno (lato nord): da viale Gramsci a via Socrate;

Via Socrate (lato est): da via Bruno a via Messapia;

Via Piemonte (lato nord-est): da via Messapia a via La Sorte;

Via la Sorte (lato sud-est): da via Piemonte a viale Gramsci;

Viale Parri (lato sud-est): da viale Gramsci all'agro.

Di seguito, si riportano i dati ISTAT della popo-

lazione al 31.12.2003 dei comuni appartenenti alla ASL TA/1, delle farmacie consentite in base al rapporto farmacie/abitanti; delle farmacie esistenti e funzionanti, delle eventuali sedi in sovrannumero e degli esercizi farmaceutici da istituire.

Comune	Rapporto farmacie/popolazione, ai sensi art. 1. L. 362/91		Sedi istituite in precedenti P.O.	Sedi funzionanti	Sedi in corso di assegnazione	Sedi da mettere a concorso istituite con precedenti P.O.	Sedi in sovrannumero	Sedi da istituire in P.O. 2001/02
	Abitanti al 31.12.01 dati ISTAT	Sedi .						
Avetrana	7.140	2	2	2				Nessuna
Carosino	6.146	1	1	1				Nessuna
Castellaneta	17.387	4	4	4				Nessuna
Crispiano	13.083	3	3	3				Nessuna
Faggiano	3.525	1	1	1				Nessuna
Fragagnano	5.582	1	1	1				Nessuna
Ginosa	22.316	6	6	5*	1			Nessuna
Grottaglie	32.375	8	8	7		1**		Nessuna
Laterza	15.043	4	4	3	1			Nessuna
Leporano	6.817	1	1	1				Nessuna
Lizzano	10.124	2	2	2				Nessuna
Manduria	31.706	8	8	8				Nessuna
Martina Franca	48.863	12	12	12				Nessuna
Maruggio	5.433	1	1	1				Nessuna
Massafra	31.170	8	8	7	1			Nessuna
Monteiasi	5.252	1	1	1				Nessuna
Montemesola	4.273	1	1	1				Nessuna
Monteparano	2.376	1	1	1				Nessuna
Mottola	16.542	4	4	3	1			Nessuna
Palagianello	7.643	2	2	2				Nessuna
Palagiano	15.839	4	4	4				Nessuna
Pulsano	10.452	2	2	2				Nessuna
Roccaforzata	1.773	1	1	1				Nessuna
S.Giorgio J.	15.709	4	4	3	1			Nessuna
S Marzano	8.990	2	2	2				Nessuna
Sava	16.156	4	4	3	1			Nessuna
Statte	14.758	4	4	3	1			Nessuna
Taranto	199.131	59	59	59			9	Nessuna
Torricella	4.092	1	1	1				Nessuna

* nel Comune di Ginosa sono funzionanti solo 4 farmacie in quanto il Comune ha richiesto la prelazione della sede n. 5.

** la sede n. 8 nel Comune di Grottaglie è stata istituita con D.G.R. n.1752 del 15.4.97 P.O. bienni 91/92 e 93/94.

Pertanto, alla luce di quanto su esposto, si propone:

- a) Di approvare, in base ai dati ISTAT e dal rapporto farmacie/ abitanti previsto dalla normativa vigente, la conferma per il biennio 2003/04 della pianta organica delle farmacie esistenti di cui alla delibera di Giunta Regionale del 26.07.05 n. 1049 inerente l'approvazione della pianta organica delle farmacie per il biennio 2001/02 delle farmacie della ASL TA/1;
- b) di approvare la nuova delimitazione delle zone delle otto sedi farmaceutiche del Comune di Grottaglie, con i limiti territoriali sopra specificati;

“ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI”.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili stante la natura di atto autorizzativo. La spesa derivante dal presente atto rientra nei limiti del fondo F. S. R., ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata da assegnare a ciascuna Azienda Sanitaria Regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio n. 3
Dr. Pietro Leoci

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze

istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dall'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce ai presente provvedimento dal responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono integralmente riportati: di confermare la pianta organica delle farmacie esistenti per il biennio 2003/04 nel territorio della ASL TA/1, non essendo intervenuto alcuno mutamento sostanziale della popolazione residente al 31.12.2003, di cui alla delibera di Giunta regionale del 26.07.05 n. 1049, secondo il prospetto di seguito riportato:

Comune	Rapporto farmacie/popolazione, ai sensi art. 1. L. 362/91		Sedi istituite in precedenti P.O.	Sedi funzionanti	Sedi in corso di assegnazione	Sedi da mettere a concorso istituite con precedenti P.O.	Sedi in soprannumero	Sedi da istituire in P.O. 2001/02
	Abitanti al 31.12.01 dati ISTAT	Sedi						
Avetrana	7.140	2	2	2				Nessuna
Carosino	6.146	1	1	1				Nessuna
Castellaneta	17.387	4	4	4				Nessuna
Crispiano	13.083	3	3	3				Nessuna
Faggiano	3.525	1	1	1				Nessuna
Fragagnano	5.582	1	1	1				Nessuna
Ginosa	22.316	6	6	5*	1			Nessuna
Grottaglie	32.375	8	8	7		1**		Nessuna
Laterza	15.043	4	4	3	1			Nessuna
Leporano	6.817	1	1	1				Nessuna
Lizzano	10.124	2	2	2				Nessuna
Manduria	31.706	8	8	8				Nessuna
Martina Franca	48.863	12	12	12				Nessuna
Maruggio	5.433	1	1	1				Nessuna
Massafra	31.170	8	8	7	1			Nessuna
Monteiasi	5.252	1	1	1				Nessuna
Montemesola	4.273	1	1	1				Nessuna
Monteparano	2.376	1	1	1				Nessuna
Mottola	16.542	4	4	3	1			Nessuna
Palagianello	7.643	2	2	2				Nessuna
Palagiano	15.839	4	4	4				Nessuna
Pulsano	10.452	2	2	2				Nessuna
Roccaforzata	1.773	1	1	1				Nessuna
S. Giorgio J.	15.709	4	4	3	1			Nessuna
S Marzano	8.990	2	2	2				Nessuna
Sava	16.156	4	4	3	1			Nessuna
Statte	14.758	4	4	3	1			Nessuna
Taranto	199.131	59	59	59			9	Nessuna
Torricella	4.092	1	1	1				Nessuna

*nel Comune di Ginosa sono funzionanti solo 4 farmacie in quanto il Comune ha richiesto la prelazione della sede n. 5.

** la sede n. 8 nel Comune di Grottaglie è stata istituita con D.G.R. n.1752 del 15.4.97 P.O. bienni 91/92 e 93/94.

Di approvare la nuova delimitazione delle otto zone farmaceutiche per il Comune di Grottaglie, come di seguito specificato:

Comune di Grottaglie

Sede n. 1 - abitanti n. 5.290

- Viale Rodari (tutto): dall'agro a viale L. Ariosto;
- Viale L. Ariosto (lato Sud-Ovest): da viale Rodari a via Fogazzaro;
- Via Fogazzaro (tutta): da via Ariosto a via Savarra;
- Via Savarra e Ponchielli (lato sud): da via Fogazzaro all'agro, per prolungamento ideale.

Sede n. 2 - abitanti n. 3.257

- Via Ponchielli (lato nord): da via Forlanini all'agro, per prolungamento ideale;
- Via Forlanini (tutta): da via Ponchielli a Piazza delle Maioliche;
- Piazza delle Maioliche: tutta;
- Via Crispi (lato ovest): da piazza delle Maioliche a via Sonnino;
- Via Sonnino (tutta) e via Regina Elena (tutta): da via Crispi a via Ennio;
- Via Ennio (esclusa): da via Regina Elena a via Venezia;
- Via Venezia (esclusa): da via Ennio a via Marseglia;
- Viale Pignatelli (escluso): da via Marseglia a via Molise;
- Via Molise (esclusa): da viale Pignatelli per prolungamento ideale a via Campobasso;
- Via Campobasso e suo prolungamento ideale (tutto): da via Molise all'agro.

Sede n. 3: abitanti n. 3.745 - conferma dei limiti vigenti:

- Via Sonnino (esclusa) e via Regina Elena (esclusa): da via Bari a via Ennio;
- Via Ennio (tutta): da via Regina Elena a via Venezia;
- Via Venezia (tutta): da via Ennio a via Marseglia;
- Viale Pignatelli (tutto): da via Marseglia a via Molise;
- Via Molise (tutta): da viale Pignatelli a via Campobasso, per prolungamento ideale;

- Via Campobasso (tutta): dal prolungamento ideale di via Molise a via Val D'Aosta;
- Via Val d'Aosta (lato ovest): da via Campobasso a via Pordenone;
- Via Pordenone (lato sud) e via Cantore: da via Val d'Aosta a via Taranto;
- Via Taranto (lato ovest): da via Cantore a via Ennio;
- Via Ennio (esclusa): da via Taranto a via S. Maria in Campitelli;
- Via Santa Maria in Campitelli (lato ovest) e via Diaz: da via Ennio a via Bari;
- Via Bari (lato nord-ovest): da via Diaz a via Sonnino.

Sede n. 4: abitanti n. 3.692 - conferma dei limiti vigenti:

- Via Bari (lato sud-est): da via Diaz a via Sonnino;
- Via Sonnino (esclusa): da via Bari a via Crispi;
- Via Crispi (lato est): da via Sonnino a Piazza delle Maioliche;
- Piazza delle Maioliche (esclusa);
- Via Forlanini (esclusa): da Piazza Maioliche a via Ponchielli;
- Via Pinchielli (lato nord-ovest e via Savarra: da via Forlanini a via Fogazzaro;
- Via Fogazzaro (tutta): da via Savarra a via Colombo;
- Via Colombo (lato nord-ovest): da via Fogazzaro a via Milano;
- Via Milano (lato ovest): da via Colombo a via M. di Pompei;
- Via Madonna di Pompei (lato sud): e viale Ennio: da via Milano a via Taranto;
- Via Ennio (tutta). da via Taranto a via Diaz;
- Via Diaz (lato est): da via Ennio a via Bari.

Sede n. 5: abitanti n. 4.137

- Via Ennio (lato Nord): da via Taranto a via Madonna di Pompei;
- Via Madonna di Pompei (lato Nord): da via Ennio a via Socrate;
- Via Socrate (lato ovest): da via Madonna di Pompei a via Messapia;
- Via Messapia (lato sud-est): da via Socrate a via Piemonte;
- Via Piemonte (lato sud-ovest): da via Messapia a via La Sorte;

- Via La Sorte (lato nord-ovest): da via Piemonte a viale Gramsci;
- Viale Gramsci (lato ovest): da via La Sorte a via Cantore;
- Via Cantore (lato sud-est): da viale Gramsci a via Taranto;
- Via Taranto (lato est): da via Cantore a via Ennio.

Sede n. 6: abitanti n. 3.588 - conferma limiti vigenti:

- Viale Parri (lato nord-ovest): dall'agro a viale Gramsci;
- Viale Gramsci (lato nord-est): da via Parri a via Cantore;
- Via Cantore e via Pordenone (lato nord-ovest): da viale Gramsci a via Val d'Aosta;
- Via Val d'Aosta (lato est): da via Pordenone a via Campobasso;
- Via Campobasso (esclusa): da via Val d'Aosta all'agro.

Sede n. 7: abitanti n. 3.917

- Viale Gramsci (tutto): da via C.A. Dalla Chiesa a via Bruno;
- Via Bruno (lato sud): da viale Gramsci a via Socrate;
- Via Socrate (lato est): da via Bruno a via Madonna di Pompei;
- Via Madonna di Pompei (lato sud): da via Socrate a via Milano;
- Via Milano (lato est): da via Madonna di Pompei a via Colombo;
- Via Colombo (lato sud): da via Milano a via Fogazzaro;
- Via Fogazzaro (esclusa): da via Colombo a via Ariosto;
- Via Ariosto (lato nord-ovest): da via Fogazzaro a viale Rodari;
- Viale Rodari (escluso): da via Ariosto a via Dalla Chiesa;
- Via Dalla Chiesa (lato nord): da viale Rodari a viale Gramsci.

Sede n. 8: abitanti n. 3.594 - di nuova istituzione

- Viale Rodari (escluso): dall'agro a via Dalla Chiesa;
- Via Dalla Chiesa (lato sud): da viale Rodari a viale Gramsci;

- Viale Gramsci (escluso): da via Dalla Chiesa a via Bruno;
- Via Bruno (lato nord): da viale Gramsci a via Socrate;
- Via Socrate (lato est): da via Bruno a via Messapia;
- Via Piemonte (lato nord-est): da via Messapia a via La Sorte;
- Via la Sorte (lato sud-est): da via Piemonte a viale Gramsci;
- Viale Parri (lato sud-est): da viale Gramsci all'agro.

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6, lettera H della legge regionale n. 13 del 12.4.1994.

Di provvedere a cura del Settore Assistenza Territoriale alla notifica del presente provvedimento alla ASL TA/1, competente per territorio, che provvederà alla successiva notifica ai comuni della provincia di Taranto.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2005, n. 2043

Intesa Stato Regioni 23/03/05, art. 7. Adempimenti.

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base della relazione predisposta dalFA.Re.S., espletata dal dirigente dell'Ufficio 1, confermata dal Dirigente del Settore, riferisce l'Assessore Losappio:

L'art. 1, c. 179, della legge 311/04, finanziaria 2005, dispone che al fine di garantire il rispetto degli obblighi di cui al comma 173 le Regioni devono disciplinare meccanismi di raccordo fra Aziende, Enti ed istituti del SSR, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta attribuendo a questi ultimi il compito di segnalare alla Regione

situazioni di inefficienza con riferimento alla dinamica dei costi.

L'intesa tra lo Stato e le Regioni e Province Autonome Rep. n. 2271 del 23.3.05, nel recepire la suddetta disposizione ha stabilito che "con riferimento a quanto disposto dall'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le Regioni adottano, entro il 30 settembre 2005, uno specifico provvedimento, con il quale vengono aggiornate le modalità che disciplinano i rapporti tra le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliere Universitarie, ivi compresi i Policlinici universitari e gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.

Tali modalità definiscono i rapporti tra l'ospedale e il territorio, prevedendo il coinvolgimento costante e permanente dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta per una reale integrazione assistenziale tra cure primarie e le cure ospedaliere, anche attraverso percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi e la condivisione di interventi di prevenzione e percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi".

In relazione a quanto sopra la Regione ha già regolamentato e disposto quanto richiesto dalla suddetta intesa con specifici separati atti e interventi che di seguito si riassumono:

- con deliberazione del Direttore Generale dell'A.Re.S. sono state approvate le linee guida sul dolore lombare, le linee guida sulla depressione, ed altre prevedendosi il raccordo fra le strutture ed i professionisti;
- la Regione ha stipulato con partner privato finanziatore un protocollo d'intesa per la realizzazione di un programma di disease management nelle patologie croniche (Progetto Leonardo) che vede coinvolti i MMG;
- nel regolamento n. 3/05 è previsto ai fini dell'autorizzazione e dell'accreditamento, il possesso del "Documento di Coordinamento" che esplicita i rapporti tra presidi di ricovero e presidi ambulatoriali, l'avvenuta definizione delle modalità con cui viene garantita la continuità dell'assistenza in

caso di urgenza, nonché l'adozione di protocolli di dimissioni protette che prevedano il coinvolgimento del territorio;

- nelle procedure aziendali per l'ospedalizzazione domiciliare che disciplinano, tra l'altro, la collaborazione delle strutture ospedaliere interessate con i servizi territoriali (linee guida per l'ospedalizzazione domiciliare per singola disciplina) è previsto il raccordo fra sistema ospedaliero e territoriale;
- in collaborazione con l'ASSR è stato avviato il progetto di ricerca finalizzata "Analisi dei sistemi e metodi per la valutazione dell'appropriatezza delle prescrizione diagnostiche utilizzate nell'ambito S.S.N.";
- è stato avviato il progetto in co-partnership con l'Università di Castellanza "Ospedale di Comunità, Medici di medicina generale ed assistenziale domiciliare: attivazione di una rete integrata di servizi socio-sanitari" che prevede il sostegno economico e progettuale dello spostamento dell'asse di cura dell'ospedale al territorio a garanzia della continuità assistenziale;
- con regolamento n. 17/03 sono state adottate le Linee guida sulle modalità prescrittive per quanto attiene la richiesta di prestazioni specialistiche e di diagnostica in sede di dimissione ospedaliera a garanzia della continuità assistenziale;
- con deliberazione n. 1226/05 sono stati affidati ai Direttori Generali, obiettivi con particolare riferimento al miglioramento dei livelli di appropriatezza dell'assistenza ospedaliera, al potenziamento delle forme alternative al ricovero, alla promozione dello sviluppo ed implementazione di percorsi diagnostico-terapeutico.
- con lo stesso atto, ai fini del Governo condiviso della appropriatezza della assistenza farmaceutica è stata disposta la costituzione di una Commissione Regionale con la partecipazione delle Aziende Sanitarie, società scientifiche, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1582 del 28.10.04, approvata in Conferenza Stato-Regioni il 23.3.05 sono stati adottati i seguenti progetti ex L. n. 662/96 art. 4, c. 34 bis;
 1. Implementazione delle attività riabilitative domiciliari, da garantirsi anche nelle forme d'integrazione delle attività distrettuali con l'ospedalizzazione domiciliare;
 2. L'ospedale di comunità quale risposta assistenziale anche per le aree non urbane ed ambito di integrazione dei medici di medicina generale con le altre figure dell'ospedale e del territorio;
 3. Implementazione dell'attività di ospedalizzazione domiciliare quale momento di integrazione tra operatori ospedalieri, medici di medicina generale ed operatori del territorio, e quale risposta decentrata rispetto all'ospedale nei confronti delle aree non urbane;
 4. Assistenza domiciliare per pazienti affetti da fibrosi cistica, realizzata da unità operative interdistrettuali operanti su indicazione del Centro di riferimento o Servizio di supporto competente territorialmente;
 5. Assistenza domiciliare per pazienti oncologici;
 6. Programma di controllo e prevenzione delle malattie da enteropatogeni, che prevede la collaborazione tra servizi territoriali e strutture ospedaliere di Microbiologia e Virologia;
 7. Implementazione dei processi educativi e informativi nel campo delle malattie genetiche;
 8. Potenziamento delle attività di prevenzione oncologica;
 9. Potenziamento delle attività di prevenzione nefrologica;
 10. Prevenzione delle complicanze del diabete.

Tanto premesso si propone di deliberare la presa d'atto delle iniziative rivolte dalla Regione Puglia attinenti quanto previsto dall'art. 7 dell'intesa del 23.3.05 confermando e aggiornando la disciplina dei rapporti fra Aziende sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, strutture territoriali, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

Copertura finanziaria:

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Il presente schema di provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio Regionale e non produce onere aggiuntivo rispetto alla quota del F.S.R., trattandosi di atto programmatico.

Il Dirigente Responsabile Ufficio
Dr.ssa Antonia Marra

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), della L.R. 4/2/1997, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Visto l'art. 1 c. 179 della legge 30 dicembre 2004 n. 311;
- Visto l'intesa rep. 2271 del 23.3.05 tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio 1 e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata per farne parte integrante e sostanziale;
 - di dare atto che le modalità che disciplinano i rapporti fra le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS nonché in generale fra l'ospedale e il territorio con il coinvolgimento costante e permanente dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta sono individuate in procedure, atti, disposizioni così come aggiornate e di seguito riportate;
 - di dare continuità nell'attuazione delle linee guida sulla depressione anche attraverso boards distrettuali comprendenti tra l'altro Medici di medicina generale e specialisti (Progetto Leonardo);
 - di proseguire nel percorso di realizzazione del programma di disease management nelle patologie croniche (Progetto Leonardo) che vede coinvolti i MMG;
 - di verificare, ai fini dell'autorizzazione e dell'accreditamento, il possesso del "Documento di Coordinamento" che esplicita i rapporti tra presidi di ricovero e presidi ambulatoriali, l'avvenuta definizione delle modalità con cui viene garantita la continuità dell'assistenza in caso di urgenza, nonché l'adozione di protocolli di dimissioni protette che prevedano il coinvolgimento del territorio (Regolamento n. 3/2005);
 - di proseguire le procedure aziendali per l'ospedalizzazione domiciliare, come già disposto con D.G.R. n. 1226/05, che disciplinano, tra l'altro, la collaborazione delle strutture ospedaliere interessate con i servizi territoriali (linee guida per l'ospedalizzazione domiciliare per singola disciplina);
 - di realizzare in collaborazione con l'ASSR il progetto di ricerca finalizzata "Analisi dei sistemi e metodi per la valutazione dell'appropriatezza delle prescrizioni diagnostiche utilizzate nell'ambito SSN";
- di realizzare il progetto in co-partenariato con l'Università di Castellanza "Ospedale di Comunità, Medici di medicina generale ed assistenza domiciliare: attivazione di una rete integrata di servizi socio-sanitari" che prevede il sostegno economico e progettuale dello spostamento dell'asse di cura dell'ospedale al territorio a garanzia della continuità assistenziale;
 - di attuare quanto stabilito dalle Linee guida sulle modalità prescrittive per quanto attiene la richiesta di prestazioni specialistiche e di diagnostica in sede di dimissione ospedaliera a garanzia della continuità assistenziale (Regolamento n. 17/2003);
 - di pervenire a protocolli diagnostico terapeutici per le malattie rare; di verificare il raggiungimento degli obiettivi affidati ai Direttori Generali, con particolare riferimento al miglioramento dei livelli di appropriatezza dell'assistenza ospedaliera, al potenziamento delle forme alternative al ricovero, alla promozione dello sviluppo ed implementazione di percorsi diagnostico-terapeutico (DGR n. 1226/2005);
 - di realizzare i seguenti progetti ex L. n. 662/96 art. 1, c. 34 bis come di seguito riportati:
 1. Implementazione delle attività riabilitative domiciliari, da garantirsi anche nelle forme di integrazione delle attività distrettuali con l'ospedalizzazione domiciliare;
 2. L'Ospedale di comunità quale risposta assistenziale anche per le aree non urbane ed ambito di integrazione dei medici di medicina generale con le altre figure dell'ospedale e del territorio;
 3. Implementazione dell'attività di ospedalizzazione domiciliare quale momento di integrazione tra operatori ospedalieri, medici di medicina generale ed operatori del territorio, e quale risposta decentrata rispetto all'ospedale nei confronti delle aree non urbane;
 4. Assistenza domiciliare per pazienti affetti da

fibrosi cistica, realizzata da unità operative interdistrettuali operanti su indicazione del Centro di riferimento o Servizio di supporto competente territorialmente;

5. Assistenza domiciliare per pazienti oncologici;
 6. Programma di controllo e prevenzione delle malattie da enteropatogeni, che prevede la collaborazione tra servizi territoriali e strutture ospedaliere di Microbiologia e Virologia;
 7. Implementazione dei processi educativi e informativi nel campo delle malattie genetiche;
 8. potenziamento delle attività di prevenzione oncologica;
 9. Potenziamento delle attività di prevenzione nefrologica;
 10. Prevenzione delle complicanze del diabete.
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6/4/1994, n. 13.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE COMMERCIO 30 dicembre 2005, n. 484

Art. 6 della L.R. 24/7/2001, n. 18 – Bando posti disponibili nei mercati dei Comuni di Spinazzola e di Latiano. – Integrazione alla Determina n. 346 del 27/10/2005.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

- **Visti** gli articoli 4 e 16 del D.L.vo 30/3/2001, n. 165;

- **Vista** la Legge Regionale 24 luglio 2001, n.18;
- **Vista** la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- **Vista** la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/7/98, concernente “Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa - Direttive alle strutture organizzative regionali”;

In Bari, presso la sede del Settore Commercio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, si rileva:

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.137 del 3/11/2005 è stato pubblicato l'atto dirigenziale n. 346 del 27/10/2005, avente ad oggetto “Art. 6 della L.R. 24/7/2001, n.18 – Bando posti disponibili nei mercati su aree pubbliche di alcuni comuni della Regione”.

I Comuni di Spinazzola (BA) e di Latiano (BR), a causa del protrarsi dei lavori di ricognizione sullo stato dei mercati, hanno trasmesso i propri bandi con l'indicazione dei posteggi disponibili, successivamente ai termini fissati dall'art. 6 della L.R. n.18/2001, che stabilisce che “entro il 30 aprile e il 30 settembre di ciascun anno i Comuni fanno pervenire all'Assessorato competente, ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, i propri bandi.....omissis”.

In considerazione che la prossima pubblicazione del bando regionale è prevista per maggio 2006, si propone di integrare la determinazione, sopra citata, con i bandi dei Comuni in questione, per consentire un regolare svolgimento dell'attività commerciale sui mercati interessati.

Sezione contabile:

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa nè a carico del bilancio regionale nè a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione.

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

- richiamato, in particolare il disposto dell'Art. 6 della L.R. 7/97 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

- di prendere atto di quanto descritto in premessa;
- di disporre, ai sensi dell'art.6 della L.R.18/2001, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, dei bandi dei Comuni di Spinazzola (BA) e di Latiano (BR) per la concessione dei posteggi di tipologia A), di cui all'allegato elenco che fa parte integrante del presente provvedimento;
- di riportare qui di seguito i criteri, previsti dall'art. 6, commi 3 e 4 della L.R. n.18/01, per l'elaborazione della graduatoria ai fini dell'assegnazione dei posteggi ed il rilascio della relativa autorizzazione con contestuale rilascio della concessione di posteggio:
 - * le domande di rilascio delle autorizzazioni possono essere inoltrate al Comune, sede di posteggio, a partire dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino ufficiale e devono pervenire, **a mezzo di plico raccomandato con avviso di ricevimento**, nel termine massimo di sessanta giorni da essa. Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro. L'esito dell'istanza è comunicato agli interessati nel termine di 90 giorni, decorso il quale la stessa deve intendersi accolta.
 - * Non è consentita la presentazione a mano;
 - * Alla domanda va allegata copia di un documento valido di riconoscimento.

Il Comune esamina le domande regolarmente pervenute e rilascia l'autorizzazione e la contestuale concessione per ciascun posteggio libero sulla base di una graduatoria formulata tenendo conto dei seguenti criteri:

1. maggiore anzianità di presenza nel mercato, determinata in base al numero di volte che l'operatore si è presentato entro l'orario di inizio previsto;
 2. anzianità di iscrizione al Registro delle imprese per l'attività di commercio al dettaglio su aree pubbliche,
 3. altri eventuali criteri integrativi disposti dal Comune ed indicati nel bando.
- di stabilire che, per determinare l'anzianità di frequenza di mercato, la data di riferimento è quella della pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - di stabilire che per quanto riguarda i requisiti professionali per l'esercizio dell'attività, richiesti dal presente bando, deve essere rispettato quanto previsto dall'art. 6 della L.R.n.11/2003 e dal Regolamento attuativo 23 dicembre 2004, n.14 e, conseguentemente, i bandi comunali che non lo avessero previsto, devono essere uniformati alla normativa vigente;
 - di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo del Settore Commercio istituito con decreto dirigenziale n.1 del 27/8/1998;
 - di trasmettere un originale del presente provvedimento, completo di attestazione di avvenuta pubblicazione all'Albo, alla Segreteria della G.R. e l'altro depositato nella raccolta dei provvedimenti dirigenziali del Settore Commercio.

Il Dirigente di Settore
Dott. Pietro Trabace

Elenco dei posteggi disponibili

PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI SPINAZZOLA

Uniposteggi sparsi per la somministrazione di alimenti e bevande con automarket attrezzato:

- | | |
|---|--------|
| 1. via Corsi largo macello | mq.30 |
| 2. presso l'ospedale Largo Giuseppe Verdi | mq.30 |
| 3. presso via A. Gramsci, ang. Via De Gasperi | mq.30 |
| 4. presso piazza S. Giovanni | mq.30 |
| 5. presso via Trento (area ex Fiat) | mq.30 |
| 6. presso la zona Portici Comunali | mq.30. |

Gli interessati all'assegnazione dei posteggi devono presentare apposita domanda, in bollo, al Comune di Spinazzola, Piazza Cesare Battisti, n.3 **da inoltrare esclusivamente a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento, entro il 30° giorno decorrente dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**

La graduatoria sarà formulata in base alle seguenti priorità:

- a) maggior numero di presenze effettive maturate dall'operatore di commercio su aree pubbliche;
- b) maggiore anzianità di iscrizione nel registro delle imprese per l'attività di commercio su aree pubbliche;

Per coloro che esercitano l'attività in forma pro-tempore (affitto d'azienda), si terrà conto dell'iscrizione al registro delle Imprese dell'effettivo titolare dell'autorizzazione, se ancora iscritto

A parità di punti a) e b):

- c) data di spedizione dell'istanza risultante dal timbro postale;
- d) in caso di ulteriore parità, sono privilegiati gli operatori secondo il seguente ordine:
 1. soggetti già titolari di autorizzazione a posto fisso totalmente sprovvisti di posteggio;
 2. aziende i cui titolari siano giovani con età compresa tra i 18 e 25 anni.

e) In caso di ulteriore parità, dopo la valutazione dei sopraportati requisiti, si procederà ad estrazione a sorte fra i soggetti interessati.

PROVINCIA DI BRINDISI**COMUNE DI LATIANO****Posteggi isolati o fuori mercato****A) Chioschi o installazioni mobili per la vendita di prodotti del settore alimentare o somministrazione di alimenti e bevande – Frequenza giornaliera.****-Zona P.E.E.P. – piazzale Piscina comunale**

n.1 installazione mobile o chiosco di mq. 40 da riservare al commercio al dettaglio di alimenti e bevande di tipo "B" (BAR) in caso di realizzazione di struttura fissata al suolo permanentemente.

B) Chioschi per il commercio prodotti del settore non alimentare.- Frequenza giornaliera

- n.1 box mq. 12 piazzale antistante cimitero comunale per commercio piante e fiori.

C) Posteggi nei giorni di lunedì e mercoledì

Nr. 1	Via G. Galilei	Settore alimentare e bevande	Mq.32
Nr. 1	Via G. Galilei	Prodotti ortofrutticoli	Mq. 32
Nr.1	Via Pola	Settore alimentare e bevande	Mq. 32

Il presente allegato è composto da n.2 fogli.

Il Dirigente del Settore: Dr. Pietro Trabace

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI SOCIALI 27 dicembre 2005, n. 555

Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1, art. 11, comma 1 – Approvazione della graduatoria delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga presentate a valere sulla quota del Fondo nazionale assegnata alla Regione per l'anno 2000, vincolata a scopo specifico.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Il giorno 27 dicembre 2005, in Bari, nella sede del Settore:

- richiamato il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 – art. 4, comma 2;
- richiamata la Legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28 luglio 1998, n. 3261;
- richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1237 del 30/8/2005 di nomina del Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1236 del 30/8/2005 così come modificate ed integrate con deliberazione n. 1426 del 4/10/2005;
- richiamate le disposizioni di cui all'atto dirigenziale 3 marzo 2003, n. 64;
- richiamate le disposizioni di cui all'atto dirigenziale 5 marzo 2004, n. 37;
- viste le risultanze del procedimento amministrativo avviato d'ufficio ai sensi dell'art. 11, comma 1 del Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1, relativo all'approvazione della graduatoria delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga presentate a valere

sulla quota del Fondo nazionale assegnata alla Regione Puglia per l'anno 2000, risultate conformi al predetto Regolamento ed ammesse alla fase di valutazione;

- richiamato l'art. 127 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, così come sostituito dall'art. 1, comma 2 della legge 18 febbraio 1999, n. 45;
- richiamato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 settembre 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 246 del 19/10/1999 relativo all'atto di indirizzo e di coordinamento di cui al comma 7 del citato art. 127 del D.P.R. n. 309/1990;
- richiamato il Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1 “Criteri e modalità per il finanziamento regionale dei progetti di lotta alla droga” ed in particolare il primo comma dell'art. 11 il quale prevede che la Commissione consultiva regionale, di cui all'art. 7 dello stesso Regolamento, predispone apposita graduatoria dei progetti triennali di lotta alla droga presentati per il finanziamento, secondo criteri predeterminati dalla Giunta regionale, su proposta della medesima Commissione;
- richiamato il Decreto del Presidente della Giunta regionale 20 marzo 2001, n. 174 con il quale è stata istituita la predetta Commissione consultiva regionale;
- richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 735 dell'8/6/2001 “Criteri per la formulazione della graduatoria finale per il finanziamento dei progetti di lotta alla droga – art. 11 – comma 1 – del Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1” la quale prevede tra l'altro che la graduatoria è approvata con determinazione del Dirigente del Settore Servizi Sociali ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1237 del 3/10/2000 “Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1 – Modalità e termini di presentazione delle domande per il finanziamento regionale dei progetti triennali di lotta alla droga per l'esercizio finanziario 2000”, pubblicata nel

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 123 del 12 ottobre 2000;

- preso atto che la predetta Commissione consultiva regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 1, del Regolamento n. 1/2000 e secondo i criteri predeterminati dalla Giunta regionale con la citata deliberazione n. 735/2001, ha predisposto la graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga presentate a valere sulla quota del Fondo nazionale assegnata alla Regione Puglia per l'anno 2000, di cui all'Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, distinta per provincia e separatamente:
 - a) per i progetti presentati dagli enti locali e dalle Aziende U.S.L.;
 - b) per i progetti presentati dagli enti ausiliari, dalle organizzazioni di volontariato, dalle cooperative sociali e loro consorzi;
- richiamata la determinazione del Dirigente del Settore Servizi Sociali 28 maggio 2001, n. 104, con la quale si è provveduto ad impegnare la rimessa statale vincolata a scopo specifico della quota del Fondo nazionale di lotta alla droga assegnata alla Regione Puglia per l'anno 2000, pari a complessivi Euro 5.991.932,92, sul competente Capitolo 783155/2001 ed a ripartirla secondo le modalità previste dai commi 1 e 2 dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2000, per cui Euro 2.995.966,46, pari al 50% del Fondo, sono disponibili per il finanziamento dei progetti presentati dagli Enti locali e dalle Aziende U.S.L. ed Euro 2.876.127,82, pari al 48% del Fondo, per il finanziamento dei progetti presentati dagli enti di cui agli articoli n. 115 e n. 116 del D.P.R. n. 309/1990, dalle organizzazioni di volontariato di cui alla Legge n. 266/1991 e dalle Cooperative sociali di cui all'art. 1, comma 1, lett. b) della Legge n. 381/1991 e loro consorzi;
- richiamata la nota prot. n. 24/679/ATP/3 del 27/10/2005 con la quale il competente Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione in riscontro alla richiesta di cui alla nota n. 42/SS/2043 del 25/10/2005, ha trasmesso l'elenco aggiornato degli Enti ausiliari iscritti all'Albo regionale di

cui all'art. 1 comma 3 della legge regionale 9 settembre 1996, n. 22;

- valutata e condivisa la proposta del Responsabile del procedimento amministrativo di approvare:
 - 1) la graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga presentate a valere sulla quota del Fondo nazionale assegnata alla Regione Puglia per l'anno 2000, di cui all'Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, predisposta dalla Commissione consultiva regionale ai sensi dell'art. 11, comma 1, del Regolamento 28 febbraio 2000, n. 1 e della deliberazione di Giunta regionale n. 735 dell'8/6/2001;
 - 2) l'elenco delle domande di finanziamento di cui all'Allegato n. 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non conformi al Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1 e non ammesse alla fase di valutazione per le motivazioni segnate a fianco di ciascuna;
 - 3) l'elenco delle domande di finanziamento di cui all'Allegato n. 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, conformi ai criteri di cui al citato Regolamento n. 1/2000 ma non valutate dalla Commissione in quanto riferite alla riproposizione di identici progetti già finanziati con il Fondo relativo agli anni 1997 - 1998 - 1999 ed in corso di svolgimento;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta gli **adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n.28** trattandosi di approvazione della graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga a valere sulla assegnazione statale vincolata a scopo specifico della quota del Fondo nazionale spettante alla Regione Puglia per l'anno 2000.
Al finanziamento dei progetti di che trattasi si provvederà tramite riassegnazione nel competente Capitolo 783155, ai sensi dell'art. 95 della legge regionale n. 28/2001 così come modificato dall'art. 7 della legge regionale 7 gennaio 2004, n. 104, delle somme determinate dalla Commissione consultiva regionale per ciascuna delle annualità

dei progetti triennali, in quanto sussistono formali obbligazioni da parte della Regione nei confronti degli enti di cui all'Allegato n. 1, in relazione alla posizione in graduatoria delle domande di finanziamento ed alla disponibilità finanziaria della complessiva somma di Euro 5.872.094,28, giusta determinazione del Dirigente del Settore Servizi Sociali 28 maggio 2001, n. 104 di impegno sul competente Capitolo 783155/2001:

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga presentate dagli enti di cui all'art. 1 del Regolamento 28 febbraio 2000, n. 1 di cui all'Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, predisposta dalla Commissione consultiva regionale ai sensi dell'art. 11, comma 1, dello stesso n. 1/2000 e della deliberazione di Giunta regionale n. 735 dell'8/6/2001;
2. di approvare l'elenco di cui all'Allegato n. 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riferito alle domande di finanziamento non ammesse alla fase di valutazione in quanto risultate non conformi ai criteri di cui al Regolamento n. 1/2000 per le motivazioni segnate a fianco di ciascuna;
3. di approvare l'elenco di cui all'Allegato n. 3 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riferito a domande di finanziamento

conformi ai criteri di cui al citato Regolamento n. 1/2000 ma non valutate dalla Commissione in quanto mera riproposizione di identici progetti già finanziati con il Fondo relativo agli anni 1997 – 1998 – 1999 ed in corso di svolgimento;

4. di riservarsi di provvedere con successive determinazioni al finanziamento dei progetti di cui all'Allegato n. 1 classificati positivamente in relazione al punteggio ottenuto ed alla disponibilità finanziaria, con le modalità di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 11 del Regolamento n. 1/2000;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 11 – comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2000 e della deliberazione di Giunta regionale n. 735 del 8/6/2001;
6. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. di Puglia, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Politica per le persone e le famiglie del Settore.

Il presente atto, composto da n. 6 fasciate e da n. 3 allegati, parte integrante e sostanziale, è redatto in duplice esemplare.

Di Carlo

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)
Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Bari			
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	valutazione
1	Comune di Sannicandro di Bari	I viaggi di Ulisse	122
2	Comune di Bari	L.S.D. Liberi Senza Droghe	120
3	Comune di Terlizzi	La città laboratorio dei giovani	116
4	Comune di Giovinazzo	Scuola e prevenzione	115
5	Comune di Polignano a Mare	On the roads	113
6	Azienda U.S.L. BA/3	Osservatorio epidemiologico	112
7	Comune di Bitonto	Progetto di ricerca - azione sulle nuove droghe	108
8	Comune di Santeramo in Colle	Progetto interistituzionale finalizzato alla prevenzione ed al recupero dalle tossicodipendenze nel territorio	106
9	Comune di Ruvo di Puglia	Idee in corso - Centro di Aggregazione Giovanile	100
10	Comune di Bitetto	Prevenzione disagio giovanile finalizzata all'apertura di un centro d'ascolto	96
11	Comune di Modugno	Centro Ascolto	94
12	Consorzio tra i Comuni di Adelfia, Capurso, Cellamare, Noicattaro, Triggiano, Valenzano	Tossicodipendenza e rete sociale	93
13	Comune di Gravina in Puglia	Osservatorio sperimentale delle tossicodipendenze	92
14	Comune di Modugno	Sfinge	86
15	Comune di Locorotondo	Prevenzione della tossicodipendenza ed alcolismo: Servizio informagiovani e consulenza	78
16	Comune di Castellana Grotte	Prevenzione tossicodipendenza per adolescenti e preadolescenti - Servizio informagiovani	70
17	Comune di Canosa di Puglia	Nuovi sentieri	65
18	Comune di Noci	Centro Informagiovani potenziamento	64
19	Comune di Barletta	Prevenzione e inclusione sociale e lavorativa di tossicodipendenti adulti	50
20	Comune di Rutigliano	I.D.E.A.R.E. - A scuola di prevenzione	46

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
 Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)
 Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
 Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Bari			
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	valutazione
21	Provincia di Bari	Anni verdi (droga come perché) Progetto integrato multimediale di "informazione educativa" per la prevenzione primaria contro l'uso della droga	40

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)
Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti del privato sociale della provincia di Bari			valutazione
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	
1	Cooperativa Sociale C.A.P.S. Centro di Aiuto Psico Sociale	Centro notturno di pronta accoglienza	125
2	Associazione "La Famiglia" Onlus - Centro di Recupero per Tossicodipendenti	Veni, Vidi, Vici	124
3	CT Lorusso Cipparoli	Kaipos Kairos	120
4	Teseo Società Cooperativa Sociale a r. l.	Teck 2001	116
5	Associazione Famiglie San Filippo Neri per l'aiuto ai tossicodipendenti	Pegaso	110
6	Cooperativa Sociale C.A.P.S. Centro di Aiuto Psico Sociale	Casa mia, Casa mia	109
7	E.P.A.S.S. onlus - Comunità Oasi 2 "San Francesco" - ONLUS	Share - Centro di Aggregazione Giovanile	108
8	Comunità Oasi 2 "San Francesco" - ONLUS	Animalavoro	106
9	Società Cooperativa Sociale a r. l. "Il Cammino"	Cantieri 2001 - Nuovo settore d'intervento: manutenzione delle strade e arredo urbano (Comune di Turi)	85
10	Società Cooperativa Sociale a r. l. "Il Cammino"	Cantieri 2001 - Nuovo settore d'intervento: manutenzione delle strade e arredo urbano (Comune di Adelfia)	85
11	Società Cooperativa Sociale a r. l. "Il Cammino"	Cantieri 2001 - Nuovo settore d'intervento: arredo urbano (Triggiano)	84
12	Società Cooperativa Sociale a r. l. "Il Cammino"	Cantieri 2001 - Nuovo settore d'intervento: arredo urbano (Rutigliano)	84
13	Società Cooperativa Sociale a r. l. "Il Cammino"	Cantieri 2001 - Nuovo settore d'intervento: arredo urbano (Noicattaro)	84
14	Associazione O.n.l.u.s. C.L.A.D. Centro Lotta al Disagio	Itinera - Programmi sperimentali di educazione alla tutela della salute	83

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)
Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti del privato sociale della provincia di Bari			
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	valutazione
15	Associazione Famiglie per la Vita - Organizzazione di volontariato	Centro Famiglie per la Vita - Centro polifunzionale ed integrato per la lotta alla droga	82
16	Associazione "La Famiglia" Onlus - Centro di Recupero Tossicodipendenti	Progetto "Bella Napoli" Corso formativo per pizzaioli, quale ipotesi di lavoro per utenti inseriti in un programma di recupero per tossicodipendenti	80
17	Associazione "La Famiglia" Onlus - Centro di Recupero Tossicodipendenti	Usignolo - Progetto di sperimentazione musicoterapica e globalità dei linguaggi	79
18	Cooperativa Sociale "Spazio Esse" a r. l.	Anima verde	77
19	Associazione Famiglie San Filippo Neri per l'aiuto ai tossicodipendenti	Albatros 2	64
20	Comunità Oasi 2 "San Francesco" - ONLUS	Giano	62
21	Teseo Società Cooperativa Sociale a r. l.	Pegaso 2001	60
22	Teseo Società Cooperativa Sociale a r. l.	Addiction - Una cura possibile	49
23	Associazione di volontariato (Centro Assistenza Malati Aids)	C.A.M.A. A.I.A. Agenzia Informativa Aids	37

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
 Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)
 Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
 Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Brindisi			
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	valutazione
1	Azienda U.S.L. BR/1	Guida sicura	136
2	Comune di Brindisi	Prevenzione ed educativa territoriale	114
3	Comune di Fasano	Giovani e territorio	100
4	Consorzio tra i Comuni di Cellino San Marco e di San Pancrazio Salentino	CON te STO	99
5	Comune di San Michele Salentino	Potenziamento attività di prevenzione primaria	91
6	Comune di Ceglie Messapica	L'atelier per la vita	88
7	Comune di Villa Castelli	Centro educativo e di aggregazione per adolescenti intervento territoriale e lavoro di strada	86
8	Comune di San Pietro Vernotico	Centro Salute - Progetto di prevenzione e di contrasto della tossicodipendenza e dell'alcolismo: Centro di informazione, orientamento e consulenza alla popolazione giovanile e per l'implementazione dell'integrazione di rete fra i servizi territoriali omogenei	62
9	Comune di San Donaci	Per una Comunità Locale Competente e Solidale - Intervento di educativa territoriale e di aiuto ai soggetti deboli della comunità locale mediante la ricerca-intervento e l'istituzione di un Centro Polivalente di Aggregazione Giovanile	59
10	Comune di San Vito dei Normanni	Centro di laboratori di attività ed iniziative per la prevenzione primaria della tossicodipendenza e dell'alcolodipendenza	55
11	Comune di Torre Santa Susanna	Progetto Radici	48
12	Comune di Mesagne	Progetto triennale di prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze	47
13	Comune di Ostuni	Polis: gli interventi sul consumo di droghe nel quadro dei Piani Sociali di Zona - Adozione sociale 2: sostenere le responsabilità genitoriali - Innovazione sistemica: affiancamento ai nuovi servizi per l'impiego	44
14	Provincia di Brindisi	Interagire	37

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
 Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)
 Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
 Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti del privato sociale della provincia di Brindisi			
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	valutazione
1	Cooperativa Sociale "Solidarietà e Rinnovamento" a r.l.	Potenziamento delle attività di reinserimento lavorativo mediante attività di cura, progettazione e gestione impianti floro-vivaistici	121
2	Cooperativa Sociale "Solidarietà e Rinnovamento" a r.l.	Progetto di consulenza, formazione e supervisione per l'adeguamento dei servizi per le tossicodipendenze all'adozione di un sistema basato su requisiti di qualità	119
3	Fondazione Opera Beato Bartolo Longo	Centro diurno lavorativo	104
4	Fondazione Opera Beato Bartolo Longo	Centro di accoglienza "La Fonte"	88
5	Società Cooperativa Sociale a r. l. "Il Cammino"	"Il Cantieri 2001 - Nuovo settore d'intervento: manutenzione delle strade e arredo urbano (Comune di Ostuni)	85

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)
Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti Pubblici della provincia di Foggia			
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	valutazione
1	Azienda U.S.L. FG/3	R.A.M.S.E.S. - Residenza ed Accoglienza di Malati di AIDS e di Soggetti Eroino dipendenti Sottoposti a disassuefazione	137
2	Comune di Foggia	Centro di informazione e consulenza per la prevenzione primaria del rischio di tossicodipendenza ed altre forme di dipendenza patologica tra gli adolescenti ed i giovani della città di Foggia	135
3	Provincia di Foggia	S.E.NE.CA. 2 (Senza Esclusione Nella Capitanata 2)	134
4	Comune di San Severo	Volo d'Aquila	132
5	Azienda U.S.L. FG/1	Il filo di Arianna	130
6	Comune di Cerignola	L'inclusione sociale attraverso lo sviluppo di nuove professionalità nel settore dell'artigianato locale	125
7	Azienda U.S.L. FG/1	Formazione aggiornamento integrato operatori Ser.T. - Servizi Sociali comunali - Volontariato	116
8	Comune di Castelnuovo della Daunia	Stella Polare: Centro Nuove Opportunità	114
9	Comune di Candela	Progetto per la prevenzione primaria della tossicodipendenza giovanile e per la inclusione sociale dei tossicodipendenti	103
10	Azienda U.S.L. FG/1	Triangolo	100
11	Azienda U.S.L. FG/1	Ciao Giovani	99
12	Azienda U.S.L. FG/1	L'educazione tra pari e la prevenzione all'abuso di droghe	97
13	Comune di Serracapriola	La città ti ascolta 2	92
14	Azienda U.S.L. FG/1	Operatori da strada	90
15	Comune di Margherita di Savoia	Rinascita 6	87
16	Comune di Apricena	Prevenzione primaria delle tossicodipendenze e delle alcolodipendenze correlate ad adolescenti degli istituti di scuole medie inferiori e scuole medie superiori "Lo scrigno"	86
17	Comune di San Nicandro Garganico	Centro Aggregativo "Aurora"	85
18	Azienda U.S.L. FG/1	Prevenzione del disagio giovanile	83

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)
Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Foggia			valutazione
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	
19	Azienda U.S.L. FG/3	T.O.S.C.A. - Territorio ed Operatori di Strada Contro l'AIDS ed i rischi correlati all'uso di nuove droghe	80
20	Comune di San Marco in Lamis	Una rete integrata di servizi per la prevenzione primaria delle tossicodipendenze ed alcoldipendenza correlata	80
21	Comune di San Giovanni Rotondo	L'educazione come sfida	76
22	Comune di San Paolo di Civitate	Progetto C.I.T. (Centro Informativo Territoriale)	75
23	Azienda U.S.L. FG/1	Formazione integrata area delle tossicodipendenze	73
24	Azienda U.S.L. FG/1	Educatori ad accogliere per essere capaci di accogliere	72
25	Azienda U.S.L. FG/1	Spazio adolescenti	71
26	Consorzio tra i Comuni di Vieste, Peschici, Rodi Garganico, Ischitella, Carpino, Vico del Gargano	Pinocchio e Geppetto: da burattino a bambino	70
27	Consorzio tra i Comuni di Vieste, Peschici, Rodi Garganico, Ischitella, Carpino, Vico del Gargano	Waikiki	70
28	Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali	Spazio Giovani (Luogo di incontro ludico e creativo)	69
29	Comune di Troia	Il Mosaico	62
30	Azienda U.S.L. FG/2	Progetto Mercurio	60
31	Comune di San Marco in Lamis	P.I.C.O. - Programma di Informazione, Consulenza ed Orientamento finalizzato alla prevenzione primaria delle tossicodipendenze e dell'alcoldipendenza correlata	60
32	Azienda U.S.L. FG/1	Centro Sociale	53
33	Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali	I Care: Centro Nuove Opportunità	51
34	Azienda U.S.L. FG/1	Buon appetito	48
35	Comune di San Severo	Liberamente	46
36	Comune di Lucera	Stare bene insieme	43
37	Comune di Torremaggiore	La Bussola III	42

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA

Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)

Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Foggia		
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto
38	Comune di Lesina	La Bussola 2
39	Comune di Deliceto	Tossicodipendenza: percorso di informazione e formazione
40	Comune di Ascoli Satriano	Punto d'incontro "Spes 2000"
41	Comune di Vico del Gargano	Grotta delle Viole
42	Comune di Vieste	La famiglia quale soggetto di formazione 2
43	Comune di Vieste	Spazio di vita 2
		valutazione
		42
		40
		33
		32
		20
		20

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)
Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti del privato sociale della provincia di Foggia			
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	valutazione
1	Emmaus Società Cooperativa Sociale a r.l.	Inserimento lavorativo per la gestione di allevamento avicolo col metodo dell'agricoltura biologica	122
2	Soc. Cooperativa "Salute, Cultura e Società"	Centro terapeutico diurno per l'ampliamento e potenziamento delle funzioni della sezione clinica a carattere semiresidenziale della Comunità "Salute, Cultura e Società" dedicata ai casi di comorbidità psichiatrica	120
3	Associazione Saman	Installazione di un laboratorio di ceramica e percorso formativo per nuova attività volta al recupero e reinserimento di utenti tossicodipendenti	117
4	Associazione "Comunità sulla Strada di Emmaus"	Laboratorio multimediale "Dalla comunicazione multimediale all'inclusione sociale"	110
5	Piccola Cooperativa Artlabor a r. l.	Riqualificazione dell'intervento riabilitativo	94
6	Cooperativa Sociale "Gabbiano Verde"	Potenziamento attività di cura e tutela del verde pubblico e privato per l'inserimento lavorativo per tossicodipendenti	93
7	Associazione Famiglie Contro la Droga "Crescere Insieme"	Centri di Ascolto "Dioniso": Spazio Famiglia e Territorio	90
8	Associazione "Solidarietà e Rinascita"	Volare per essere liberi	81
9	Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. "L'Albero del Pane"	Centro Sociale Mobile "Il Canguro"	72

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA

Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)

Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
Anno di riferimento 2000

Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	valutazione
1	Consorzio tra i Comuni del DSS n. 4 Itinera 2000 (Casarano, Matino, Ruffano, Parabita, Collepasso, Taurisano, Supersano)		145
2	Comune di Taviano	Miranda	143
3	Azienda U.S.L. LE/1	Centro psicoterapeutico familiare per le dipendenze	141
4	Comune di Castro	Delibera n. 437 del 1° febbraio 2000 - "Progetto di lotta alla droga" - triennio 2000 - 2002	139
5	Comune di Santa Cesarea Terme	Comunicare	138
6	Provincia di Lecce	L'osservatorio sugli stili di vita della popolazione giovanile quale base per la programmazione e la valutazione degli interventi di prevenzione	136
7	Comune di Squinzano	Progetto www.giovani_alieni.it	135
8	Unione tra i Comuni di Alliste, Melissano, Racale, Taviano	Corso per agenti di polizia municipale. Informazione e sensibilizzazione sulle problematiche legate all'uso ed abuso di sostanze psicoattive	130
9	Comune di Corigliano d'Otranto	Progetto di prevenzione primaria delle alcooltossicodipendenze	126
10	Unione tra i Comuni di Andrano, Spongano, Diso	Comune di Corigliano d'Otranto Obiettivo giovani	107
11	Consorzio tra i Comuni di San Cassiano e Botrugno	Progetto per la tossicodipendenza ed alcool dipendenza correlata - anni 2000 / 2002	106
12	Azienda U.S.L. LE/1	Centro Crisi	103
13	Comune di Monteroni di Lecce	Giovani e prevenzione	101
14	Azienda U.S.L. LE/2	Un progetto di supervisione per gli operatori dei servizi pubblici per le tossicodipendenze	98
15	Consorzio tra i Comuni di Carpignano Salentino, Calimera, Martano, Melpignano	Red cloud	96

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)
Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Lecce			
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	valutazione
16	Comune di Sannicola	Interventi di prevenzione primaria: Educativa domiciliare per i minori e le loro famiglie. Sostegno alla genitorialità	95
17	Comune di Arnesano	Progetto di prevenzione primaria delle tossicodipendenze e dell'alcoldipendenza correlata	94
18	Azienda U.S.L. LE/2	Adozione di un sistema basato sui requisiti di qualità	93
19	Consorzio tra i comuni di Acquarica del Capo, Presicce, Ugento, Miggiano, Specchia, Supersano, Taurisano	Progetto di rete integrata dei comuni per la prevenzione primaria delle tossicodipendenze	88
20	Consorzio tra i Comuni di Leverano e di Porto Cesareo	Piano di intervento per la prevenzione del disagio giovanile con particolare riferimento al fenomeno tossicodipendenza "Insieme per prevenire"	84
21	Comune di Racale	Istituzione del Centro Territoriale di Coordinamento (CTC) con attività di ascolto - formazione - informazione - consulenza	82
22	Unione tra i Comuni di Corsi, Bagnolo del Salento, Cannole, Palmariaggi	Prevenire per integrare	78
23	Comuni di Alezio e Tuglie	Lotta alla droga	77
24	Comune di Galatone	Partecipazione - cambiamento - inclusione sociale	75
25	Comune di Carmiano	Una sfida senza frontiere	74
26	Comune di Salice Salentino	Progetto di prevenzione primaria e secondaria delle tossicodipendenze e dell'alcoldipendenza correlata	73
27	Comune di Caprarica di Lecce	Ipotesi di progetto e piano di intervento per la prevenzione del disagio, della devianza e della tossicodipendenza nei minori e nei giovani	69
28	Comune di Castrì di Lecce	Ipotesi di progetto e piano di intervento per la prevenzione del disagio, della devianza e della tossicodipendenza nei minori e nei giovani	69

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA

Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)

Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Lecce			
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	valutazione
29	Comune di Giurdignano	Ipotesi di progetto e piano di intervento per la prevenzione del disagio, della devianza e della tossicodipendenza nei minori e nei giovani	69
30	Comune di Otranto	Ipotesi di progetto e piano di intervento per la prevenzione del disagio, della devianza e della tossicodipendenza nei minori e nei giovani	69
31	Comune di Sternatia	Ipotesi di progetto e piano di intervento per la prevenzione del disagio, della devianza e della tossicodipendenza nei minori e nei giovani	69
32	Comune di Zollino	Ipotesi di progetto e piano di intervento per la prevenzione del disagio, della devianza e della tossicodipendenza nei minori e nei giovani	69
33	Unione tra i Comuni di Botrugno, Giuggianello, Nociglia, Sanarica, San Cassiano, Surano	Progetto "Airone" Interventi di prevenzione delle tossicodipendenze ed alcolidipendenze correlate	66
34	Consorzio tra i Comuni di Miggiano e Montesano Salentino	Progetto "Airone" Interventi di prevenzione delle tossicodipendenze ed alcolidipendenze correlate	65
35	Consorzio tra i Comuni di Lizzanello, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Lequile, Cavallino	Facciamo il futuro	64
36	Provincia di Lecce	Attività di prevenzione primaria contro la tossicodipendenza nelle scuole medie superiori della provincia di Lecce, con particolare attenzione alle nuove droghe di sintesi. Realizzazione o potenziamento dei Centri di Ascolto e di prevenzione del disagio giovanile	63
37	Comune di Tricase	Interventi di prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio giovanile	62

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
 Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)
 Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
 Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Lecce			
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	valutazione
38	Comune di Cutrofiano	Potenziamento attività Centro di Interesse Giovanile e Centro Ascolto. Sostegno e potenziamento Club Alcolisti in Trattamento	61
39	Comune di Campi Salentina	Percorsi Perstrada	57
40	Comune di Copertino	Prosecuzione e sviluppo del progetto di prevenzione del disagio giovanile con particolare riferimento alla tossicodipendenza ed alcooldipendenza correlata	56
41	Comune di Soleto	Sostentamento del Centro di Interesse Giovanile, del Centro Ascolto e del Club alcolisti in trattamento	51
42	Comune di Muro Leccese	Centro informatico	49
43	Azienda U.S.L. LE/1	Unità mobile	44

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)
Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti del privato sociale della provincia di Lecce			valutazione
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	
1	Associazione "Comunità Emmanuel"	Guida sicura	161
2	Comunità Terapeutica Arcobaleno	Dalle parole al gesto	149
3	Associazione "Comunità Emmanuel"	Crescere Insieme - Accoglienza Gestanti e madri alcool-tossicodipendenti	147
4	Associazione "Casa Famiglia San Francesco" O.N.L.U.S. Comunità Terapeutica Residenziale	Progetto triennale di reinserimento lavorativo n. 14 (ex) tossicodipendenti nel settore edile	145
5	Impegno Donna - Piccola Società Cooperativa Sociale di Tipo B	Progetto triennale di inserimento lavorativo n. 12 (ex) tossicodipendenti nel settore edile delle piccole manutenzioni di edifici ed aree pubbliche	144
6	Impegno Donna - Piccola Società Cooperativa Sociale di Tipo B	Progetto triennale di inserimento lavorativo n. 12 (ex) tossicodipendenti nel settore agricolo e della manutenzione del verde pubblico urbano	144
7	Associazione "Comunità Emmanuel"	Centro Socio-Lavorativo Luna	143
8	Associazione "Comunità Emmanuel"	Un percorso di riflessione e formazione in vista dell'accREDITAMENTO dei servizi per le dipendenze	142
9	Associazione "Casa Famiglia San Francesco" O.N.L.U.S. Comunità Terapeutica Residenziale	Formazione del personale per valutazione dei risultati ed adeguamento alle normative vigenti della sede operativa iscritta all'Albo	142
10	Società Cooperativa Sociale "Il Cammino"	"Il Cantieri 2001 - Nuovo settore d'intervento: manutenzione delle strade e arredo urbano (Trepuzzi)	85
11	Società Cooperativa Sociale "Il Cammino"	"Il Cantieri 2001 - Nuovo settore d'intervento: manutenzione delle strade e arredo urbano (Racale)	85
12	Cooperativa Sociale di Produzione e Lavoro SS. Stefani	Insieme	79
13	Cooperativa Sociale Nuova Mispoco a r. l.	Orientamento e lavoro	72

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA
 Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)
 Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
 Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti del privato sociale della provincia di Lecce			
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	valutazione
14	Ente Provincia di San Paquale dei Frati Minori di Lecce - Comunità "Esodo"	Progetto "Esodo" per il recupero ed il reinserimento in comunità terapeutica residenziale e semiresidenziale dei tossicodipendenti	65
15	Centro Italiano Femminile della Provincia di Lecce	"Le chiare stelle" Czestochowa	61
16	Comunità Terapeutica Arcobaleno	Agile	25

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA

Commissione consultiva regionale (art. 7 Regolamento n. 1/2000)

Graduatoria finale delle domande di finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Taranto			valutazione
Posizione N°	Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	
1	Comune di Martina Franca	Progetto IRIS: La donna per la prevenzione delle tossicodipendenze	131
2	Comune di Statte	Centro di ascolto e counselling per la prevenzione del disagio giovanile	129
3	Comune di San Giorgio Jonico	Progetto obiettivo di prevenzione "Liberi da sostanze"	122
4	Comune di Avetrana	Interventi in favore di soggetti a rischio di coinvolgimento nella droga e nell'alcool	101
5	Azienda Unità Sanitaria Locale TA/1	Villaggio epidemiologico	82
6	Azienda Unità Sanitaria Locale TA/1	Web Ser.T. on line	80
7	Azienda Unità Sanitaria Locale TA/1	Azzurra dance, notti sicure	79,71
8	Azienda Unità Sanitaria Locale TA/1	Unità di strada "Robinson"	75
9	Comune di Martina Franca	La storia siamo noi	71
10	Comune di Grottaglie	Progetto finalizzato alla prevenzione primaria delle tossicodipendenze	64
11	Comune di Taranto	Il City Operator (una nuova figura sociale nell'universo tossicodipendenza e alcolismo correlato)	53
12	Azienda Unità Sanitaria Locale TA/1	Buon vento	40

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA

domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
Anno di riferimento 2000

Denominazione dell'Ente	progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Bari	Motivazione della non ammissibilità del progetto
Azienda U.S.L. BA/1	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.
Azienda U.S.L. BA/2	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.
Azienda U.S.L. BA/2	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.
Azienda U.S.L. BA/2	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.
Azienda U.S.L. BA/5	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.
Azienda U.S.L. BA/5	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.
Azienda U.S.L. BA/5	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.
Comune di Andria	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.
Comune di Andria	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.
Comune di Bitritto	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.	D.D.P. 2001 - Consultorio specialistico Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto sovradistrettuale per tossicomani e familiari di richiemo dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA
 domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
 Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Bari		Motivazione della non ammissibilità del progetto
Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	
Comune di Casamassima	Philos	L'ente esecutore del progetto non è compreso tra gli enti di cui all'art 5, comma 1, lettere c), d) ed e) del Regolamento n. 1/2000 così come richiede il successivo art. 9, comma 1. Inoltre il progetto è finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000.
Comune di Corato	Aretè	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000.
Comune di Gioia del Colle	Orizzonte	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000. Inoltre l'ente esecutore del progetto non è compreso tra gli enti di cui all'art 5, comma 1, lettere c), d) ed e) del Regolamento n. 1/2000 così come richiede il successivo art. 9, comma 1.
Comune di Molfetta	Progetto Lavoro	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000.
Comune di Monopoli		Reinserimento sociale e lavorativo di tossicodipendenti Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree e alcol dipendenti correlati per la manutenzione e il di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, trattamento dei giardini comunali e degli spazi verdi e comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000. la manutenzione ordinaria degli spazi urbani

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA

domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
Anno di riferimento 2000

Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	Motivazione della non ammissibilità del progetto
Spazio Esse Cooperativa Sociale a Progetto "Globale" responsabilità limitata Tipo "B" - Altamura		Progetto di durata biennale, non conferme quindi a quanto previsto dall'art. 1 comma 1 del Regolamento n. 1/2000.
Artes - Società Cooperativa Sociale a Bed and Breakfast "B&B" - r. l. - ONLUS - Bari	Progetto d'inserimenti lavorativi	Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) del Regolamento n. 1/2000.
Artes - Società Cooperativa Sociale a Il Germoglio - r. l. - ONLUS - Bari	Progetto di reinserimento lavorativo	Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) del Regolamento n. 1/2000.
Meridia Consorzio di Cooperative Integrazione e sviluppo Sociali - Società Cooperativa Sociale a responsabilità limitata - Bari		Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 7 lettera c) del Regolamento n. 1/2000.
Cooperativa Sociale a r. l. "Ecolabor" Tradizioni di Puglia - Conversano		Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) del Regolamento n. 1/2000. Inoltre la documentazione è incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 7 lettera c) dello stesso Regolamento
Mediterranea Società Cooperativa Wengè Sociale a r. l. - Giovinazzo		Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) del Regolamento n. 1/2000.
Associazione "Gioia e Amore" - Formarsi per Formare - Informare e Prevenire Gravina in Puglia		Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 5 comma 2 e dall'art. 8, comma 7 lettere a) e c) del Regolamento n. 1/2000. Inoltre l'atto sostitutivo allegato alla richiesta di finanziamento non è conforme a quanto previsto dalla lettera b) dello stesso comma 7
Itaca Cooperativa Sociale a r. l. - Molfetta	Progetto di formazione ed inserimento socio-lavorativo in favore di tossicodipendenti	Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 7 lettera c) del Regolamento n. 1/2000.

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA
 domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
 Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Brindisi		
Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	Motivazione della non ammissibilità del progetto
Comune di Carovigno	Verde speranza	L'ente esecutore del progetto non è compreso tra gli enti di cui all'art 5, comma 1, lettere c), d) ed e) del Regolamento n. 1/2000 così come richiede il successivo art. 9, comma 1.
Comune di Cisternino	Inserimento lavorativo e avviamento all'autoimpiego	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000.
Comune di Latiano	Inserimento lavorativo e avviamento all'autoimpiego	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000.
Comune di Torchiarolo	Ascoltare il futuro - Percorsi di educazione alla responsabilità ed alla cittadinanza attiva	Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.
Provincia di Brindisi	ALCOWEB	Finalità progettuali non conformi a quanto previsto dall'art. 1 del Regolamento n. 1/2000.
Provincia di Brindisi	Inserimento lavorativo e avviamento all'autoimpiego	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000.

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA
domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti del privato sociale della provincia di Brindisi
Denominazione del progetto

Denominazione dell'Ente

Cooperativa Agricola Sociale
"L'Albero di Minerva" - Torre Santa
Susanna

Gaia

Motivazione della non ammissibilità del progetto

Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) del Regolamento n. 1/2000.

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA

domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Foggia		
Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	Motivazione della non ammissibilità del progetto
Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali	I Care: Centro Nuove Opportunità	Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 4 del Regolamento n. 1/2000.
Comune di Casavecchio di Puglia	Recupero della tossicodipendenza ed alcoolodipendenza mediante reinserimento socio - lavorativo	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000.
Comune di Manfredonia	Progetto On The Road	Progetto pervenuto oltre il termine previsto dall'art. 8 comma 1 del Regolamento n. 1/2000
Comune di Poggio Imperiale	Ragazzi al Centro	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Comune di Rignano Garganico	Strada facendo	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000.
Azienda U.S.L. FG/1	Ser.T. on line	Non potendo essere finanziato l'acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione delle attività, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera c) del Regolamento n. 1/2000, il progetto è irrealizzabile
Azienda U.S.L. FG/1	Verso l'arte	Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 3, lettera b) del Regolamento n. 1/2000.
Comune di San Severo		La Bussola 2: Progetto di rete integrata di prevenzione primaria delle tossicodipendenze e dell'alcolodipendenza correlata
Consorzio tra i Comuni di Vieste, Peschici, Rodi Garganico, Ischitella, Carpino, Vico del Gargano	Brisby e il segreto del Nimh	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000. Inoltre, il progetto è irrealizzabile prevedendo spese non conformi agli articoli n. 2 e n. 3 dello stesso Regolamento

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA

domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti del privato sociale della provincia di Foggia		Motivazione della non ammissibilità del progetto
Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	
Cooperativa Sociale Solidea a r. l. - Manfredonia	Fiore di vita	Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 7 del Regolamento n. 1/2000.
Centro Giovanile A.R.V. - Manfredonia	Libera la mente, colora la vita	Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 7 del Regolamento n. 1/2000.
Consorzio "Aranea" - Foggia	Il filo di Arianna	Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) del Regolamento n. 1/2000. Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dal successivo art. 8, comma 7.
Cooperativa Sociale di tipo B "Bel Lombroso" - San Marco in Lamis	Lavorare per stare bene insieme - Programma di Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) Interventi personalizzati per favorire l'inclusione sociale e dall'art. 8, comma 7, lettera b) del Regolamento n. 1/2000. e lavorativa di tossicodipendenti ed alcolidipendenti correlati attraverso l'attivazione di "borse di lavoro" e l'avviamento all'impresa sociale	
Cooperativa Sociale di tipo B "Bel Lombroso" - San Marco in Lamis	Work in progress - Programma di Interventi Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) personalizzati per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di tossicodipendenti ed alcolidipendenti correlati attraverso l'attivazione di "borse di lavoro" e l'avviamento all'impresa sociale	
L'Albero del pane - Cooperativa sociale ONLUS - San Paolo di Civitate	ELIOS - Esperienze Lavorative di Inserimento Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) Orientamento e Sostegno	Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dal successivo art. 8, comma 7.
O.P.U.S. Consorzio di cooperative sociali "Opere Pugliesi di Utilità Sociale" - Foggia	Gea	Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) del Regolamento n. 1/2000. Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dal successivo art. 8, comma 7.
Società Cooperativa Sociale Monti Dauni a r. l. - Sant'Agata di Puglia	Solidarietà e cooperazione	Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) del Regolamento n. 1/2000. Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dal successivo art. 8, comma 7 lettera c).

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA

domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Lecce		
Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	Motivazione della non ammissibilità del progetto
Azienda U.S.L. LE/1	Prosecuzione del Progetto inerente il Centro diurno di recupero di tossicodipendenti	Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato il piano triennale di spesa e non è stato individuato l'ente esecutore del progetto ai sensi dell'art. 9, comma 1 del Regolamento n. 1/2000.
Azienda U.S.L. LE/1	Ulisse	Progetto di durata biennale non conforme quindi a quanto previsto dall'art. 1 del Regolamento n. 1/2000.
Azienda U.S.L. LE/2	La Rosa - Progetto per la prevenzione e la cura delle dipendenze da alcol e dei problemi da esse derivanti. Osservatorio epidemiologico della A.S.L. LE/2	Finalità progettuali non conformi a quanto previsto dall'art. 1 del Regolamento n. 1/2000.
Comune di Galatina	Potenziamento Centro giovani 2000 e Centro Ascolto con apertura sportello Informagiovani	Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 3, lettera a) del Regolamento n. 1/2000.
Comune di Gallipoli	Scuola, famiglia, città nella prevenzione della tossicodipendenza	L'ente esecutore del progetto non è compreso tra gli enti di cui all'art 5, comma 1, lettere c), d) ed e) del Regolamento n. 1/2000 così come richiede il successivo art. 9, comma 1.
Comune di Gallipoli	Progetto giovani - Prevenzione e trattamento del disagio	L'ente esecutore del progetto non è compreso tra gli enti di cui all'art 5, comma 1, lettere c), d) ed e) del Regolamento n. 1/2000 così come richiede il successivo art. 9, comma 1.
Comune di Maglie	Progetto rete lavoro: prevenzione orientamento per il tossicodipendente	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Comune di Melendugno	Proposta di vita	Progetto pervenuto oltre il termine previsto dall'art. 8 comma 1 del Regolamento n. 1/2000
Comune di Melissano	Territorio, famiglia e droga	Progetto pervenuto oltre il termine previsto dall'art. 8 comma 1 del Regolamento n. 1/2000
Comune di Nardò	Gulliver 2	L'ente esecutore del progetto non è compreso tra gli enti di cui all'art 5, comma 1, lettere c), d) ed e) del Regolamento n. 1/2000 così come richiede il successivo art. 9, comma 1.
Comune di Neviano	Inserimento lavorativo di ragazzi con problemi di tossicodipendenza ed acol-dipendenza	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA

domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
Anno di riferimento 2000

Denominazione dell'Ente	progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Lecce	Motivazione della non ammissibilità del progetto
Comune di Novoli	Prevenzione primaria della tossicodipendenza e dell'alcoldipendenza correlata	Gli enti esecutori del progetto non sono compresi tra gli enti di cui all'art. 5, comma 1, lettere c), d) ed e) del Regolamento n. 1/2000 così come richiede il successivo art. 9, comma 1.
Comune di Palmariggi	Insieme per la vita	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Comune di Sannicola	Occupazione ed avviamento al lavoro di n. 15 giovani per la cura del verde pubblico ivi compreso quello annesso agli edifici scolastici, strutture comunali e manutenzione patrimonio	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Comune di Sogliano Cavour	Inserimento lavorativo di soggetti ex/o tossicodipendenti e/o alcolisti	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Comune di Surbo	Centro ascolto e scuola genitori	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Comune di Vernole	Centro di aggregazione giovanile Arte Nuova	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Consorzio tra i Comuni di Andrano, Territorio, ambiente ed impresa sociale Minervino di Lecce, Ortelle, Santa Cesarea Terme, Poggiardo		Finalità progettuali non conformi a quanto previsto dall'art. 1 del Regolamento n. 1/2000.
Consorzio tra i Comuni di Lizzanello, Lavoro anno zero Cavallino, Lequile, San Cesario, San Donato, San Pietro in Lama		Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Consorzio tra i Comuni di Maglie, Ergon: Inclusione sociale e reinserimento lavorativo Muro Leccese, Scorrano, Corsi, del tossicodipendente in un contesto intercomunale Bagnolo del Salento, Cannole, Palmariggi, Sanarica, Giuquianello		Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA
 domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
 Anno di riferimento 2000

Denominazione dell'Ente	progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Lecce	Motivazione della non ammissibilità del progetto
Consorzio tra i Comuni di San Servizi informatici e telematici Cesario di Lecce, San Pietro in Lama, Trepuzzi Consorzio tra i Comuni di Spongano, Ambiente e lavoro Diso, Surano, San Cassiano, Botrugno, Uggiano la Chiesa, Sanarica, Giuggianello, Nociglia		Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 3 ed il piano finanziario per le tre annualità di cui all'allegato C del Regolamento n. 1/2000 Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Unione tra Comuni "Terra di Leuca" Progetto di rete integrata dei n° 7 comuni dell'Unione Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree (Comuni di Alessano, Corsano, per la prevenzione primaria delle tossicodipendenze di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, Morciano di Leuca, Gagliano del comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000 Capo, Patù, Salve, Tiggiano)		
Unione tra i Comuni di Taviano, Progetto@scolto Racale, Alliste, Melissano		Documentazione non conforme a quanto prescritto dall'art. 8, comma 3 del Regolamento n. 1/2000

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA

domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti del privato sociale della provincia di Lecce	
Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto
Associazione Solidarietà Salentina Dal disagio alla gioia Recupero Giovanile (So.R.Gi.) - Galatina	Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 3 lettera a) del Regolamento n. 1/2000.
Cooperativa Agricola Sociale L'Albero Green Island di Minerva - San Pietro in Lama	Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) e dall'art. 8, comma 7 lettera b) del Regolamento n. 1/2000.
Cooperativa Sociale di Tipo B "L'Impronta" - Lequile	Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) del Regolamento n. 1/2000. La documentazione è incompleta atteso che non è stato inviato quanto prescritto dal successivo art. 8, comma 7 lettera c)
Cooperativa Sociale a r.l. Salento Progresso - Lecce	Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 7 del Regolamento n. 1/2000.
Cooperativa Sociale a r.l. Salento Progresso - Lecce	il Documento incompleta atteso che non è stato inviato quanto reinserimento di tossicodipendenti mediante la cura e richiesto dall'art. 8, comma 7 del Regolamento n. 1/2000. l'incremento del verde pubblico nel Comune di Lecce
Cooperativa Sociale "Voglia Verde" - Casarano	Progetto di un percorso attrezzato nel Parco naturale Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) della Serra (Comuni di Supersano e Ruffano) del Regolamento n. 1/2000.

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA
domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Taranto		
Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	Motivazione della non ammissibilità del progetto
Azienda U.S.L. TA/1	Progetto di supervisione per gli operatori dei Ser.T. di: Grottaglie, Manduria, Martina Franca, Massafra	L'ente esecutore del progetto non è compreso tra gli enti di cui all'art 5, comma 1, lettere c), d) ed e) del Regolamento n. 1/2000 così come richiede il successivo art. 9, comma 1.
Azienda U.S.L. TA/1	Centro psicoterapeutico per le dipendenze	L'ente esecutore del progetto non è compreso tra gli enti di cui all'art 5, comma 1, lettere c), d) ed e) del Regolamento n. 1/2000 così come richiede il successivo art. 9, comma 1.
Comune di Avetrana	Formazione professionale e accompagnamento lavoro dei soggetti a rischio di alcool tossicodipendenza	al Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree e di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Comune di Carosino	Osservatorio Atelier e centro di socializzazione giovanile	L'ente esecutore del progetto non è compreso tra gli enti di cui all'art 5, comma 1, lettere c), d) ed e) del Regolamento n. 1/2000 così come richiede il successivo art. 9, comma 1.
Comune di Ginosa	Riabilitare	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Comune di Lizzano	Piano territoriale triennale "Educativa di strada"	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000. Documentazione non conforme a quanto richiesto dal successivo art. 8, comma 3
Comune di Roccaforzata	Centro di formazione osservazione e informazione	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Comune di Statte	Monitoraggio sugli stili di vita della popolazione quale base per la programmazione e la valutazione degli interventi di prevenzione	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Comune di Taranto	Servizio Informagiovani - Gestione integrata dei servizi d'informazione al cittadino	Finalità progettuali non conformi a quanto previsto dall'art. 1 del Regolamento n. 1/2000 non configurandosi quale attività specifica di prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoldipendenza correlata.

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA

domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti pubblici della provincia di Taranto		Motivazione della non ammissibilità del progetto
Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto	
Comune di Taranto	Formazione integrata	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Comune di Taranto	Teatroteca	Non potendo essere finanziate le spese relative all'acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione delle attività, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera c) del Regolamento n. 1/2000, il progetto è irrealizzabile
Comune di Taranto	Punto Informasalute	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Comune di Taranto	"Kones" per il recupero di soggetti tossicodipendenti da attuare mediante attività di laboratorio - borse lavoro nel settore maneggio	Progetto finalizzato allo svolgimento di attività non individuabili nelle aree di intervento di competenza dell'ente proponente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 1/2000
Consorzio fra i Comuni di San Marzano di San Giuseppe, Faggiano, Fragagnano, Laterza, Leporano, Maruggio, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Mottola, Roccaforzata, Torricella	Punti di ascolto e di consultazione	Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 3 del Regolamento n. 1/2000.
Provincia di Taranto	Campagna di informazione e sensibilizzazione sulle nuove droghe	Progetto di durata annuale non conforme quindi a quanto previsto dall'art. 1 del Regolamento n. 1/2000. Documentazione incompleta atteso che non è stato inviato quanto richiesto dall'art. 8, comma 3 del Regolamento n. 1/2000.

Allegato n° 2

REGIONE PUGLIA
domande di finanziamento non conformi al Regolamento n. 1/2000 e non ammesse alla fase di valutazione
Anno di riferimento 2000

progetti presentati dagli enti del privato sociale della provincia di Taranto	
Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto
Cooperativa Agricola Sociale "L'Albero di Minerva" a r.l. - San Pietro in Lama	Raggio verde (c/o sede operativa di Ginosa)
Associazione Culturale - Comunità Terapeutica "Il Delfino" - Taranto	C.A.N. Cucina a norma
Associazione Culturale - Comunità Terapeutica "Il Delfino" - Taranto	R.A.S. - Ristrutturazione e Adeguamento Struttura

Motivazione della non ammissibilità del progetto

Progetto non conforme a quanto richiesto dall'art. 5, comma 1, lettera e) del Regolamento n. 1/2000. Documentazione non conforme al successivo art. 8, comma 7 lettera b).
Non potendo essere finanziate le spese relative alle opere di adeguamento della struttura, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera c) del Regolamento n. 1/2000, il progetto è irrealizzabile
Non potendo essere finanziate le spese relative alle opere di ristrutturazione ed adeguamento, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera c) del Regolamento n. 1/2000, il progetto è irrealizzabile

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' OPERATIVA "D"
Vito Losito

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Politica per le persone e le famiglie
dott.ssa Maria Cafagna

Il presente allegato si compone di n° 14 pagine
progressivamente numerate.
Bari, 22 dicembre 2005

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dott. Carlo Di Carlo

Allegato n° 3

REGIONE PUGLIA

domande di finanziamento conformi al Regolamento n. 1/2000 ma non valutate in quanto riferite alla riproposizione di identici progetti già finanziati ed in corso di svolgimento

Anno di riferimento 2000

Denominazione dell'Ente	Denominazione del progetto
Comune di Cassano delle Murge	Centro di Ascolto e Centro Giovani
Comune di Martignano	Progettarti....
Comune di Alliste	L'adolescente protagonista
Comune di Castrignano dei Greci	Proseguimento progetto attività capillare di prevenzione primaria delle tossicodipendenze e dell'alcoldipendenza sul territorio del Comune di Castrignano dei Greci
Comune di Gagliano del Capo	Piano operativo triennale di interventi nel campo della prevenzione e lotta alla droga e al disagio giovanile
Comune di Lecce	Vivere.....senza dipendere
Azienda U.S.L. LE/2	Spazio Esse - Progetto di ricerca azione sul consumo delle nuove droghe di sintesi nel contesto dei divertimenti giovanili
Associazione Comunità "Emmaus 3"	Progetto per il recupero ed il reinserimento sociale e lavorativo di giovani tossicodipendenti
Azienda Unità Sanitaria Locale TA/1	Unità di strada "Azzurra" - Azzurra Camper"

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' OPERATIVA "D"
Vito Losito

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Politica per le persone e le famiglie
dott.ssa Maria Cafagna

Il presente allegato si compone di un'unica pagina.
Bari, 22 dicembre 2005

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dott. Carlo Di Carlo

DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA AMBIENTALE 19 dicembre 2005, n. 209

Definizione e predisposizione, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2, comma 1, e 7, comma 3, Ordinanza 22 marzo 2002, n. 3184 Ministero dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, del "Piano di Tutela delle Acque" di cui all'art. 44 D.Lgs. n. 152/1999.

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'Interno, delegato per il Coordinamento della Protezione Civile, n.3184 del 22.03.2002, con la quale il Presidente della Regione Puglia è stato nominato Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi necessari al superamento dell'emergenza socio - economico - ambientale;

VISTA l'O.P.C.M. del 12 marzo 2003 n.3271, con la quale sono stati definiti i compiti del Commissario Delegato per l'emergenza in Puglia;

VISTO, in particolare, l'art.1, comma 1, della citata ultima Ordinanza, con il quale sono confermati i poteri conferiti al Presidente della Regione Puglia - Commissario Delegato, ai sensi dell'Ordinanza del Ministero dell'Interno n.3077 del 4 agosto 2000, in materia di tutela delle acque superficiali e dei cicli di depurazione;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 gennaio 2005 che, a norma dell'art.5, comma 1, della legge 24.2.1992, n.225, proroga, per il solo completamento di tutti gli interventi ancora in atto, fino al 31 dicembre 2005, lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nella Regione Puglia, dichiarato con D.P.C.M. 8.11.1994 e, successivamente, più volte prorogato;

VISTO il Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152 concernente "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque

dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole" come modificato dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n.258 recante "Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. n.152/1999 a norma dell'art.4 della Legge 24 aprile 1998, n.28";

VISTA la Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO l'art.44 del D. Lgs. n.152/1999 che, al secondo comma, prevede che la Regione, entro il 31 dicembre 2003, adotti il "Piano di Tutela delle Acque" in coerenza e conformità agli obiettivi di qualità a scala di bacino e alle priorità degli interventi definiti dalle Autorità di Bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale;

TENUTO CONTO che il "Piano di Tutela delle Acque" deve contenere, secondo quanto prescritto dall'allegato 4 del D. Lgs. n.152/1999:

- a) *l'elenco dei corpi idrici significativi a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;*
- b) *i risultati dell'attività conoscitiva;*
- c) *l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;*
- d) *le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;*
- e) *gli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle risorse idriche nonché le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico;*
- f) *l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;*
- g) *il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti e gli interventi di bonifica dei corpi idrici;*

CONSIDERATO che gli artt.2, comma 1, e 7, comma 3, dell'Ordinanza 22 marzo 2002, n.3184, del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, hanno attribuito al Commissario Delegato la competenza di definire e di predisporre il "Piano di Tutela delle Acque" di

cui al citato art.44 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il proprio decreto n.191/CD/A del 13 giugno 2002 con il quale è stato approvato il “Piano Direttore”, a stralcio del “Piano di Tutela delle Acque”, che ha definito:

- a) i criteri per la individuazione dei recapiti finali delle acque reflue depurate da impianti a servizio dei centri abitati;
- b) i criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all’art.39 del D. Lgs. n. 152/1999;
- c) i limiti di immissioni per gli scarichi di acque reflue sul suolo;
- d) i limiti per il riutilizzo irriguo delle acque reflue;

VISTO il proprio decreto n.195/CD/A del 13 giugno 2002 con il quale è stato approvato il “Piano Stralcio” relativo al Programma degli interventi urgenti per l’adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione;

VISTO il proprio decreto n.248/CD/A del 5 agosto 2002, con il quale è stato approvato il “Programma Operativo” relativo al “Piano di Tutela delle Acque” presentato dalla Sogesid S.p.A. in attuazione della Convenzione Quadro del 10 agosto 2001;

VISTO il proprio decreto n.294/CD/A del 30 settembre 2002, con cui è stato adottato il “Piano d’Ambito” che rappresenta il riferimento tecnico-finanziario del Servizio Idrico Integrato per la definizione dei contenuti della convenzione che disciplina l’attività di gestione, ai sensi dell’art.11, comma 3, della L.n.36 del 1994 e dell’art.8 della L.R. n.28 del 1999;

CONSTATATO:

- che, la predetta Società ha provveduto in data 14 dicembre 2005, con prot. n.3937, a consegnare agli uffici commissariali il “Piano di Tutela delle Acque” in parola che si compone degli allegati di cui al prospetto accluso al presente provvedimento;

- che, in ordine al suddetto “Piano” e, più specificatamente, alla Tab. 2.6 dell’Allegato 4, predisposto dalla Sogesid S.p.A. che individua “l’ubicazione dei recapiti finali degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane – scenario futuro”, risultano intervenute considerazioni da parte della Struttura Commissariale come da apposito elaborato ricompreso nel citato prospetto;

RILEVATO che il “Piano” de quo, in attuazione a quanto disposto dall’art.43 del D. Lgs. n.152/1999, ha provveduto ad identificare i corpi idrici significativi nonché le acque a specifica destinazione (acque superficiali destinate alla potabilizzazione, alla balneazione, alla vita dei pesci, alla molluschicoltura);

RILEVATO, altresì, che con riferimento alla classificazione dei corpi idrici, sono stati predisposti due distinti progetti finalizzati al monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e dei corpi idrici superficiali approvati dal Commissario Delegato rispettivamente con decreti n.219/CD/A dell’1.08.2003 e n. 76/CD/A del 23 aprile 2004;

PRESO ATTO, inoltre, di quanto evidenziato dalla Sogesid S.p.A. in merito alle carenze informative connesse ai suddetti sistemi di monitoraggio, sopperite attraverso la valorizzazione del frammentario patrimonio conoscitivo disponibile;

TENUTO CONTO che il “Piano di Tutela” di cui trattasi dovrà essere sottoposto al confronto con tutti i soggetti coinvolti nella tutela e nella gestione della risorsa idrica al fine di acquisire le opportune e necessarie riflessioni e osservazioni, come specificatamente previsto dall’art.44 del D. Lgs. n.152/1999 più volte richiamato, fino all’approvazione definitiva da parte della Regione e che in questo arco temporale l’ulteriore acquisizione dei risultati derivanti dal monitoraggio potrà comportare l’implementazione del quadro conoscitivo di riferimento ed eventualmente la conseguente verifica e aggiornamento dei programmi di interventi e misure;

RILEVATO, infine, che i risultati della predetta attività consultiva, nonché l’eventuale implementa-

zione e aggiornamento dei dati potrebbero comportare non solo modifiche e/o revisioni dell'elaborato di cui trattasi, ma anche l'adozione di opportune misure di salvaguardia che risultino necessarie, fino all'approvazione definitiva del Piano, così come previsto dall'art.44, comma 2, del Decreto Legislativo n.152/1999;

RITENUTO di dover porre in essere i provvedimenti conseguenziali;

CON I POTERI conferiti dall'O.P.C.M. n.3271 del 12 marzo 2003;

D E C R E T A

1) DI DARE ATTO che in esecuzione di quanto statuito dal combinato disposto degli artt.2, comma 1, e 7, comma 3, dell'Ordinanza 22 marzo 2002, n.3184, del Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della protezione civile, il Commissario Delegato ha provveduto a definire e predisporre il "*Piano di Tutela delle Acque*" di cui all'art.44 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152 e successive modifiche ed integrazioni, negli elaborati predisposti dalla Sogesid S.p.A. in attuazione della Convenzione Quadro del 10 agosto 2001 e del decreto commissariale n. 248/CD/A del 5 agosto 2002 e trasmessi agli uffici commissariali in data 14 dicembre 2005, con prot. n.3937 di cui al prospetto accluso al presente provvedimento;

2) DI DARE ATTO, inoltre, che in ordine al suddetto "*Piano*" e, più specificatamente, alla Tabella 2.6 dell'Allegato 4 che individua "*l'ubicazione dei recapiti finali degli impianti di depurazione delle*

acque reflue urbane – scenario futuro", risultano intervenute considerazioni da parte della Struttura Commissariale come da apposito elaborato ricompreso nel prospetto di cui al precedente punto 1) del presente dispositivo;

3) DI DARE ATTO, altresì, che il "*Piano di Tutela*" di cui trattasi dovrà essere sottoposto al confronto con tutti i soggetti coinvolti nella tutela e nella gestione della risorsa idrica al fine di acquisire le opportune e necessarie riflessioni e osservazioni, come specificatamente previsto dall'art.44 del D. Lgs. n.152/1999 più volte richiamato, fino all'approvazione definitiva da parte della Regione;

4) DI DISPORRE, conseguentemente, la trasmissione del suddetto "*Piano di Tutela delle Acque*" alla Regione Puglia, per l'assunzione dei provvedimenti di competenza in ordine alla sua adozione ed approvazione ex art.44 D. Lgs. n.152/1999;

5) DI DARE ATTO che, con riferimento ai recapiti finali degli agglomerati con recapito in acque marino costiere, attesa la spiccata vocazione turistica delle fasce costiere pugliesi, risulta opportuna la redazione di apposito "*Piano*" che, mediante la valutazione tra il beneficio socio-economico e gli investimenti necessari, definisca per quali situazioni si renda necessaria la realizzazione di condotta sottomarina;

6) DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. della Regione Puglia.

Il Commissario Delegato
On. Nichi Vendola

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA

ELENCO ALLEGATI

VOLUME			FORMATO	SCALA
1		RELAZIONE GENERALE	A4	
2	ALL. 1.1	CARATTERIZZAZIONE FISIOGRAFICA E GEOLOGICA - RELAZIONE	A4	
	ALL. 1.2	CARATTERIZZAZIONE CLIMATOLOGICA - RELAZIONE	A4	
	ALL. 1.2.1	CARATTERIZZAZIONE CLIMATOLOGICA - ELABORATI GRAFICI	A3	
	ALL. 1.3	CARATTERIZZAZIONE IDROLOGICA - RELAZIONE	A4	
	ALL. 2	CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE - RELAZIONE	A4	
	ALL. 3	CARATTERIZZAZIONE FAUNISTICA E VEGETAZIONALE - AREE NATURALI PROTETTE - RELAZIONE	A4	
	ALL. 3.1	SCHEDE NATURA 2000 RELATIVE AI PSIC E ZPS DELLA REGIONE PUGLIA	A4	
	ALL. 3.2	PERIMETRAZIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE PUGLIA	A4	
	ALL. 4	STIMA DELLE PRESSIONI E DEGLI IMPATTI DA FONTI PUNTUALI E DIFFUSE - RELAZIONE	A4	
	ALL. 5	STATO QUALITATIVO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E A SPECIFICA DESTINAZIONE - RELAZIONE	A4	
ALL. 5.1	DATI SULLO STATO QUALITATIVO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI (Fasc. 1)	A3		
3	ALL. 5.1	DATI SULLO STATO QUALITATIVO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI (Fasc. 2)	A3	
	ALL. 6	CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA - RELAZIONE	A4	
	ALL. 6.1	ARCHIVIO ANAGRAFICO ED ANALISI DEI PUNTI ACQUA CENSITI (POZZI E SORGENTI) (Fasc. 1-2-3)	A4	
	ALL. 6.2	SEZIONI IDROGEOLOGICHE	A3	
	ALL. 7	BILANCIO IDROGEOLOGICO DEI PRINCIPALI CORPI IDRICI SOTTERRANEI - RELAZIONE	A4	
	ALL. 7.1	BILANCIO IDROGEOLOGICO DEI PRINCIPALI CORPI IDRICI SOTTERRANEI - ELABORATI GRAFICI	A4 A3	
	ALL. 8	STUDI SULLA VULNERABILITA' DEI PRINCIPALI CORPI IDRICI SOTTERRANEI - RELAZIONE	A4	
	ALL. 9	STATO QUALI-QUANTITATIVO DELLE ACQUE SOTTERRANEE - RELAZIONE	A4	
	ALL. 10	CORPI IDRICI A SPECIFICA DESTINAZIONE - RELAZIONE	A4	
	ALL. 11	AREE RICHIEDENTI SPECIFICHE MISURE DI PREVENZIONE DALL'INQUINAMENTO E DI RISANAMENTO - RELAZIONE	A4	
	4	TAV. 1.1	CARTA GEOLITOLOGICA SCHEMATICA	A0
TAV. 1.2		ELEMENTI MORFOLOGICI, MORFOTETTONICI E MORFOSTRUTTURALI DEL TERRITORIO	A0	1:300.000
TAV. 1.3		BACINI IDROGRAFICI DI STUDIO	A1	1:350.000
TAV. 1.4		BACINI IDROGRAFICI E RELATIVA CODIFICA	A0	1:300.000
TAV. 1.5		CORPI IDRICI SUPEFICIALI	A0	1:300.000
TAV. 1.6		CORPI IDRICI SUPERFICIALI SIGNIFICATIVI	A0	1:300.000
TAV. 4.1.1		UBICAZIONE DEI RECAPTI FINALI DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE - SITUAZIONE ATTUALE	A0	1:300.000
TAV. 4.1.2		UBICAZIONE DEI RECAPTI FINALI DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE - SCENARIO FUTURO	A0	1:300.000
TAV. 4.2		INSEDIAMENTI CON PRESENZA DI RETE FOGNANTE	A0	1:350.000
TAV. 4.3.1		STIMA DEI CARICHI POTENZIALI ANNUI NEI BACINI IDROGRAFICI - BOD	A1	1:500.000
TAV. 4.3.2		STIMA DEI CARICHI POTENZIALI MEDI ANNUI NEI BACINI IDROGRAFICI - AZOTO	A1	1:500.000
TAV. 4.3.3		STIMA DEI CARICHI POTENZIALI MEDI ANNUI NEI BACINI IDROGRAFICI - FOSFORO	A1	1:500.000
TAV. 4.3.4a		STIMA DEI CARICHI RESIDUI CIVILI, AGRICOLI E ZOOTECNICI DI AZOTO E DI FOSFORO SUI BACINI PRINCIPALI E SULLE AREE SENSIBILI	A1	1:500.000 1:1.000.000
TAV. 4.4.1		STIMA DEI SURPLUS MEDI ANNUI DI AZOTO DI ORIGINE AGRICOLA	A1	1:500.000
TAV. 4.4.2		STIMA DEI SURPLUS MEDI ANNUI DI FOSFORO DI ORIGINE AGRICOLA	A1	1:500.000
TAV. 4.5.1		STIMA DELLE CONCENTRAZIONI POTENZIALI, MEDIE ANNUE, DI AZOTO DI ORIGINE AGRICOLA, DELLE ACQUE DI INFILTRAZIONE E DI SCORRIMENTO SUPERFICIALE	A1	1:500.000
TAV. 4.5.2		STIMA DELLE CONCENTRAZIONI POTENZIALI, MEDIE ANNUE, DI FOSFORO DI ORIGINE AGRICOLA, DELLE ACQUE DI INFILTRAZIONE E DI SCORRIMENTO SUPERFICIALE	A1	1:500.000
TAV. 4.6.1		STIMA DEI CARICHI POTENZIALI MEDI ANNUI, DI AZOTO DI ORIGINE AGRICOLA, VEICOLATI DALLE ACQUE DI SCORRIMENTO SUPERFICIALE	A0	1:300.000
TAV. 4.6.2		STIMA DEI CARICHI POTENZIALI MEDI ANNUI, DI FOSFORO DI ORIGINE AGRICOLA, VEICOLATI DALLE ACQUE DI SCORRIMENTO SUPERFICIALE	A0	1:300.000
TAV. 4.7.1		STIMA DEI CARICHI POTENZIALI MEDI ANNUI, DI AZOTO DI ORIGINE AGRICOLA, VEICOLATI DALLE ACQUE DI INFILTRAZIONE	A0	1:300.000
TAV. 4.7.2		STIMA DEI CARICHI POTENZIALI MEDI ANNUI, DI FOSFORO DI ORIGINE AGRICOLA, VEICOLATI DALLE ACQUE DI INFILTRAZIONE	A0	1:300.000
TAV. 5.1		RETE DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI	A0	1:300.000
TAV. 5.2		RETE DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE	A0	1:300.000
TAV. 6.1A		CAMPI DI ESISTENZA DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI	A0	1:300.000
TAV. 6.1B		CORPI IDRICI SOTTERRANEI SIGNIFICATIVI	A0	1:300.000
TAV. 6.2		DISTRIBUZIONE MEDIA DEI CARICHI PIEZOMETRICI DEGLI ACQUIFERI CARSIICI DELLA MURGIA E DEL SALENTO	A0	1:200.000
TAV. 6.3.1		DISTRIBUZIONE MEDIA DEI CARICHI PIEZOMETRICI DELL'ACQUIFERO POROSO DEL TAVOLIERE	A1	1:200.000
TAV. 6.3.2		DISTRIBUZIONE MEDIA DEI CARICHI PIEZOMETRICI DEGLI ACQUIFERI POROSI DEL BRINDISINO, TARANTINO E SALENTO	A1	1:200.000
TAV. 6.4		UBICAZIONE DEI PUNTI ACQUA CENSITI	A0	1:300.000
TAV. 7.1		DISTRIBUZIONE DELLA PRECIPITAZIONE MEDIA ANNUA NEL PERIODO 1985-2000	A1	1:500.000
TAV. 7.2		DISTRIBUZIONE DELLA RICARICA MEDIA ANNUA NEL PERIODO 1985-2000	A1	1:500.000
TAV. 7.3		DISTRIBUZIONE DEL DEFLUSSO MEDIO ANNUO NEL PERIODO 1985-2000	A1	1:500.000
TAV. 7.4	DISTRIBUZIONE DEL FABBISOGNO IRRIGUO MEDIO ANNUO	A1	1:500.000	
TAV. 7.5	ZONIZZAZIONE DELLE AREE IN CUI LA RISORSA SOTTERRANEA E' SOTTOPOSTA A STRESS IDROLOGICO	A1	1:500.000	
TAVV. 8.1	VULNERABILITA' INTRINSECA DEGLI ACQUIFERI CARSIICI CON FATTORE "P" (Unità idrogeologiche Gargano, Murge e Salento)	A0	1:300.000	
TAVV. 8.2	VULNERABILITA' INTRINSECA DEGLI ACQUIFERI CARSIICI - ANALISI COMPARATA CON I CARATTERI DEL TERRITORIO E COMPENSORI ESTRATTIVI	A0	1:300.000	
TAVV. 8.3	VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI CARSIICI INTEGRATA DALLA ZONIZZAZIONE DELLA DENSITA' DEI PUNTI DI PRELIEVO DELLA FALDA	A0	1:300.000	
TAVV. 8.4	VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI CARSIICI CON FATTORE "P" - ANALISI COMPARATA CON LE AREE DI PREVALENTE RICARICA (Bilancio idrologico)	A0	1:300.000	
TAVV. 8.5	VULNERABILITA' INTRINSECA ACQUIFERO SUPERFICIALE DEL TAVOLIERE	A0	1:300.000	
TAVV. 8.6	VULNERABILITA' INTRINSECA ACQUIFERO SUPERFICIALE DEL TAVOLIERE - ANALISI COMPARATA CON LA ZONIZZAZIONE DELLA DENSITA' DEI PUNTI DI PRELIEVO DELLA FALDA	A0	1:300.000	
TAV. 9.1.1	DISTRIBUZIONE DEL CONTENUTO SALINO DELLE ACQUE CIRCOLANTI NEGLI ACQUIFERI CARSIICI DELLA MURGIA E DEL SALENTO	A0	1:200.000	
TAV. 9.1.2	CONCENTRAZIONE DEL CLORIOIONE NELLE ACQUE ESTRATTE DAGLI ACQUIFERI CARSIICI DELLA MURGIA E DEL SALENTO UTILIZZATE A SCOPO POTABILE	A0	1:250.000	
TAV. 9.2.1	DISTRIBUZIONE DEI NITRATI NELLE ACQUE DI FALDA CIRCOLANTI NEGLI ACQUIFERI CARSIICI DEL GARGANO, DELLA MURGIA E DEL SALENTO	A0	1:300.000	
TAV. 9.2.2	CONCENTRAZIONE DEI NITRATI NELLE ACQUE ESTRATTE DAGLI ACQUIFERI CARSIICI DELLA MURGIA E DEL SALENTO UTILIZZATE A SCOPO POTABILE	A0	1:250.000	
TAV. 9.3	DISTRIBUZIONE DEI NITRATI NELLE ACQUE DI FALDA CIRCOLANTI NELL'ACQUIFERI POROSI	A0	1:300.000	
TAV. 9.4	RETE DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE	A0	1:300.000	
TAV. 9.5	DISTRIBUZIONE DELLE OPERE DI CAPTAZIONE CENSITE PRESSO GLI UFFICI DEL GENIO CIVILE	A1	1:500.000	
TAV. 9.6	QUOTE DI ATTESTAZIONE DEI POZZI CHE INTERESSANO GLI ACQUIFERI CARSIICI DELLA MURGIA E DEL SALENTO	A0	1:200.000	
TAV. 9.7	MODIFICAZIONE DEI LIVELLI PIEZOMETRICI DELL'ACQUIFERI POROSI DEL TAVOLIERE E DELLE VALLI DEL SACCIONE, FORTORE E OFANTO	A1	1:500.000	
TAV. 10.1	ACQUE A SPECIFICA DESTINAZIONE	A0	1:300.000	
TAV. 11.1	AREE SENSIBILI E RELATIVI BACINI SCOLANTI	A1	1:500.000	
TAV. 11.2	OPERE DI CAPTAZIONE DESTINATE ALL'USO POTABILE	A1	1:500.000	

DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA AMBIENTALE 19 dicembre 2005, n. 210

Attività ricognitiva stato opere adeguamento interventi programmati: finanziamento indifferibili ulteriori interventi per garantire regolare avvio all'esercizio impianti di depurazione e/o determinare la cessazione dello scarico dei reflui nel sottosuolo.

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'Interno, delegato per il Coordinamento della Protezione Civile, n.3184 del 22.03.2002, con la quale il Presidente della Regione Puglia è stato nominato Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi necessari al superamento dell'emergenza socio - economico – ambientale;

VISTA l'O.P.C.M. del 12 marzo 2003 n.3271, con la quale sono stati definiti i compiti del Commissario Delegato per l'emergenza in Puglia;

VISTO, in particolare, l'art.1, comma 1, della citata ultima Ordinanza, con il quale sono confermati i poteri conferiti al Presidente della Regione Puglia – Commissario Delegato, ai sensi dell'Ordinanza del Ministero dell'Interno n.3077 del 4 agosto 2000, in materia di tutela delle acque superficiali e dei cicli di depurazione;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 gennaio 2005 che, a norma dell'art.5, comma 1, della legge 24.2.1992, n.225, proroga, per il solo completamento di tutti gli interventi ancora in atto, fino al 31 dicembre 2005, lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nella Regione Puglia, dichiarato con D.P.C.M. 8.11.1994 e, successivamente, più volte prorogato;

VISTO il proprio decreto n.179/CD/A del 17 novembre 2005, con il quale, a seguito di ricognizione sullo stato delle opere di adeguamento degli interventi programmati nell'ambito dell'emergenza ambientale alle norme vigenti e, in particolare, al D. Lgs. n.152/1999, si è preso atto che per gli agglome-

merati nello stesso decreto individuati, sussisteva l'indifferibile necessità di realizzare interventi ritenuti di alta priorità, disponendone il relativo finanziamento con i residui fondi ancora nella disponibilità del Commissario Delegato;

CONSTATATO che, detta attività ricognitiva ha fatto emergere ulteriori criticità che, di fatto, non consentono il regolare avvio all'esercizio di opere ultimate e/o in corso di ultimazione, così come analiticamente riportate nell'Allegato "A" che, accluso al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

ACCERTATO che, con riguardo all'abitato del Comune di "San Giovanni Rotondo" è emersa criticità per la cui soluzione risulta necessario acquisire ulteriori elementi di cognizione indispensabili per definire l'intervento eventualmente da finanziare;

RILEVATO che, con riferimento all'intervento relativo agli abitati dei Comuni di Sava e di Manduria, stimato in complessive Euro.11.360.000,00, nel rinviare l'assunzione di determinazioni in ordine all'importo necessario a finanziare la realizzazione della condotta sottomarina all'adozione di successivo provvedimento, lo stesso trova copertura finanziaria quanto ad Euro. 7.274.869,00 con le risorse rivenienti dalle assegnazioni ex Legge n.449/98 e quanto ad Euro. 4.085.131,00 con le risorse già individuate nei fondi ex "Accordo di Programma Quadro" per il Settore della Tutela delle Acque e della gestione integrata delle risorse idriche;

RITENUTO necessario e improcrastinabile, garantire prioritariamente l'idonea soluzione delle predette criticità allo stato emerse, attraverso la realizzazione di detti ulteriori interventi ai fini di dare puntuale esecuzione alle disposizioni emergenziali di cui trattasi, finanziando la relativa spesa che attualmente è stimata, in via presuntiva, in complessive Euro. 19.751.565,80, con i residui fondi attualmente nella disponibilità del Commissario Delegato, così come segue, prendendo atto che l'intervento relativo agli abitati dei Comuni di Sava e di Manduria, come già precisato, trova copertura finanziaria, limitatamente ad Euro.4.085.131,00,

con i fondi di cui al citato "Accordo di Programma Quadro" per il Settore della Tutela delle Acque e della gestione integrata delle risorse idriche:

- Euro.10.795.649,69 di cui alle risorse finanziarie ex Lege n.449/98;
- Euro. 4.870.785,11 di cui alle risorse finanziarie ex Lege n.135/99;

CON I POTERI conferiti dall'O.P.C.M. n.3271 del 12 marzo 2003;

D E C R E T A

1) DI DARE ATTO che per gli agglomerati di cui all'Allegato "A", accluso al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, sussiste l'indifferibile necessità di realizzare interventi ritenuti di alta priorità per le motivazioni nello stesso riportate, per una spesa complessiva stimata, in via presuntiva, in complessive Euro. 19.751.565,80, rinviando all'adozione di successivo provvedimento l'assunzione di determinazioni con riferimento all'impianto di "San Giovanni Rotondo";

2) DI DISPORRE che al finanziamento dei citati interventi si provveda con i residui fondi attualmente nella disponibilità del Commissario Delegato, così come segue:

- Euro.10.795.649,69 di cui alle risorse finanziarie ex Lege n.449/98;
- Euro. 4.870.785,11 di cui alle risorse finanziarie ex Lege n.135/99;

3) DI PRENDERE ATTO che l'intervento relativo agli abitati dei Comuni di Sava e di Manduria, trova copertura finanziaria, limitatamente ad Euro.4.085.131,00, con i fondi di cui all'"Accordo di Programma Quadro" per il Settore della Tutela delle Acque e della gestione integrata delle risorse idriche;

4) DI DISPORRE, altresì, che si provvederà con successivi e separati atti e per ogni singolo intervento di cui trattasi, all'approvazione dei progetti e all'assunzione dei relativi impegni di spesa;

5) DI DISPORRE la trasmissione del presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni interessati, all'AQP S.p.A., all'ATO Puglia e al Responsabile dell'"Accordo di Programma Quadro" per il Settore della Tutela delle Acque e della gestione integrata delle risorse idriche;

6) DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. della Regione Puglia.

Il Commissario Delegato
On. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"

n.	Provincia	Comune	Intervento	Stato Progetto	Importo Finanziamento (in Euro)
1	BA	TORITTO - QUASANO	Rete fognante nera nella borgata di Quasano e dell'adduttrice nella rete dell'abitato di Toritto	D	3.700.000,00
2	LE	MELENDUGNO	Collettore reflui Torre Saracena Torre dell'Orso		667.000,00
3	LE	MELENDUGNO	Impianto di affinamento con bacini di Fitodepurazione a flusso superficiale dei reflui provenienti dagli impianti di depurazione a servizio degli abitati di Calimera, Martignano e Melendugno e depurazione a servizio delle Marine di Melendugno.	D	2.200.000,00
4	TA	SAVA- MANDURIA *	Realizzazione nuovo impianto di depurazione a servizio di Sava - Manduria e delle marine	Stima	11.360.000,00
5	BA	POGGIORSINI	Maggior importo perizia lavori di depurazione ai servizio dell'abitato		41.652,00
6	FG	CELENZA VALFORTORE	Costruzione dei collettori per il nuovo impianto di depurazione	D	1.032.913,80
7	FG	CELENZA VALFORTORE	Realizzazione nuovo collettore per il collegamento al nuovo depuratore	E	750.000,00
8	FG	SAN GIOVANNI ROTONDO			

19.751.565,80

* SAVA- MANDURIA importo progetto € 11.360.000,00 di cui € 7.274.869,00 con fondi del Commissario per l'Emergenza Ambientale e € 4.085.131,00 con fondi di cui all'Accordo di Programma Quadro

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)
DELIBERA C.C. 7 giugno 2005, n. 35

Approvazione P.U.E. comparto 25.**IL CONSIGLIO COMUNALE***Omissis***DELIBERA**

- 1) Di approvare in via definitiva il Piano Urbanistico Esecutivo del Comparto 25 del PRGC in zona omogenea per attività produttive "D3" di cui all'art. 38 delle N.T.A., costituito dai seguenti elaborati:
 - a) Tav. 1.1 - Stralci P.R.G.C.: progetto generale D07 con inserimento del P.U.E. zone omogenee (tav. D05);
 - b) Tav. 1.2 - confini di comparto su catastale;
 - c) Tav. 1.3 - confini di comparto su catastale con aree stralciate;
 - d) Tav. 1.4 - sistemazione urbanistica ed individuazione aree a standards urbanistici;
 - e) Tav. 1.5 - aree fondiari;
 - f) Tav. 1.6 - Tipologie edilizie;
 - g) Tav. 1.7 - planovolumetrico;
 - h) Tav. 1.8 - tipi edilizi: piante;
 - i) Tav. 1.9 - tipi edilizi: prospetti;
 - l) Tav. 2.0 - individuazione dell'area a standards urbanistici da cedere al Comune;
 - m) Schema di convenzione;
 - n) Relazione tecnica di progetto;
 - o) Norme tecniche di attuazione;
 - p) Relazione geologica;
 - q) Elenco ditte catastali.
- 2) Di demandare al Dirigente del Settore Territorio responsabile del procedimento, Ing. Giuseppe Parisi, ogni adempimento consequenziale finalizzato alla conclusione dell'iter procedimentale, nonché al Dirigente del Settore Fiscalità

Locate (Tributi) per gli atti di propria competenza per la esecuzione del presente provvedimento.

- 3) Di allegare al presente provvedimento l'attestazione datata 22.02.2005 a firma del Segretario Generale, per costituirne parte integrante e sostanziale.
- 4) Di designare responsabile del procedimento l'Ing. Giuseppe Parisi, Dirigente del Settore Territorio.
- 5) Di trasmettere la presente deliberazione al Dirigente del Settore Territorio, al Dirigente del Settore Tributi e all'Assessore all'Urbanistica, ad avvenuta sua esecutività.

Molfetta, lì 23 dicembre 2005

Il Segretario Generale
Dott. Vincenzo De Michele

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO
(Foggia)
DELIBERA C.C. 27 settembre 2005, n. 75

Approvazione variante al P.R.U. maglie C1 e C2.**IL CONSIGLIO COMUNALE***Omissis***DELIBERA**

- di accogliere la proposta dell'U.T.C. riportata in premessa e qui intesa integralmente trascritta, e quindi:
 - di approvare, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n.56/80, la variante al P.R.U. delle maglie omogenee C1-C2 delimitato da Viale Cappuccini via S. Filippo Neri e via S. Salvatore con individuazione di sub-comparti di intervento;
 - di dare atto, altresì, che la variante di che trattasi è composta dai seguenti elaborati scrittografici:

Tav. 1V - Stralcio planimetrico del P.R.G. / Aerofoto / Catastale / Rapporto P.R.U. con il P.R.G. / Catastale;

Tav. 2V - Stralcio Tav. 7 della V.P.R.G. - Rapporto viabilità P.R.U. / Catastale - Rapporto Viabilità P.R.U. / Catastale - Rapporto viabilità P.R.U. / P.R.G. - Profili viabilità di P.R.G. tra via S. Lucia e Via S. Teresa;

Tav. 4V - Planimetria di P.R.U. con indicazione: Disposizione planovolumetrica - Aree di Pertinenza; Standards urbanistici;

Tav. 4V/BIS - Planimetria di P.R.U. con individuazione dei SUBCOMPARTI di intervento rapportato al catastale;

Tav. 5V - Planimetria di P.R.U. rapportata al catastale;

Tav. 14/V - Relazione tecnico-illustrativa;

Tav. 15/V - Elenco ditte catastali - Attribuzione volumetrica - Assegnazione lotti;

Tav. 16/V - Relazione Finanziaria - Ripartizione oneri;

Tav. 17/V Norme tecniche edilizio - Urbanistiche di attuazione del P.R.U.;

- Schema di convenzione.

Il Presidente
Giuseppe Russo

Il Segretario Generale
Luigi Masi

Ad uso inserzione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 21 - comma 10 - della L.R. n. 56 del 31.5.1980.

San Giovanni Rotondo, li 30 dicembre 2005

Il Sindaco
Dott. Salvatore Mangiacotti

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO
(Foggia)

DELIBERA C.C. 25 ottobre 2005, n. 85

Approvazione variante al P.P. zona C1.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

- di accogliere la proposta dell'U.T.C. riportata in premessa e qui intesa integralmente trascritta, e quindi:

1 - di accogliere l'osservazione a firma del sig. Fiorentino Matteo e di riapprovare, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 56/80, la variante al Piano Particolareggiato zona C1 intensiva di P.R.G. compresa tra via Alberti - via Giovanni XXIII e strada di P.R.G.;

2 - di dare atto, altresì, che il Piano Particolareggiato di che trattasi è composto dai seguenti elaborati scrittografici: - Planimetrie:

- di P.R.G., Tav. 1a;
- Catastale Tav. 1 b;
- Aerofotogrammetria Tav. 1 c;
- Stato di fatto Tav. 2;
- Planimetria catastale Tav. 3;
- Planimetria generale Tav. 4;
- Planimetria orografica Tav. 5;
- Planimetria quotata Tav. 6;
- Planimetria di linee massimo sviluppo Tav. 7;
- Riferimenti delle tipologie e lotti con le superfici Af Tav. 8;
- Reti tecnologiche primarie: - Idrica Tav. 9a;
- Fognante Tav. 9b;
- Elettrica Tav. 9c;
- Telefonica Tav. 9d;
- Illuminazione pubblica Tav. 9e;
- Planovolumetria Tav. 10;
- Profili: - Stato di fatto Tav. 11a;
- Stato modificato Tav. 11 b;
- Sezioni Tav. 12;
- Tipologie edilizie: - Tipo A collettivo Tav. 13;
- Tipo A a ballatoio Tav. 13b;
- Tipo B unifamiliare-duplex Tav. 13c;
- Tipo C a schiera Tav. 13d;
- Arredo urbano: - fioriere-segnaletica-panchine Tav. 14a;
- pavimentazione Tav. 14b;
- fioriere-segnaletica-illuminazione Tav. 14c;
- recinzioni Tav. 14 d;
- Schema di convenzione Tav. 15;

- Relazione tecnica Prescrizione e previsione PRG-Norme urbanistiche-edilizio;
- Relazione finanziaria e ripartizione oneri-elenchi catastale;
- Ripartizione volumi e attribuzione lotti Tav. 16;
- Planovolumetria di unione zona C1 - comparto "1" Tav. 17.

Il Presidente
Giuseppe Russo

Il Segretario Generale
Luigi Masi

Ad uso inserzione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 21 - comma 10 - della L.R. n. 56 del 31.5.1980.

San Giovanni Rotondo, li 30 dicembre 2005

Il Sindaco
Dott. Salvatore Mangiacotti

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti - Bandi

A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari)

Bando di gara lavori di adeguamento a norme e rifunzionalizzazione del P.O. di Trani.

I.1) AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE BA/2, AREA GESTIONE TECNICA, VIA IE IPOCRATE, 15; 70051 BARLETTA Tel. 0883.577111 (centralino); 577607 (ufficio tecnico) Fax 577649, www.infopubblica.com.

I.2); I.3); I.4): punto I.1.

II.1.1) Esecuzione.

II.1.2) Lavori di adeguamento a norme e rifunzionalizzazione del presidio ospedaliero di Trani.

II.1.3) Lavori di rifunzionalizzazione e messa a norma dell'Ospedale di Trani consistenti nella rea-

lizzazione di nuovi corpi di fabbrica, intera messa a norma ai fini della prevenzione incendi, con realizzazione di nuovo montalettighe, nuova rete gas medicali.

II.1.4) Presidio Ospedaliero di TRANI (BA).

II.1.5) NO.

II.2.1)

- a) importo complessivo dell'appalto: Euro 3.086.918,89 (compresi oneri per la sicurezza);
- b) oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 11.056,88;
- c) importo complessivo dell'appalto al netto degli oneri di sicurezza Eyri 3.075.862,01;
- d) lavorazioni di cui si compone l'intervento:

IMPIANTI TECNOLOGICI; OG11; Euro 1.404.374,78; 45,50%; prevalente; non subapp. APPARTENENTE ALLA OG11; OS3; Euro 412.118,70; 13,35%; non subapp. APPARTENENTE ALLA OG11; OS28; Euro 343.361,00; 11,12%; subapp. APPARTENENTE ALLA OG11; OS30; Euro 292.891,24; 9,49%; subapp. EDIFICI CIVILI E IND.; OG1; Euro 1.251.522,44; 40,54%; non subapp. FINITURE DI OPERE GENERALI; OS6; 431.021,64; 13,96%; non subapp. PER TUTTE LE LAVORAZIONI E' VALIDA LA QUALIFICAZIONE OBBLIGATORIA. Si precisa:

- 1) relativamente alla Categoria che prevede la realizzazione dei Gas Medicali, conformemente alle Direttive contenute nel D.Lgs 46/97 sia i manufatti posti in opera sia le relative procedure osservate per la posa, dovranno garantire il pieno rispetto della Direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici; in particolare, per quanto concerne il Collaudo, le Certificazioni e le marcature CEE. Tali documenti dovranno essere consegnati alla stazione appaltante in conformità del D.Lgs 46/97.
- 2) il possesso delle singole categorie (OS3, OS28 e OS30) non consente di partecipare alla gara che prevede, comunque, il possesso della categoria prevalente OG11.

II.3) 540 gg. data consegna lavori.

III.1.1) L'offerta dei concorrenti deve essere corredata da:

- a) cauzione provvisoria di cui all'art. 30, commi 1 e 2-bis, L. 109/94 e sm ed all'art. 100 del DPR 554/99 e sm, pari almeno al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dell'appalto, costituita alternativamente: da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria della Azienda USL BA/2; da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107, D.Lgs 385/93 avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;
- b) dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, oppure di un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art.107, D.Lgs 385/93 contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione o polizza relativa alla cauzione definitiva, in favore dell'amministrazione aggiudicatrice.

All'atto del contratto l'aggiudicatario deve prestare:

- a) cauzione definitiva nella misura e nei modi dell'art. 30 commi 2 e 2 bis, L. 109/94 e sm, e dell'art. 101 del DPR 554/99 e sm;
- b) polizza assicurativa di cui all'art. 30 comma 3, L. 109/94 e sm e all'art. 103, DPR 554/99 e sm, relativa alla copertura dei seguenti rischi: danni di esecuzione (CAR) con un massimale pari ad Euro 1.000.000,00 e con una estensione di garanzia di Euro 500.000,00 a copertura dei danni ad opere ed impianti limitrofi; responsabilità civile (RCT) con un massimale pari ad Euro 1.000.000,00;

III.1.2) Finanziamento: L'opera è finanziata con i fondi di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 689 del 16.05.03 come confermati dall'Accordo di programma stralcio per l'anno 2004 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 329/04 e in Conferenza Stato Regioni il 20.05.04) destinati all'ammodernamento strutturale, tecnologico ed organizzativo del S.S.R. in attuazione del Piano di Salute 2002-2007 e del Piano di riordino della rete ospedaliera di cui alle DD.G.R. n. 1087/01 e n. 1429/02, giusta Decreto Dirigenziale del Ministero della Salute del 13.06.05 e, precisamente: per Euro

3.000.000,00 con i fondi di cui all'Accordo di programma (stralcio 2004) di cui alla D.G.R. n.689/03 e alla D.G.R. n. 329/4, per Euro 800.000,00 con quota parte dei fondi di cui alla D.G.R. n. 688/03 (sistema di emergenza 118); Pagamento: corrisposto a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4, e 21, comma 1, lettera b), L. 109/94 e sm;

III.1.3) Sono ammessi alla gara i soggetti costituiti da imprese con idoneità individuale di cui alle lettere a) imprese individuali, anche artigiane, società commerciali, società cooperative, b) consorzi tra società cooperative e consorzi tra imprese artigiane, e c) consorzi stabili, dell'art. 10, comma 1, L. 109/94 e sm oppure da imprese con idoneità plurisoggettiva di cui alle lettere d) associazione temporanee, e) consorzi occasionali ed e-bis) gruppo europeo di interesse economico, dell'art. 10, c. 1, L. 109/94 e sm, oppure da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 13, comma 5, L. 109/94 e sm. Ai predetti soggetti si applicano le disposizioni di cui all'art. 13, L.109/94 e sm nonché quelle degli artt. 93, 94 e 95 del DPR 554/99 e sm.

III.2.1.1) Non è ammessa la partecipazione alla gara di concorrenti per i quali sussiste/sussistono:

- a) le cause di esclusione di cui al l'art. 75, c. 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), e h), DPR 554/99 e sm;
- b) l'estensione, negli ultimi cinque anni, nei propri confronti degli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 3, L. 1423/56, irrogate nei confronti di un convivente;
- c) sentenze, ancorché non definitive, relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto;
- d) le misure cautelari interdittive oppure le sanzioni interdittive oppure il divieto di stipulare contratti con la pubblica amministrazione di cui al D.Lgs 231/01;
- e) l'inosservanza delle norme della L.68/99 che disciplina il diritto al lavoro dei disabili;
- f) l'esistenza dei piani individuali di emersione di cui all'art. 1/bis, c. 14, L. 393/01 e sm;
- g) l'inosservanza all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;

- h) l'esistenza di alcuna delle forme di controllo di cui all'art. 2359 C.C. con altri concorrenti partecipanti alla gara;
- i) la contemporanea partecipazione alla gara come autonomo concorrente e come consorzio indicato, ai sensi dell'art. 14, c. 4, ultimo periodo, della L. 109/94 e sm, da uno dei consorzi di cui art. 10, c. 1, lett. b) (consorzi tra società cooperative e consorzi tra imprese artigiane), e c) (consorzi stabili), L.109/94 e sm partecipante alla gara. L'assenza delle condizioni preclusive sopra elencate è provata, a pena di esclusione dalla gara, con le modalità, le forme ed i contenuti previsti nel disciplinare di gara.

III.2.1.3) I concorrenti devono essere in possesso di attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al DPR 34/00 e sm regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate, ai sensi dell'art.95, DPR 554/99 e sm, ai lavori da assumere. I concorrenti stabiliti in stati aderenti all'UE, qualora non siano in possesso dell'attestazione, devono essere in possesso dei requisiti previsti dal DPR 34/00 accertati, ai sensi dell'art. 3, c. 7, del suddetto DPR 34/00, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; la cifra d'affari in lavori di cui all'art. 18, c. 2, lett. b), del suddetto DPR 34/00, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, deve essere non inferiore a tre volte l'importo complessivo dell'appalto. I concorrenti che non sono in possesso della qualificazione nelle categorie OS3, OS28 e OS30 presenti nel bando, possono partecipare alla gara se sono in possesso della qualificazione nella categoria OG11 per classifica adeguata alla somma delle lavorazioni delle suddette categorie. Il possesso dei requisiti è provato, a pena di esclusione dalla gara, con le modalità, le forme ed i contenuti previsti nel disciplinare di gara.

IV.1) Aperta.

IV.2) Prezzo più basso (Art. 21, c. 1bis, L. 109/94).

IV.3.1) Il disciplinare di gara contenente le

norme integrative del presente bando in ordine alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto, lo schema di contratto e la lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori necessari e per formulare l'offerta, sono visionabili presso l'Area Gestione Tecnica ASL BA/2 nei giorni da Lunedì a Venerdì nelle ore 9-13; è possibile acquistarne una copia, fino a dieci giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, presso CASCELLA OFFICE & SERVICE sito in via Firenze, 15 Barletta nei giorni feriali ore 9,00/13,00, sabato escluso; A tal fine gli interessati ne dovranno fare prenotazione a mezzo fax inviato, 48 ore prima della data di ritiro, alla amministrazione aggiudicatrice al numero di cui al punto I.2) del presente bando; il disciplinare di gara è, altresì disponibile sul sito Internet

www.infopubblica.com.

IV.3.2) Scadenza 7.2.06 ore 13.

IV.3.3) IT.

IV.3.4) 180 gg. dalla data della formulazione.

IV.3.5) Secondo quanto previsto nel disciplinare di gara.

IV.3.5.1) I legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

IV.3.5.2) Prima seduta pubblica 13.2.06 ore 9 presso l'Area Gestione Tecnica ASL BA/2, Viale Ippocrate, 15; Seconda seduta pubblica presso la medesima sede da comunicarsi da parte della Stazione Appaltante ai concorrenti ammessi mediante fax inviato almeno cinque giorni di anticipo sulla data della seduta.

V.1)

a. L'aggiudicazione avverrà con riferimento al massimo ribasso percentuale del prezzo offerto

rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

- b. Costituisce condizione di partecipazione alla gara l'effettuazione, ai sensi dell'art. 71, c. 2, DPR 554/99 e sm, del sopralluogo sulle aree ed immobili interessati dai lavori; il sopralluogo deve essere effettuato e dimostrato secondo quanto disposto nel disciplinare di gara.
- c. Si procederà alla esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 21, c. 1/bis, L. 109/94 e sm; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

Il Dirigente Area Gestione Tecnica
Ing. Domenico Semeraro

Il Direttore Generale
Dott. Rocco Michelangelo Canosa

A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari)

Bando di gara lavori di adeguamento a norme e rifunzionalizzazione del P.O. di Bisceglie.

I.1) AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE BA/2, AREA GESTIONE TECNICA, VIALE IPPOCRATE 15, 70051 BARLETTA, Tel. 0883.577111 (centralino); 577607 (uff. tecnico), fax 577649, www.infopubblica.com.

I.2); I.3); I.4): p.to I.1.

II.1.1) Esecuzione.

II.1.2) Lavori di adeguamento a norme e rifunzionalizzazione del presidio ospedaliero di Bisceglie.

II.1.3) Lavori di rifunzionalizzazione e messa a

norma dell'Ospedale di Bisceglie consistenti nella realizzazione di nuovi corpi di fabbrica, intera messa a norma ai fini della prevenzione incendi, con realizzazione di nuovo montalettighe, nuova rete gas medicali.

II.1.4) Presidio Ospedaliero di BISCEGLIE (BA).

II.1.5) NO.

II.2.1)

- a) importo complessivo dell'appalto Euro 3.652.279,25 (compresi oneri per la sicurezza);
- b) oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 23.193,62;
- c) importo complessivo dell'appalto al netto degli oneri di sicurezza: Euro 3.629.085,25;
- d) LAVORAZIONI DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO: EDIFICI CIVILI E IND.; Cat. OG1; Euro 1.656.243,50; 45,348%; Prev.; non subappalt. IMPIANTI TECNOLOGICI; Cat. OG11; Euro 1.406.855,12; 38,520% non subappalt.; SCORPORABILE NELLE SEGUENTI CATEGORIE: OS3; Euro 885.007,98; 24,231%; non subappalt.; OS28; Euro 335.639,79; 9,18%; subappalt.; OS30; Euro 186.207,35; 5,10%; subappalt.; FINITURE DI OPERE GENERALI; OS6; Euro 589.180,63; 16,132%; non subappalt. PER TUTTE LE LAVORAZIONI E' VALIDA LA QUALIFICAZIONE OBBLIGATORIA.

Si precisa:

- 1) Relativamente alla Categoria che prevede la realizzazione dei Gas Medicali, conformemente alle Direttive contenute nel D.Lgs 46/97 sia i manufatti posti in opera sia le relative procedure osservate per la posa, dovranno garantire il pieno rispetto della Direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici; in particolare, per quanto concerne il Collaudo, le Certificazioni e le marcature CEE. Tali documenti dovranno essere consegnati alla stazione appaltante in conformità del D.Lgs 46/97.
- 2) Il possesso delle singole categorie (OS3, OS28 e OS30) non consente di partecipare alla gara che prevede, comunque, il possesso della categoria OG11.

II.3) gg. 540 data consegna lavori.

III.1.1) L'offerta dei concorrenti deve essere corredata da:

- a) cauzione provvisoria di cui all'art. 30, c. 1 e 2/bis, L. 109/94 e sm, ed all'art. 100, DPR 554/99 e sm, pari almeno al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dell'appalto, costituita alternativamente: da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria della Azienda USL BA/2; da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107, D.Lgs 385/93 avente validità per almeno gg. 180 dalla data di presentazione dell'offerta;
- b) dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, oppure di un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107, D.Lgs 385/93 contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione o polizza relativa alla cauzione definitiva, in favore dell'amm.ne aggiudicatrice.

All'atto del contratto l'aggiudicatario deve prestare:

- a) cauzione definitiva nella misura e nei modi dell'art. 30, c. 2 e 2/bis, L. 109/94 e sm, e dell'art. 101, DPR 554/99 e sm;
- b) polizza assicurativa di cui all'art.30, c.3, L.109/94 e sm e all'art. 103, DPR 554/99 e sm, relativa alla copertura dei seguenti rischi: danni di esecuzione (CAR) con un massimale pari ad Euro 1.000.000,00 e con una estensione di garanzia di Euro 500.000,00 a copertura dei danni ad opere ed impianti limitrofi; responsabilità civile (RCT) con un massimale pari ad Euro 1.000.000,00;

III.1.2) Finanziamento: L'opera è finanziata con i fondi di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 689 del 16.05.03 come confermati dall'Accordo di programma stralcio per l'anno 2004 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 329/04 e in Conferenza Stato Regioni il 20.05.04) destinati all'ammodernamento strutturale, tecnologico ed organizzativo del S.S.R. in attuazione del Piano di Salute 2002-2007 e del Piano di riordino della rete

ospedaliera di cui alle DD.G.R. n. 1087/01 e n. 1429/02, giusta Decreto Dirigenziale del Ministero della Salute del 13.06.2005 e, precisamente: per Euro 3.000.000,00 con i fondi di cui all'Accordo di programma (stralcio 2004) di cui alla D.G.R. n. 689/03 e alla D.G.R. n. 329/4, per Euro 1.000.000,00 con quota parte dei fondi di cui alla D.G.R. n. 698/2003 (sistema di emergenza 118) e per la residua somma di Euro 500.000,00 con fondi propri della ASL. Pagamento: corrisposto a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 19, co. 4, e 21, co. 1, lett. b), L. 109/94 e sm.

III.1.3) Sono ammessi alla gara i soggetti costituiti da imprese con idoneità individuale di cui alle lett. a) imprese individuali, anche artigiane, società commerciali, società cooperative, b) consorzi tra società cooperative e consorzi tra imprese artigiane, e c) consorzi stabili, dell'art. 10, co. 1, L. 109/94 e sm, oppure da imprese con idoneità plurisoggettiva di cui alle lett. d) associazione temporanee, e) consorzi occasionali ed e/bis) gruppo europeo di interesse economico, dell'art. 10, co. 1, della L. 109/94 e sm, oppure da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 13, co. 5, L. 109/94 e sm. Ai predetti soggetti si applicano le disposizioni di cui all'art. 13 L. 109/94 e sm, nonché quelle degli artt. 93, 94 e 95 del D.P.R. 554/99 e sm.

III.2.1.1) Non è ammessa la partecipazione alla gara di concorrenti per i quali sussiste/sussistono:

- a) le cause di esclusione di cui all'art. 75, co. 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), e h) del D.P.R. 554/99 e sm;
- b) l'estensione, negli ultimi 5 anni, nei propri confronti degli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art.3 della L. 1423/56, irrogate nei confronti di un convivente;
- c) sentenze, ancorché non definitive, relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto;
- d) le misure cautelari interdittive oppure le sanzioni interdittive oppure il divieto di stipulare contratti con la pubblica amministrazione di cui al D.Lgs. 231/01;
- e) l'inosservanza delle norme della L. 68/99 che disciplina il diritto al lavoro dei disabili;

- f) l'esistenza dei piani individuali di emersione di cui all'art. 1/bis, co. 14 L. 383/01 e sm;
- g) l'inosservanza all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
- h) l'esistenza di alcuna delle forme di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. con altri concorrenti partecipanti alla gara;
- i) la contemporanea partecipazione alla gara come autonomo concorrente e come consorzio indicato, ai sensi dell'art. 14, co. 4, ultimo periodo, L. 109/94 e sm, da uno dei consorzi di cui art. 10, co. 1, lett. b) (consorzi tra società coop. e consorzi tra imprese artigiane), e c) (consorzi stabili), della L. 109/1994 e sm, partecipante alla gara. L'assenza delle condizioni preclusive sopra elencate è provata, a pena di esclusione dalla gara, con le modalità, le forme ed i contenuti previsti nel disciplinare di gara.

III.2.1.3) I concorrenti devono essere in possesso di attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/00 e sm regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate, ai sensi dell'art.95 del D.P.R. 554/99 e sm, ai lavori da assumere. I concorrenti stabiliti in stati aderenti all'UE, qualora non siano in possesso dell'attestazione, devono essere in possesso dei requisiti previsti dal DPR 34/00 accertati, ai sensi dell'art. 3, co. 7, del suddetto D.P.R. 34/00, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; la cifra d'affari in lavori di cui all'art. 18, co. 2, lett. b), del suddetto D.P.R. 34/00, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, deve essere non inferiore a 3 volte l'importo complessivo dell'appalto. I concorrenti che non sono in possesso della qualificazione nelle categorie OS3, OS28 e OS30 presenti nel bando, possono partecipare alla gara se sono in possesso della qualificazione nella categoria OG11 per classifica adeguata alla somma delle lavorazioni delle suddette categorie. Il possesso dei requisiti è provato, a pena di esclusione dalla gara, con le modalità, le forme ed i contenuti previsti nel disciplinare di gara.

IV.1) Aperta.

IV.2) Prezzo più basso (Art. 21, c. 1bis, L. 109/94).

IV.3.1) Il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando in ordine alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto, lo schema di contratto e la lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori necessari e per formulare l'offerta, sono visionabili presso l'Area Gestione Tecnica ASL BA/2 nei giorni da Lunedì a Venerdì nelle ore 9/13; è possibile acquistarne una copia, fino a 10 giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, c/o Cascella Office & Service sito in via Firenze 15, Barletta, nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13, sabato escluso; A tal fine gli interessati ne dovranno fare prenotazione a mezzo fax inviato, 48 ore prima della data di ritiro, alla amministrazione aggiudicatrice al numero di cui al punto I.2) del presente bando; il disciplinare di gara è, altresì disponibile sul sito Internet www.infopub-blica.com.

IV.3.2) Scadenza: 2.02.06, ore 13.

IV.3.3) IT.

IV.3.4) gg. 180 dalla data della formulazione.

IV.3.5) Secondo quanto previsto nel disciplinare di gara;

IV.3.5.1) I legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti;

IV.3.5.2) **Prima seduta pubblica: 9.02.06 ore 9.30** presso l'Area Gestione Tecnica ASL BA/2, Viale Ippocrate, 15.

Seconda seduta pubblica presso la medesima sede da comunicarsi da parte della Stazione Appaltante ai concorrenti ammessi mediante fax inviato almeno cinque giorni di anticipo sulla data della seduta.

V.1)

- a. l'aggiudicazione avverrà con riferimento al massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza;
- b. costituisce condizione di partecipazione alla gara l'effettuazione, ai sensi dell'art. 71, comma 2, del D.P.R. n. 554/1999 e s. m., del sopralluogo sulle aree ed immobili interessati dai lavori; il sopralluogo deve essere effettuato e dimostrato secondo quanto disposto nel disciplinare di gara; c. si procederà alla esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 21, co. 1/bis, della L. 109/94 e sm; nel caso di offerte in numero inferiore a 5 la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

Il Dirigente Area Gestione Tecnica
Ing. Domenico Semeraro

Il Direttore Generale
Dott. Rocco Michelangelo Canosa

COMUNE DI BITONTO (Bari)

Avviso di gara lavori di sistemazione area per mercato settimanale.

1. Ente appaltante: Comune di Bitonto, C.so V. Emanuele II, 41, 70032 BITONTO, Tel. 080.3716111 Fax 080.3744558.
2. Oggetto: lavori di SISTEMAZIONE AREA PER MERCATO SETTIMANALE TRA LE VIE ENRICO BERLINGUER E UGO LA MALFA (Progetto: Euro 1.000.000,00).
3. Importo: Euro 805.000,00 di cui Euro 24.000,00 per costi della sicurezza, non soggetti a ribasso.

4. Luogo di esecuzione, natura, entità e modalità di pagamento delle prestazioni: esecuzione di tutte le opere e provviste compiute e regola d'arte e completamente agibili in ogni loro parte, occorrenti per la realizzazione dei lavori di sistemazione area per mercato settimanale tra le vie Enrico Berlinguer e Ugo La Malfa in Bitonto. Le particolarità tecniche sono specificate negli elaborati progettuali approvati con atto di G.C. n. 236 dell'11.10.05. I pagamenti saranno eseguiti secondo le modalità stabilite dal C.S. Appalto (artt. 20, 21 e 22) e comunque in conformità a quanto previsto nel DPR n. 554/99 e D.M. LL.PP. 145/00.
5. Tipo di contratto: contratto d'appalto da stipulare a corpo.
6. Cat. prevalente: cat. OG1 "Edifici civili e industriali" cl. III (fino a Euro 1.032.913).
7. Lavorazioni di cui si compone l'opera: cat. prevalente: OG1 Euro 709.638,09; altre lavorazioni diverse dalla cat. prevalente e che sono, a scelta del concorrente, o subappaltabili o affidabili a cottimo o scorporabili: cat. OS24 "Verde e arredo urbano" Euro 95.361,91 cl. 1 (fino a Euro 258.228).
8. Requisiti richiesti per la partecipazione: Possesso dell'attestazione di qualificazione rilasciata da una SOA, con l'indicazione della data del rilascio, per categoria e classifica idonea per partecipare alla gara. Possesso della certificazione di qualità (conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000), rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme Europee UNI CEI EN 45000.
9. Imprese straniere: Le imprese straniere aventi sede in uno stato aderente alla UE sono ammesse a partecipare alle condizioni previste dall'art. 8, co. 11/bis L. 109/94 e dall'art. 3, co. 7, del D.P.R. 34/00.
10. Finanziamento: mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti posiz. n. 4481849 00. Essendo i lavori finanziati con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, resta a carico dell'im-

- presa appaltatrice l'onere di esporre nel cantiere apposito cartello recante la seguente dicitura: "Opera finanziata dalla Cassa depositi e prestiti con i fondi del risparmio postale". Il calcolo del tempo contrattuale per la decorrenza degli eventuali interessi di ritardato pagamento, non terrà conto dei giorni intercorrenti tra la spedizione della domanda di somministrazione dei fondi e la ricezione del relativo mandato di pagamento presso la Tesoreria dell'ente.
11. Criterio di aggiudicazione: Licitazione privata al prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo (a corpo) a base di gara e da esperire con le modalità di cui agli artt. 10 e 21 L. 109/1994 modificata ed integrata.
 12. Tempo per la ultimazione dei lavori: gg.370 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna.
 13. Cauzioni: art. 30 della L. 109/94 e artt. 100, 101, 102 e 103 D.P.R. 554/99. Art. 30 co. 3:
 - a) somma da assicurare per danni di esecuzione Euro 450.000,00;
 - b) somma da assicurare per responsabilità civile verso terzi Euro 500.000,00.
 14. Riunioni di imprese e Consorzi: i concorrenti avranno facoltà di presentare offerta ai sensi dell'art. 13 L. 109/94 e dell'art. 95 D.P.R. 554/99. La somma degli importi per i quali le imprese riunite devono essere iscritte dovrà comunque coprire l'importo dei lavori a base di gara. Per le associazioni temporanee d'impresa di tipo orizzontale o di tipo verticale si richiama quanto disposto all'art. 28 dal D.P.R. 34/00 e all'art. 95 dal DPR 554/99. I consorzi di cui all'art. 10 L. 109/94, dovranno indicare in sede di offerta per quali consociati concorrono. L'impresa partecipante ad un raggruppamento o consorzio non potrà intervenire anche a titolo individuale né potrà far parte di altro raggruppamento o consorzio.
 15. Validità dell'offerta: l'impresa aggiudicataria avrà facoltà di svincolarsi dall'offerta mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento, decorsi gg. 190 dall'aggiudicazione definitiva e senza diritto a compenso o indennità di alcun genere né a risarcimento di danni. In relazione all'obbligo dell'impresa aggiudicataria di ottemperare, su richiesta del Comune, agli adempimenti preordinati alla consegna dei lavori o alla stipulazione del contratto, il decorso del periodo di gg. 180 sarà sospeso per il tempo intercorrente tra la ricezione (da parte dell'impresa) della richiesta del Comune ed il compimento degli adempimenti stessi. Il Comune si riserva la facoltà di interpellare il secondo ed il terzo classificati, sussistendone i presupposti e per il completamento dei lavori, secondo il disposto dell'art. 10, co. 1/ter, L. 109/94.
 16. Subappalto e cottimi: art. 18 L. 55/90, modificato dall'art. 34, L. 109/94 ed art. 141 del DPR 554/99. L'Ente appaltante non procederà al pagamento diretto ai subappaltatori o ai cottimisti. L'aggiudicatario dovrà invece trasmettere all'Ente appaltante, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti dei subappaltatori o dei cottimisti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso aggiudicatario corrisposti ai medesimi, con indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.
 17. Domanda di invito: in competente bollo e in lingua italiana, da inviare (a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata) entro il termine perentorio del 23.01.06 a pena di esclusione; farà fede del rispetto del termine il bollo postale (o il timbro dell'Agenzia di recapito autorizzata) di spedizione del plico, purché pervenga entro cinque giorni feriali dall'ultimo previsto per la ricezione delle domande, a pena di esclusione. Le imprese nella domanda dovranno, a pena di esclusione, dichiarare di essere in possesso della attestazione di qualificazione rilasciata da una SOA, con l'indicazione della data del rilascio, per categoria e classifica idonea per partecipare alla gara e di essere in possesso della certificazione di qualità (conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000). Nella domanda di partecipazione dovranno altresì dichiarare di non essere incorse in nessuna delle cause di esclusione di cui all'art. 75

del DPR 554/99 come sostituito dall'art. 2 del D.P.R. 412/00. In caso di associazione di imprese o consorzi i suddetti requisiti dovranno essere dichiarati in misura non inferiore al 40% dalla mandataria e la restante percentuale, cumulativamente, dalle mandanti, ciascuna delle quali dovrà possedere almeno il 10% di quanto richiesto cumulativamente.

18. Indirizzo al quale inviare le domande: COMUNE DI BITONTO, Ufficio Appalti, Corso Vittorio Emanuele II, 41, 70032 BITONTO (BA). A margine della busta dovrà essere precisato l'oggetto della richiesta.

19. Inviti: gli inviti alla gara verranno spediti da questo Ente appaltante entro il termine di gg.120 decorrenti dalla pubblicazione del presente Avviso.

20. Per ogni altra notizia si rinvia agli atti di progetto che sono visionabili dalle ore 10 alle ore 13 (escluso il sabato e festivi) presso l'Uff. Appalti nonché al Resp.le dell'Uff. Appalti (dr.ssa R. Sansipersico, tel. 080.3716131) ed al Resp.le del procedimento (Ing. B. Spera, tel. 080.3716301). Il C.S.A. e relativi atti complementari possono richiedersi alla TECNOLAD con sede in Bitonto, Corso V. Emanuele 19, Tel. e Fax 080.3718485, ai prezzi usualmente adottati dalla stessa e senza oneri per il Comune.

Il Dirigente del Settore
Servizi Tecnici
Capo dell'U.T.C.
Ing. Beniamino Spera

COMUNE DI BITRITTO (Bari)

Avviso per la presentazione di domande per licitazioni private semplificate.

AVVISO

Questo Ente, in esecuzione dell'art. 23 della Legge n. 109/94, art. 77 del D.P.R. n. 554/1999 ed

art. 17 ter della L.R. n. 13/2001, come modificata ed integrata con L.R. n. 16/2004, deve procedere alla formazione dell'elenco delle imprese da invitare alla licitazione privata semplificata per i lavori da realizzarsi nell'anno 2006 inseriti nello schema di Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2006-2007-2008 Elenco annuale 2006, adottato con deliberazione della Giunta Comunale 10 ottobre 2005, n. 103 ai sensi dell'art. 14, L. n. 109/94 e di seguito riportati:

Intervento	Importo complessivo intervento
Ristrutturazione e risanamento tronchi di fognatura dell'abitato	387.342,67
Lavori di irrigazione terreni agricoli	774.685,35
Ristrutturazione e adeguamento a norma di legge della scuola elementare	330.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria del campo di calcio G. Scirea per adeguamento alle norme di sicurezza per l'acquisizione del nulla-osta della Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo	133.317,64
Straordinaria manutenzione per il rifacimento della pavimentazione con basolato in pietra nelle zone perimetrali del centro storico tra le Vie Settembrini, Balenzano e Bonghi	300.000,00
Ristrutturazione e ampliamento delle reti di P.I. del centro abitato	250.000,00
Costruzione loculi cimiteriali	200.000,00
Ampliamento cimitero IV stralcio	201.418,19
Sistemazione alcune aree a verde comunali nel centro abitato	200.000,00
Ristrutturazione e risanamento statico dell'immobile di Via Bonghi	278.886,73

Completamento degli interventi di manutenzione straordinaria di alcune strade rurali	200.000,00
--	------------

Rifacimento delle pavimentazioni di alcune strade dell'abitato	100.000,00
--	------------

Si porta a conoscenza che sul sito internet www.regione.puglia.it/bandi_avvisi_gara/bandi_avvisi_gara.htm nonché sul sito internet comunale <http://www.comune.bitritto.ba.it/avvisi.htrn> è pubblicato il bando integrale e l'elenco dei lavori che questo Ente intende realizzare nonché lo schema della istanza di partecipazione.

Le istanze devono pervenire al Comune di Bitritto entro le ore 12,00 del giorno 23 gennaio 2006.

Bitritto, li 15/12/2005

Il Responsabile del Servizio
Tecnico Lavori Pubblici
Geom. Antonio Brindisi

COMUNE DI CANDELA (Foggia)

Avviso per la presentazione di domande per licitazioni private semplificate.

SI RENDE NOTO

Che con determinazione del responsabile del settore tecnico n. 245 del 23/12/2005 è stato approvato il seguente elenco dei lavori da affidare mediante licitazione privata semplificata:

- 1) Sistemazione strada Comunale Via delle Grazie - Importo progetto 77.468,50 - Lavori riconducibili alle categorie OG1, OG3, OG4, OG5 e OG12;
- 2) Realizzazione di un impianto di generazione dell'energia elettrica con tecnologia fotovoltaica sulla copertura dell'istituto comprensivo - Importo progetto 161.498,00 - Lavori riconducibili alle categorie OG9, OG10, OG11, OS3, OS4, OS5, OS28 e OS30;

- 3) Realizzazione di un impianto di generazione dell'energia elettrica con tecnologia fotovoltaica sulla copertura della sede Comunale - Importo progetto 161.498,00 - Lavori riconducibili alle categorie OG9, OG10, OG11, OS3, OS4, OS5, OS28 e OS30;

- 4) Ristrutturazione, adeguamento ed ottimizzazione impianti di pubblica illuminazione dell'abitato - Importo progetto Euro 349.440,00 - categoria prevalente OG10 - classifica I - II; Le ditte che intendono partecipare dovranno far pervenire all'Amministrazione Comunale di Candela le relative domande, redatte secondo quanto previsto dall'Art. 17ter della Legge Regionale 13/2001 e s.m.i., entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 18 Gennaio 2006, in plico a mezzo raccomandata del servizio postale ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata; è altresì ammessa la consegna a mano dei plichi, fino al giorno antecedente il suddetto termine perentorio, al protocollo della stazione appaltante che ne rilascerà apposita ricevuta. I plichi devono recare all'esterno, oltre al mittente, all'indirizzo, codice/i fiscale/i e P. Iva del concorrente o dei concorrenti - la seguente dicitura " Contiene domanda di partecipazione alle licitazioni private semplificate per l'anno 2006 - Le imprese possono presentare una sola domanda per ogni categoria come singole o come partecipanti ai soggetti di cui all'art. n. 10 comma 1) della Legge 109/94 e S.m.i. Le domande presentate hanno validità per il triennio successivo. L'avviso integrale del 23/12/2005 prot. 10854 è pubblicato all'albo pretorio Comunale ed ai siti internet: www.comune.candela.fg.it e www.regione.puglia.it (servizio bandi).

L'elenco generale, non suddiviso per categorie e classifiche, verrà reso pubblico mediante affissione all'albo Pretorio e pubblicato sul sito internet del Comune www.comune.candela.fg.it. Alle ditte non ammesse sarà comunicata la non ammissione a mezzo raccomandata A.R. La scelta delle imprese da invitare a ciascuna licitazione privata semplificata, per ogni categoria viene effettuata mediante sorteggio secondo le modalità di cui all'art. 17 ter della citata Legge Regionale n° 13/2001 e s.m.i.. Per quanto non previsto si rimanda a quanto disciplinato dalla

Legge regionale n° 13/2001 e s.m.i., e segnatamente dall'Art. 17 ter della citata Legge.

La richiesta di iscrizione non vincola l'Amministrazione comunale.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Lamanna Beniamino

COMUNE DI DELICETO (Foggia)

Bando di gara lavori di consolidamento versante collinare Borgo Gavitelle.

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.

RENDE NOTO

che all'appalto dei lavori di consolidamento del versante collinare Borgo Gavitelle - via Padre Pio, dell'importo lavori a base d'asta Euro 437.243,24 oltre a Euro 14.107,11 quali oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, si è proceduto mediante pubblico incanto esperito ai sensi dell'art. 21 della legge 109/94 e s.m.i. Aggiudicataria è risultata l'Impresa ECO.GEO.DRILLING. R.G.M.B. s.r.l. con il ribasso praticato del 27,570%.

Hanno partecipato alla gara n. 51 imprese.

Geom. Giuseppe Ceglia

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA (Brindisi)

Avviso di gara lavori di manutenzione scuola elementare 3° circolo.

Stazione appaltante: Comune di Francavilla Fontana (BR) Via Municipio, 4 - 72021 Francavilla Fontana (BR) tel. 0831/820227-820233 fax 0831/820265 (Ufficio Gare LL.PP).

Procedura di gara: pubblico incanto, ai sensi L. 109/94 e s.m.i.

Oggetto dell'appalto: lavori di adeguamento alle norme di sicurezza e prevenzione incendi degli immobili sede della Scuola Elementare V Circolo in Viale Abbadessa.

Importo Complessivo: Euro 537.463,40 di cui Euro 524.827,70, per lavori soggetti a ribasso d'asta, ed Euro 12.635,70, per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Cat. prev.: OG1 - Class. I - 53,81%; Cat. Scorporabile: OS30 o OG11 - Class. I - 41,58%; Cat. Scorporabile: OS3 o OG11 - Class. I - 4,61%.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari. Termine di ricevimento delle offerte: 8/02/06 ore 13.

Termine di ultimazione lavori: 210 giorni dalla data del verbale di consegna. Data della gara: 9/02/06 ore 9,00.

Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Antonio Pescatore. Il bando integrale è visibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Francavilla Fontana, Via Municipio, 4.

Francavilla Fontana, li 30/12/05

Il Dirigente - Responsabile del Procedimento
Dott. Ing. Antonio Pescatore

COMUNE DI GALATINA (Lecce)

Bando di gara lavori di ristrutturazione e restauro ex Convitto Colonna.

OGGETTO: "RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO EX CONVITTO COLONNA - 5° STRALCIO"

Importo complessivo dell'appalto Euro 758.203,15 di cui per lavori Euro 726.036,40 soggetto a ribasso ed Euro 32.166,75 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE: pubblico incanto, con aggiudicazione, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. c), della legge 109/94 e succ. modif. ed integr.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anomale secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1 bis della legge 109/94 e s.m.i.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE: Categoria prevalente: OG 2, classifica II.

Attestazione SOA di cui al DPR 34/2000, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categoria e classifica adeguata ai lavori da assumere.

TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 13,00 del 31.01.2006.

Il bando ed il disciplinare di gara, in forma integrale, sono in pubblicazione presso l'Albo Pretorio, l'Albo Gare ed il sito internet www.comune.galatina.le.it.

Galatina, lì 02.01.2006

Responsabile del Procedimento
Il Dirigente del Settore LL.PP.
Ing. Giovanni Stasi

COMUNE DI GIOVINAZZO (Bari)

Avviso di gara lavori di realizzazione palestre attrezzate presso gli edifici scolastici Papa Giovanni XXIII e San Giovanni Bosco.

**IL CAPO DEL SETTORE
PATRIMONIO E LL.PP.**

Vista la L 109/94 e s.m.i.

Visto il DPR 554/99.

RENDE NOTO

che questa Amministrazione Comunale, con sede in Piazza Vittorio Emanuele II, n. 64, in esecuzione della determinazione dirigenziale n 925 del 22/12/05 intende appaltare, con il sistema del pubblico incanto e con le modalità di cui all'art. 21 c. 1, 1 bis della L. 109/94 e s.m.i., i lavori di "REALIZ-

ZAZIONE PALESTRE ATTREZZATE PRESSO GLI EDIFICI SCOLASTICI PAPA GIOVANNI XXIII E SAN GIOVANNI BOSCO".

Il pubblico incanto avrà luogo presso il Palazzo Municipale di questo Comune il 07/02/06 alle ore 10. Il corrispettivo a base d'appalto è di Euro 553.441,08 di cui Euro 531.558,31 soggetti a ribasso. La tipologia dei lavori di cui trattasi è ricompresa nelle seguenti categorie: OG1 (prevalente); OG11 (secondaria).

Il bando di gara integrale e gli atti accessori sono depositati presso il SETTORE PATRIMONIO E LL.PP., UFFICIO APPALTI, PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 64, PALAZZO MUNICIPALE e sono disponibili nel sito Internet, all'indirizzo: www.comune.giovinazzo.bari.it.

Le ditte interessate, entro il termine perentorio del giorno precedente a quello della gara, e cioè entro il 06/02/06, ore 13.30, a pena di non ammissione alla gara, dovranno far pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., il plico di partecipazione conformemente a quanto indicato nel bando integrale di gara al seguente indirizzo: UFFICIO APPALTI E LL.PP. (Tel. 0803902317), PALAZZO MUNICIPALE, PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 64 - GIOVINAZZO.

I lavori di cui trattasi sono finanziati con contributo statale.

Il responsabile unico del procedimento è l'Ing. Gaetano I. Remine.

Giovinazzo, lì 12/1/06

Il Capo del Settore Patrimonio e LL.PP.
Ing. G.I. Remine

COMUNE DI MESAGNE (Brindisi)

Avviso per la presentazione di domande per licitazioni private semplificate.

SI RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 175 del 27.10.2005, è stato adottato lo schema di Programma Triennale dei lavori pubblici per il triennio

2006/2008 e l'Elenco Annuale 2006 (art. 14 comma 11 L. 109/94 e s.m.i. e D.M. 09/06/2005).

Per l'effetto, ai sensi dell'art. 77, comma 6 del D.P.R. 554/99 e, dell'art. 17 ter, comma 2 della L.R. 13/2001 e, successiva L.R. 16/2004, si riporta l'elenco dei lavori che questa stazione appalta e intende affidare nell'anno 2006 con la procedura della licitazione privata semplificata:

Descrizione dell'Intervento e Stima dei Costi Generali del Programma: Sistemazione area Piazza Coperta all'interno del Centro Storico "Piazza Commestibile" Euro 1.600.000,00; Adeguamento a norme Scuola Elementare Giovanni XXIII Euro 464.811,21; Lavori di manutenzione straordinaria strade extraurbane Euro 400.000,00; Lavori di adeguamento alla prevenzione incendi e barriere architettoniche Castello Comunale Misura 2.1 a) Euro 400.000,00; Recupero e Risanamento Conservativo Immobili di proprietà comunale già adibiti ad E.R.P. Contratti di Quartiere II. Euro 370.000,00; Realizzazione di nuovi alloggi di E.R.P. Contratti di Quartiere II. Euro 905.790,00; Realizzazione del Parco archeologico presso "Muro Tenente" PIS Euro 1.807.599,00; Sistemazione Parco Archeologico Vico Quercia PIS Euro 206.583,00; Realizzazione di strutture sportive in contrada Tagliata - Completamento Euro 1.500.000,00; Riqualificazione Piazza Porta grande e Villa Comunale Euro 1.000.000,00;

Ampliamento Canile Comunale Euro 800.000,00; Acquisizione immobile "ex Piccola" realizzazione di parcheggio nel pressi della Stazione Ferroviaria e Commissariato di Polizia Euro 800.000,00; Lavori di manutenzione stradale varie vie dell'abitato a conclusione di comparti già realizzati Euro 800.000,00;

Manutenzione straordinaria di Via T. Normanno Euro 230.000,00; Completamento manutenzione straordinaria sede viaria comprensorio Piazza Gioberti, Via Sasso, Via Filzi e Via Mazzini Euro 350.000,00; Lavori di realizzazione piscina Comunale Euro 1.200.000,00;

Lavori di Realizzazione Strada Via Palmanova - tratto finale Euro 150.000,00; Interventi per la realizzazione nuovi impianti di Pubblica Illuminazione Euro 300.000,00;

Intervento di riqualificazione area ex Stadio Via Sasso Euro 1.200.000,00; Realizzazione di strutture sportive in aree periferiche Euro 950.000,00; Manutenzione straordinaria basolato centro abitato Via Oliviero Maya - Via Cirillo Camozza Euro 350.000,00; Opere per la viabilità ciclistica Euro 200.000,00; Opere per la moderazione del traffico Euro 200.000,00; Realizzazione asfalti fonoassorbenti Euro 630.000,00; Realizzazione Capannone industriale per scuola di formazione in zona P.I.P. Euro 300.000,00; Realizzazione parcheggio Centro Storico Euro 950.000,00.

Le categorie delle lavorazioni ex art. 3 D.P.R. 34/2000, per le quali le imprese possono iscriversi per l'istituto in parola, nei limiti delle rispettive classifiche possedute, da indicare tassativamente nella domanda d'iscrizione, sono le seguenti:

OG1, OG2, OG3, OG10.

Pertanto, le imprese interessate alla partecipazione a gare d'appalto mediante il sistema della licitazione privata semplificata, dovranno produrre entro il 31.01.2006, apposita istanza, redatta esclusivamente secondo i modelli allegati al presente avviso per eventuali appalti di lavori sino a 150.000,00 euro e, per eventuali appalti di lavori superiori a 150.000,00 euro ed inferiori a 1.000.000,00 di euro, da inviarsi a mezzo raccomandata a.r., al Comune di Mesagne Servizio Appalti e Contratti via Roma 2 - 72023 Mesagne (BR).

Si fa presente,, altresì, che le imprese interessate potranno presentare una sola domanda,, in forma singola o partecipante e che in caso contrario, si provvederà all'esclusione automatica delle richieste pervenute.

Si segnala, inoltre, che per essere inseriti negli appositi elenchi (appalti di lavori sino a 150.000,00 euro e, appalti di lavori superiori a 150.000,00 euro ed inferiori a 1.000.000,00), dovranno essere prodotte entrambe le istanze.

Da ultimo, si fa presente che alla formazione degli elenchi di cui trattasi, si provvederà mediante sorteggio pubblico, la cui data sarà resa nota successivamente con apposito avviso, secondo le modalità e prescrizioni dettate dall'art. 23 della legge 109/94, dall'art. 77 del D.P.R. 554/99 e dall'art. 17 ter della L.R. 13/2001 e successiva L.R.

16/2004 che, le istanze pervenute dopo il termine fissato dal presente avviso saranno inserite in elenco, a seguito di positivo riscontro delle prescrizioni richieste e, secondo l'ordine di presentazione e acquisizione agli atti di questa Comune.

Il presente Avviso, come da vigente normativa, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito internet regionale, all'Albo Pretorio di questo Ente e sul relativo sito internet (www.comune.mesagne.br.it).

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti, i soggetti interessati potranno rivolgersi alla Dott.ssa Francesca ANDRIOLA - tel. 0831/732227 del Servizio Appalti e Contratti.

Mesagne, li 29 dicembre 2005

Il Responsabile del
Servizio Appalti e Contratti
Dott.ssa Francesca Andriola

COMUNE DI TORREMAGGIORE (Foggia)

Bando di gara lavori di consolidamento della frana nel centro abitato.

1. STAZIONE APPALTANTE: Comune di Torremaggiore (Fg), 71017, P.zza della Repubblica, tel. 0882 391111/161 - fax 382978.
2. PROCEDURA DI GARA: pubblico incanto ai sensi della L. 109/94 e s.m.
3. LUOGO, DESCRIZIONE, IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITA' DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI:
 - 3.1. luogo di esecuzione: Comune di Torremaggiore viale Ugo La Malfa, località l'Arena Cavata".
 - 3.2. descrizione dei lavori: consolidamento del terrapieno con paratia di pali in c.a., profilatura scarpata e movimenti di terra, sistemazione canale.

- 3.3. importo complessivo dell'appalto (compreso oneri per la sicurezza) Euro 644.112,51, cat. prevalente OS21; Cl. III di Euro 1.032.913.
- 3.4. oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 18.760,56.
- 3.5. lavorazioni di cui si compone l'intervento: LAVORAZIONI - CAT. - Importo (euro): Opere strutturali speciali - OS21 - 644.112,51.
- 3.6. modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 19, co. 4 e 21, co. 1, let. b), della L. 109/94 come mod. dalla L. 166/02;
4. TERMINE DI ESECUZIONE: gg. 730 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.
5. DOCUMENTAZIONE: il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, l'elenco dei prezzi unitari, il piano di sicurezza, il CSA e lo schema di contratto, sono visibili presso l'Uff. Tecnico nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle 13; è possibile acquistare una copia del computo metrico, dell'elenco prezzi e dello schema di contratto presso una copisteria autorizzata; a tal fine gli interessati ne dovranno fare prenotazione a mezzo fax inviato, 48 ore prima del ritiro, alla stazione appaltante al numero di cui al p. 1; il disciplinare di gara è altresì disponibile sul sito Internet www.comune.torremaggiore.fg.it in Atti e Documenti, tipo bandi e gare.
6. TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE:
 - 6.1. termine: le offerte devono pervenire entro le ore 12 del giorno feriale precedente a quello indicato nella prima seduta pubblica;

- 6.2. indirizzo: Municipio di Torremaggiore p.zza della Repubblica, 71017 Torremaggiore (Fg).
- 6.3. modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al p. 5. del presente bando;
- 6.4. apertura offerte: 1^a seduta pubblica presso Municipio alle ore 9,30 del giorno 31.01.06; 2^a seduta pubblica (se necessaria) presso la medesima sede alle ore 9,30 del giorno da stabilire nella prima seduta.
7. **SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE:** i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al succ. p. 10. ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
8. **CAUZIONE:** l'offerta dei concorrenti deve essere corredata:
- da una cauzione provvisoria come da art. 30 e art. 8 co. 11/quarter della L. 109/94, calcolata sull'importo complessivo dell'appalto di cui al p. 3.3., costituita alternativamente: da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso una Sezione di Tesoreria Provinciale o presso la Tesoreria Comunale "Banca Popolare di Milano, filiale di Torremaggiore"; da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/93, avente validità per almeno gg. 180 dalla data di presentazione dell'offerta;
 - dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, oppure di un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/93, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione o polizza relativa alla cauzione definitiva, in favore della stazione appaltante valida fino alla emissione del certificato di collaudo provvisorio o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato.
9. **FINANZIAMENTO:** I lavori sono finanziati con contributo in conto capitale di Euro 1.000.000,00 concesso dalla Regione Puglia nell'ambito. I relativi pagamenti sono subordinati alle erogazioni disciplinate dall'art.8 della convenzione che regola i rapporti tra Reg. Puglia e questa stazione appaltante.
10. **SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:** concorrenti di cui all'art. 10, co. 1, della L. 109/94 e sm, costituiti da imprese singole di cui alle lett. a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lett. d), e) ed e/bis, ai sensi degli artt. 93, 94, 95, 96 e 97 del DPR 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 13, co.5 della L. 109/94 e sm, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'UE alle condizioni di cui all'art. 3, co. 7, del DPR 34/00.
11. **CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE:**
(caso di concorrente stabilito in Italia)
 i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere l'attestazione (SOA) di cui al DPR 34/00 regolarmente autorizzata e in corso di validità con qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere, comprensiva dell'attestazione del sistema di qualità, nonché certificazione del sistema di qualità ISO 9001:2000;
(caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'UE)
 i concorrenti devono possedere i requisiti previsti dal DPR 34/00 accertati, ai sensi dell'art. 3, co. 7, del suddetto DPR 34/00, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; la cifra d'affari in lavori di cui all'art. 18, co. 2, lett. b) , del suddetto DPR 34/00, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, deve essere non inferiore a 3 volte l'importo complessivo dei lavori a base di gara.
12. **TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA:** gg. 180 dalla data di presentazione.

13. **CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara determinato con il metodo di esclusione automatica delle offerte anomale di cui al co. 1/bis dell'art. 21 della L. 109/94.
14. **VARIANTI:** non sono ammesse offerte in variante.
15. **ALTRE INFORMAZIONI:**
- a) non sono ammessi a partecipare alle gare soggetti privi dei requisiti generali di cui all'art. 75 del DPR 554/99 e sm, o non in regola con la L. 68/99 e le disposizioni in materia di emersione dal sommerso;
 - b) si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 21, co. 1/bis, della L. 109/94 e sm; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse;
 - c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;
 - d) in caso di offerte aggiudicatarie uguali si procederà per sorteggio, salva la facoltà di richiedere agli offerenti interessati, se presenti, un miglioramento percentuale dell'offerta di che trattasi;
 - e) l'offerta è valida per gg.180 dalla data di presentazione della stessa;
 - f) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 30, co. 2 e 2/bis, della L. 109/94 come modificata dalla L. 166/02;
 - g) si applicano le disposizioni previste dall'art. 8, co. 11/quarter, della L. 109/94 e sm;
 - h) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;
 - i) i concorrenti non possono essere costituiti in forma di associazione mista;
 - j) nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 10, co. 1, lett. d), e) ed e/bis), della L. 109/94 e sm, i requisiti di cui al p. 11. del presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co. 2, del DPR 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo DPR qualora associazioni di tipo verticale;
 - k) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'UE, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;
 - l) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dall'art. 12 del CSA; saranno, inoltre, subordinati agli effettivi accreditamenti delle somme da parte della Regione Puglia;
 - m) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
 - n) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzia effettuate; oppure i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati direttamente dalla stazione appaltante e, a tal fine, i soggetti aggiudicatari comunicano alla stessa la parte dei lavori eseguiti dal subappaltatore o cottimista con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;
 - o) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 10, co. 1/ter, della L. 109/94 e sm,
 - p) è esclusa la competenza arbitrale;
 - q) i dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art. 10 della L. 675/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara;
 - r) resp.le del proc. ing. G. DI NOIA, Capo Servizio LL.PP.Municipio di Torremaggiore p.zza della Repubblica - tel. 0882.391111-161.

Il Dirigente
Geom. Antonio Vocale

Concorsi

A.U.S.L. FG/2 CERIGNOLA (Foggia)

Avviso pubblico di mobilità per Infermiere.

In esecuzione della deliberazione n. 325/DG del 12.12.05 del Direttore generale dell'ASL FG/2 di CERIGNOLA viene indetto Avviso Pubblico di MOBILITA' REGIONALE ed INTERREGIONALE per Collaboratore Prof.le Sanitario "INFERMIERE".

Le graduatorie di cui al presente Avviso, nei limiti della validità come per legge, saranno utilizzate per la copertura di posti che si renderanno vacanti nell'ambito dell'Azienda USL FG/2 ed in relazione alle proprie esigenze, tenuto conto della normativa regionale e nazionale in materia di concorsi ed assunzioni.

Possono partecipare all'Avviso i dipendenti di Aziende Sanitarie Locali o di Aziende Ospedaliere presenti sul territorio regionale ed interregionale, in possesso della qualifica di Collaboratore Professionale Sanitario "INFERMIERE".

Le domande, redatte in carta semplice, dovranno essere inoltrate a mezzo raccomandata A.R. entro e non oltre il 30° giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed indirizzate al DIRETTORE GENERALE ASL FG/2 - via XX SETTEMBRE n. 1 71042 CERIGNOLA. A tal fine farà fede la data riportata sul timbro postale dell'ufficio accettante.

Nella domanda in carta semplice i partecipanti devono dichiarare sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione:

- a) le proprie generalità con indicazione del luogo e data di nascita e residenza;
- b) possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'U.E.;
- c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle medesime;

- d) le eventuali condanne penali riportate;
- e) i titoli di studio posseduti;
- f) la propria posizione, per i candidati di sesso maschile, nei riguardi del servizio militare;
- g) i servizi prestati presso P.A. e le cause di risoluzione di eventuali precedenti rapporti d'impiego;
- h) l'U.O. nella quale prestano servizio;
- i) l'esatta posizione rivestita;
- j) l'Azienda Sanitaria o L'azienda Ospedaliera presso cui prestano servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
- k) il domicilio presso cui desiderano ricevere eventuali comunicazioni.

La domanda di partecipazione. va debitamente firmata e tale firma, ai sensi della legge 127/97 e suo regolamento esecutivo (D.P.R. 403/98), non deve essere autenticata.

Il partecipante indicare il codice fiscale e un recapito telefonico.

Alla domanda devono essere allegati il certificato di servizio, rilasciato dall'Azienda d'appartenenza, nonché la documentazione relativa ai servizi pregressi e ai titoli posseduti nel caso in cui il candidato non intenda avvalersi delle disposizioni della legge sull'autocertificazione n. 127/97 e suo regolamento esecutivo nonché le disposizioni contenute nel Testo Unico di cui alla legge n. 445/2000.

Saranno formulate due graduatorie: una per la mobilità regionale e l'altra per la mobilità interregionale.

Ai fini dell'assunzione sarà utilizzata prioritariamente la graduatoria della mobilità regionale.

La commissione all'uopo nominata dal Direttore Generale dell'Azienda formulerà le graduatorie sulla base dei criteri di seguito elencati e avrà a disposizione 20 punti così distribuiti fra le varie categorie:

1) TITOLI di CARRIERA max punti 10

Servizio in qualità di Collaboratore Professionale Sanitario "INFERMIERE" con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato reso

presso le Unità Sanitarie Locali o Aziende Ospedaliere o Enti equipollenti ai sensi dell'art. 21 e 22 del D.P.R. 220/2001: punti 0,50 per anno o frazione superiore a mesi 6;

Servizio di leva, se documentato, sarà valutato ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. 220/2001.

2) TITOLI ACCADEMICI e DI STUDIO max punti 3

Diploma di Laurea attinente al profilo professionale richiesto **punti 2**

Diploma professionale diverso da quello richiesto ed attinente al settore di attività **punti 1**

3) PUBBLICAZIONI e TITOLI SCIENTIFICI max punti 2

L'attribuzione del punteggio di cui alla presente categoria sarà effettuata ai sensi dell'art. 11, parte 1, lettera c del D.P.R. 220/2001.

4) CURRICULUM FORMATIVO e PROFESSIONALE max punti 5

In tale categoria sono ricomprese le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili ai titoli già compresi nei punti 1 -2 e 3.

Nel curriculum saranno valutati, in particolare, i corsi di formazione professionale attribuendo agli stessi i seguenti punteggi:

corso d'aggiornamento durata giorni 1 **punti 0,01**

corso d'aggiornamento durata fino a 3 giorni **punti 0,03**

corso d'aggiornamento durata oltre 3 giorni **punti 0,05**

I candidati in possesso di professionalità specifica nei servizi di terapia intensiva o di emergenza (rianimazione - dialisi - utic - pronto soccorso - sale operatorie) per periodi non inferiori ad anni due possono presentare relativa certificazione attestante detti servizi.

Nel caso di assunzioni specifiche per detti servizi, l'Amministrazione procederà all'assunzione del candidato in possesso della professionalità richiesta seguendo l'ordine di graduatoria.

Con la domanda i partecipanti possono:

a) produrre, allegandoli alla domanda, i certificati e

tutti i documenti richiesti dal bando e gli ulteriori dei quali intende avvalersi ai fini della formulazione della graduatoria.

In tale ipotesi i documenti vanno autenticati apponendo a tergo degli stessi o a margine la seguente dicitura:

“DICHIO CONFORME ALL'ORIGINALE IN MIO POSSESSO LA PRESENTE COPIA FOTOSTATICA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA LEGGE 127/97 E SUO REGOLAMENTO ESECUTIVO”.

Tale dichiarazione va, poi, datata e firmata.

Sempre in questa ipotesi sarà cura del partecipante allegare una fotocopia di un documento d'identità personale dal quale si evinca la propria firma, per la verifica dell'autenticità della sottoscrizione.

b) utilizzare lo schema allegato “A” dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 445/00) prodotto in sostituzione delle normali certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti in esso elencati;

utilizzare lo schema allegato “B” Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativo a stati, qualità personali e fatti non espressamente indicati nello schema del l'art. 46 (schema A) relativo a qualunque titolo, documento, corsi di studi, corsi d'aggiornamento e che non sia contemplato nell'allegato “A”.

Nel caso di utilizzazione degli schemi “A” o “B” (o ambedue) il partecipante deve essere consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/00.

Vanno inoltre allegati alla domanda di partecipazione un curriculum formativo e professionale e un elenco in triplice copia dei documenti e titoli presentati.

Nel caso il partecipante all'avviso disponga di proprie pubblicazioni queste ultime vanno allegate o in originale o in copia conforme.

Le pubblicazioni devono, in ogni caso, essere edite a stampa.

Tale bando è stato formulato tenuto conto della Legge n. 127/97 e suo regolamento esecutivo DPR 403/98, nonché del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa DPR 445/00.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa espresso riferimento alle disposizioni vigenti in materia concorsuale che qui si intendono integralmente richiamate.

La partecipazione all'avviso implica l'accettazione di tutte le sudette disposizioni.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in toto o in parte il presente avviso.

Per qualunque informazione inerente il presente avviso rivolgersi all'U.R.P., telefono 0885/419273 - 0885/419230 o direttamente all'U.O. Pianta Organica, Concorsi, Assunzioni e Gestione del Ruolo 0885/419244 o 0885/419272 dalle ore 12,00 alle ore 13,00, dal lunedì al venerdì.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI PERSONALI
(Art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

io/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
 nato/a a _____ il _____
(luogo) (prov.)
 residente a _____ in Via _____ n. _____
(luogo) (prov.) (indirizzo)

La presente dichiarazione è resa in piena conoscenza e uso di tutti i fatti,
 dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- di essere cittadino italiano (oppure) _____;
- di godere dei diritti civili e politici;
- essere celibe/nubile/ _____;
- essere coniugato/a con _____;
- che la famiglia convivente si compone di:

(cognome)	(nome)	(rapporto di parentela)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

- di essere iscritto nell'albo professionale della provincia di _____;
- titolo di studio posseduto _____ rilasciato da _____ di _____;
- qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione _____;
- di avere il seguente codice fiscale _____;
- di essere nella seguente posizione agli effetti e adempimenti degli obblighi militari: _____;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

Barrare la/e voce/i che riguardano la/e dichiarazione/i da produrre.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data)

IL DICHIARANTE

E

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DA PRESENTARE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O AI GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI.

Il/la sottoscritt/a _____
 (cognome) (nome)

nato a _____ (luogo) _____ (prov.) il _____

residente a _____ (luogo) _____ (prov.) in Via _____ (indirizzo) n. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richi
 dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

.....

**Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 della legge 675/96 che i dati perso
 raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento pe
 quale la presente dichiarazione viene resa**

.....
 (luogo, data)

Il Dichiarante

.....
 ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza c
 pendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità c
 chiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta

A.U.S.L. FG/2 CERIGNOLA (Foggia)

Concorso pubblico di n. 20 posti di Infermiere.

In esecuzione della deliberazione n. 278/DG del 29.11.05 del Direttore generale dell'ASL FG/2 di CERIGNOLA viene indetto il seguente Concorso Pubblico per titoli ed esami a n. 20 posti di Collaboratore Prof.le Sanitario "INFERMIERE" presso il P.O. di Cerignola e lo S.O. di Manfredonia.

Ai vincitori verrà attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dalle disposizioni legislative e dei contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti per il Comparto Sanità.

Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice ed indirizzate, al DIRETTORE GENERALE ASL FG/2 di CERIGNOLA, dovranno essere inviate a mezzo raccomandata A.R. entro e non oltre 30 giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla GAZZETTA UFFICIALE della Repubblica Italiana., presso il seguente indirizzo:

AZIENDA ASL FG/2 U.O. P.O. CONCORSI E ASSUNZIONI - VIA XX SETTEMBRE, PRESIDIO T. RUSSO - 71042 CERIGNOLA (FG).

A tal fine farà fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Ai sensi dell'art. 12, punto 9, secondo periodo, della legge regionale 12/08/2005 N. 12, come modificato dall'art. 2, punto 1, lettera b della legge regionale n. 14 del 22/11/2005, il 30% dei posti messi a concorso, pari a n. 6 posti, è riservato al personale che abbia svolto almeno dodici mesi di servizio, a tempo determinato presso l'ASL FG/2 di Cerignola e non sia titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso altre amministrazioni.

A tal fine il candidato deve rilasciare apposita dichiarazione indicando i periodi di servizio prestatati presso l'ASL FG/2 (periodi non inferiori a dodici mesi complessivi) e dichiarazione, altresì, di

non essere titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso altre amministrazioni

Ai sensi della legge n. 68/1999 si precisa che n. 2 posti sono riservati ai lavoratore disabili.

I partecipanti dovranno, altresì, riportare sulla busta la seguente dicitura:

CONTIENE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N. 20 POSTI DI Collaboratore Prof.le Sanitario "INFERMIERE".

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono presentare domanda per il presente avviso coloro che sono in possesso dei seguenti

REQUISITI GENERALI

- a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi della Comunità Europea
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda USL prima del l'immissione in servizio.
- c) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile. Ai sensi della legge n. 127/97 non opera alcun limite d'età.
- d) iscrizione all'albo professionale (Collegio IPASVI). L'iscrizione al corrispondente albo di uno dei paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI

Diploma Universitario conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30/12/92 n. 502 e successive modificazioni ovvero i diplomi e gli attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

Il bando è emanato con le procedure e le modalità previste dalla normativa vigente in materia concorsuale per il personale non dirigenziale del servizio sanitario nazionale ovvero D.P.R. N. 220/2001.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione. Il mancato possesso di uno dei requisiti prescritti dalle vigenti norme comporterà l'esclusione dalla partecipazione al concorso.

Nella domanda in carta semplice i partecipanti devono dichiarare sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione:

- a) le proprie generalità con indicazione del luogo e data di nascita e residenza;
- b) possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'U.E.
- c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate;
- e) i titoli di studio posseduti;
- f) la propria posizione, per i candidati di sesso maschile, nei riguardi del servizio militare;

g) i servizi prestati presso P.A. e le cause di risoluzione di eventuali precedenti rapporti d'impiego;

La domanda di partecipazione va, debitamente firmata e tale firma ai sensi della legge 127/97 e suo regolamento esecutivo (D.P.R. 403/98), non deve essere autenticata.

Il partecipante deve dichiarare l'indirizzo al quale inviare qualunque comunicazione inerente l'avviso Deve, inoltre, indicare il codice fiscale e un recapito telefonico.

L'eventuale esclusione dal concorso viene disposta, con provvedimento motivato, dall'ASL o dall'Azienda Ospedaliera, e notificato entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

Il diario della prova scritta verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4ª serie speciale "Concorsi ed esami".

L'espletamento del concorso prevede tre prove: scritta, pratica e orale. L'ammissione alla prova scritta viene fatta dal competente ufficio dell'ASL. L'ammissione alla successiva prova pratica implica il superamento di quella scritta così come l'ammissione alla successiva prova orale implica il superamento della precedente prova pratica.

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 220/2001 i punteggi per i titoli e le prove d'esame sono 100 così ripartiti:

- a) 30 punti per i titoli;
- b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- a) punti 30 per la prova scritta;
- b) punti 20 per la prova pratica;
- c) punti 20 per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli saranno ripartiti come di seguito indicato fra le categorie:

- | | |
|---------------------------------------|----------|
| a) titoli di carriera | punti 15 |
| b) titoli accademici e di studio | punti 6 |
| c) pubblicazioni e titoli scientifici | punti 3 |
| d) curriculum format. e prof.le | punti 6 |

I partecipanti possono:

- a) produrre, allegandoli alla domanda i certificati e tutti i documenti richiesti dal bando e gli ulteriori dei quali intende avvalersi ai fini della formulazione della graduatoria.

In tale ipotesi i documenti vanno autenticati apponendo a tergo degli stessi o a margine la seguente dicitura:

“DICHIO CONFORME ALL’ORIGINALE IN MIO POSSESSO LA PRESENTE COPIA FOTOSTATICA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA LEGGE 127/97 E SUO REGOLAMENTO ESECUTIVO.”

Tale dichiarazione va datata e firmata.

Sempre in questa ipotesi sarà cura del partecipante allegare una fotocopia di un documento di identità personale dal quale si evinca la propria firma, per la verifica della autenticità della sottoscrizione.

- b) utilizzare lo schema allegato “A” dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 445/00), prodotto in sostituzione delle normali certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti in esso elencati;

utilizzare lo schema allegato “B” dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, relativo a stati, qualità personali e fatti non espressamente indicati nello schema dell’art. 46 (schema “A”), relativo a qualunque titolo, documento, corsi di studi, corsi d’aggiornamento e che non sia contemplato nell’allegato “A”.

Nel caso di utilizzazione degli schemi “A” o “B” (o ambedue) il partecipante deve essere consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, formazione e uso di fatti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. 445/00.

Alla domanda vanno inoltre allegati un curriculum formativo e professionale e un elenco in triplice copia dei documenti e titoli presentati.

Nel caso il partecipante al concorso disponga di proprie pubblicazioni queste ultime vanno allegate o in originale o in copia conforme.

Le pubblicazioni devono, in ogni caso, essere edite a stampa.

Tale bando è stato formulato tenuto conto della Legge n. 127/97 e suo regolamento esecutivo DPR 403/98, nonché del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa DPR 445/00.

La valutazione dei titoli ai fini della formazione della graduatoria, sarà effettuata sulla base del DPR n. 220/01.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa espresso riferimento alle disposizioni vigenti in materia concorsuale che qui si intendono integralmente richiamate.

La partecipazione al concorso implica l’accettazione di tutte le suddette disposizioni.

L’Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in toto o in parte il presente avviso.

Per qualunque informazione inerente il presente bando rivolgersi all’U.R.P. telefono 0885/419273 - 0885/419230 oppure direttamente all’U.O. Concorsi ai numeri 0885 / 419244 o 0885 / 419272 dalle ore 12,00 alle ore 13,00 dal lunedì al venerdì.

Il Direttore Generale
Dr. Donato Troiano

Allegato "A"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 DPR 445 DEL 28 DICEMBRE 2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

nato/a a _____ () il _____
(luogo) (prov.)

residente a _____ () in Via _____ n. _____
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamati dall'art. 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

° di essere cittadino italiano (oppure) _____

° di godere dei diritti civili, e politici

° essere celibe / nubile _____

° essere coniugato /a con _____

° che la famiglia convivente si compone di :

(cognome)

(nome)

(rapporto di parentela)

° di essere iscritto nell'albo professionale della provincia di _____

° titolo di studio posseduto _____

rilasciato da _____ di _____

° qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione _____

° di aver il seguente codice fiscale _____

° di essere nella seguente posizione agli effetti e adempimenti degli obblighi militari:

° di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

° di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
Barrare la/e voce/i che riguardano la/e dichiarazione /i da produrre.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

IL DICHIARANTE

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti normali certificazioni chieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e o privati che vi consentono.

Allegato "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 DPR 445 DEL 28 DICEMBRE 2000)Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)nato/a a _____ (_____) il _____
(luogo) (prov.)residente a _____ (_____) in Via _____ n. _____
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamati dall'art. 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

IL DICHIARANTE

Ai sensi dell'art.38 DPR 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza di dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato,oppure a mezzo posta.

ATTENZIONE:

IL NUMERO DI C/C POSTALE PER I VERSAMENTI È CAMBIATO.

IL NUOVO NUMERO È **60225323**.

UTILIZZARE I BOLLETTINI PRESTAMPATI INDICANDO NELL'APPOSITA CASELLA

IL NUMERO DI CODICE PER IL **B.U. N. 3119**.

